





SAGGI

5.



VINCENZO LOMBARDI

Le bande  
musicali molisane  
dell'Ottocento

PALLADINO EDITORE  
ARCHIVIO DI STATO DI CAMPOBASSO

Il presente testo è una nuova versione, rivista ed ampliata, dell'articolo di Vincenzo Lombardi, *Bande e attività bandistiche in Molise nella seconda metà del XIX secolo. Prima ricognizione*, in *Accademie e società filarmoniche in Italia. Studi e ricerche*, a cura di Antonio Carlini, Trento, Società filarmonica Trento, 2001, pp. 111-180, (*Archivio delle Società filarmoniche italiane*, 3).

Ringrazio tutti coloro che mi hanno aiutato a migliorare il presente lavoro con suggerimenti e consigli, revisioni e controlli.

Fra tutti: Annalisa Carlascio, Giorgio Palmieri, Antonio Santoriello, Felicia Romano, Annamaria Cenname.

Devo un ringraziamento a coloro che hanno messo a disposizione le immagini fotografiche per arricchire la pubblicazione, ad Antonio Di Renzo che le ha digitalizzate ed alla Associazione musicale "S. Lombardi" di Campolieto che ha contribuito alla realizzazione della pubblicazione.



La pubblicazione dei documenti dell'Archivio di Stato di Campobasso è stata autorizzata dal Direttore con nota del 22 ottobre 2012, prot. n. 0004655/28.28.00/1.

Le riproduzioni sono state eseguite da Rosanna Esposito del Laboratorio di Fotoriproduzione dell'Archivio di Stato di Campobasso.

© 2012 Palladino Editore

È vietata la riproduzione, anche parziale, con qualsiasi mezzo effettuata, compresa la fotocopia, senza l'autorizzazione dell'Editore.

ISBN 978-88-8460-225-1

*A mio padre, a mia madre*



# Indice

Presentazione	11
<i>Nota introduttiva</i>	15
Le bande musicali molisane dell'Ottocento	
<i>Il periodo preunitario</i>	17
<i>Il periodo postunitario</i>	28
<i>Gli anni Sessanta e Settanta</i>	32
<i>La Statistica del 1873 nel Molise</i>	50
<i>Le bande degli anni Settanta</i>	64
<i>Un periodo di transizione</i>	71
<i>La Statistica del 1887-1889 nel Molise</i>	77
<i>Le bande degli anni Ottanta</i>	87
<i>Le bande degli anni Novanta</i>	123
Indice dei nomi di persona e di ente	153
Indice dei luoghi	167
Bibliografia	173
Immagini	185



## Presentazione

Le ricerche e gli studi in ambito musicologico, finora condotti in Molise, non sono stati molto consistenti. Pertanto, la presenza di una tradizione musicale molisana, nell'ambito della produzione bibliografica di interesse locale, è stata ignorata o ritenuta inesistente. D'altro canto, anche la musicologia ufficiale l'ha ritenuta poco significativa, guardandola con disinteresse e giudicandola con sufficienza. L'atteggiamento è stato tanto più marcato quanto più distante dall'ambito "colto" si collocava tale tradizione. Dalle ricerche e verifiche delle fonti disponibili, in particolare grazie ad una certa attenzione che da alcuni anni si è sviluppata per un lavoro sistematico dedicato alla ricerca, alla schedatura delle fonti e dei fondi bibliografici musicali, tali convinzioni e atteggiamenti, rispetto ad ogni tipo di produzione e consumo musicale, possono ormai essere sicuramente messi in discussione.

Non sono stati ancora condotti, in ogni caso, approfonditi lavori di ricerca dedicati ai musicisti molisani, alla loro produzione, alla circolazione e consumo musicali nei salotti e nelle chiese, al circuito musicale teatrale e tanto meno alle attività bandistiche a cui il presente lavoro è dedicato.

Comunque, da quanto finora fatto, fra le attività musicali molisane della seconda metà dell'Ottocento, quelle legate ai vari teatri presenti in regione, alle attività dei molti musicisti operanti in Italia e all'estero,

alle cappelle o ai salotti della locale borghesia, emerge in modo significativo quella delle bande musicali.

La loro attività e quella delle bande di regioni limitrofe che circolavano sul territorio regionale, forse per lo stretto legame con eventi oggetto dell'attenzione giornalistica e per l'intreccio indissolubile con gli eventi di cronaca, ha lasciato, più che altre manifestazioni musicali, ampia eco sulla stampa locale, sempre accorta alle attività e agli sviluppi artistici delle varie formazioni. Molteplici sono anche le tracce rinvenute nei documenti amministrativi: negli atti dei consigli e giunte comunali che sostenevano, interamente o solo parzialmente, le attività delle bande municipali; nelle ordinanze di pubblica sicurezza o nei decreti prefettizi relativi agli atti degli organi comunali. Da tutto ciò emerge che il movimento bandistico, che ha interessato il Molise della seconda metà dell'Ottocento ha rappresentato un fenomeno molto importante per la regione, con impatto sia sul piano culturale e musicale, sia su quello socio-economico, tale da meritare una indagine attenta.

Per opportunità, chiarezza nell'esposizione e comodità di gestione della inaspettata e notevole quantità di documenti individuati e dati acquisiti, si è cercato di ridurre, in questa prima fase, gli aspetti da considerare.

Selezionando le fonti, fra le molteplici disponibili, si è scelto di puntare prioritariamente, per quanto possibile, alla ricostruzione di una mappa della presenza delle bande sul territorio molisano e, solo incidentalmente, dei "percorsi di giro" legati alle festività civili, liturgiche o calendariali. Si è cercato, inoltre, di definire gli ambiti cronologici di vita dei complessi e, per quanto funzionale agli obiettivi precedenti, la tipologia delle at-

tività svolte che, come per altre regioni italiane, anche in Molise sono state legate prevalentemente alle feste civili e religiose e alla cultura popolare. Da tale peculiarità discende la natura stessa della banda:

organismo profondamente radicato nel popolo. La sua evoluzione è imbrigliata in una fitta rete di significati - la banda come: strumento di decoro e di celebrazione del potere centrale, investito di compiti educativi, mediatrice tra la civiltà musicale dotta e la cultura popolare, attrazione turistica, suscitatrice di entusiasmi libertari, fonte di divertimento, elemento indispensabile per la ritualità sacra (processioni, feste patronali, funerali, ecc.) e profana (anniversari di vittorie, visite di governanti, ecc.) - che rimandano non tanto all'organismo in sé, quanto al progressivo formarsi della civiltà di un popolo<sup>1</sup>.

Si è quindi tralasciato, riservandolo a lavori successivi, l'esame degli aspetti organizzativi e gestionali dei gruppi e di quelli bio-bibliografici relativi ai direttori; l'indagine per ricostruire i repertori eseguiti<sup>2</sup>, le occasioni di consumo

<sup>1</sup> Antonio CARLINI, *Duecento anni di musica. L'associazionismo bandistico nel Trentino fra storia e contemporaneità. Aspetti artistici e sociali*, in Antonio CARLINI - Antonio CEMBRAN - Armando FRANCESCHINI, *In banda. Storia e attualità dell'associazionismo bandistico nel Trentino*, Trento, Federazione Corpi Bandistici della Provincia di Trento, 1990, p. 14. Per un quadro sulle varie attività, funzioni e ambiti d'uso della formazione bandistica durante il XIX secolo, cfr. Antonio CARLINI, *Le bande musicali nell'Italia dell'Ottocento: il modello militare, i rapporti con il teatro e la cultura dell'orchestra negli organici strumentali*, in "Rivista italiana di musicologia", Firenze, XXX (1995), n. 1, pp. 83-133; Id., *Le bande militari austriache a Venezia: dieci anni di concerti tra il 1856 e il 1866. Note in margine al repertorio*, in "Rassegna veneta di studi musicali", Padova, IX-X (1993-94), pp. 215-252.

<sup>2</sup> Un utile aiuto alla definizione dei repertori eseguiti dalle ban-

musicale bandistico, gli itinerari regionali ed extra-regionali; la verifica degli influssi delle tradizioni bandistiche abruzzese, pugliese e di quella delle bande militari; la ricostruzione delle vicende delle bande molisane formatesi all'estero in seguito all'importante fenomeno migratorio che ha investito il Molise fra Otto e Novecento.

Più in generale si è privilegiata l'attenzione alla documentazione e alla ricostruzione di un quadro generale regionale, rispetto a quella verso esperienze specifiche, esame critico e lettura interpretativa<sup>3</sup>.

Ciò, in quanto, per una migliore comprensione del processo di formazione della cultura e dell'identità popolare, ma non solo, nel Molise postunitario sono propedeutici la definizione dei confini del fenomeno bandistico, una

de è il lavoro di ricerca per l'individuazione e il censimento dei fondi bibliografico-musicali esistenti sul territorio. Per il Censimento dei fondi bibliografico-musicali custoditi nelle biblioteche e archivi pubblici, privati ed ecclesiastici del Molise, cfr. "Le fonti musicali in Italia. Studi e ricerche", Roma, n. 5 (1991), pp. 252-253, n. 6 (1992), pp. 216-217 e n. 7 (1993), p. 351; Vincenzo LOMBARDI, *I periodici molisani come fonti per una ricognizione sulle attività musicali, professionali ed amatoriali, a Campobasso ed in provincia dal 1848 al 1900*, in "Bollettino CIRPeM", Parma, 1997-1998, n. 4, pp. 12-26; Maria Ausilia SIMONELLI, *Il censimento e la catalogazione delle fonti bibliografiche musicali in Molise*, in *Le biblioteche molisane tra passato e futuro. Atti del Convegno, 21-22 maggio 1998*, a cura di Giorgio PALMIERI e Tania SCIMONE, Campobasso, Università degli studi del Molise, 1999, pp. 157-160. Infine, cfr. *Censimento delle fonti musicali in Molise*, a cura di Vincenzo LOMBARDI, Roma, ISMEZ, 2003 (*Le fonti musicali nel Mezzogiorno*, 2). Non sono stati finora individuati fondi contenenti consistenti quantità di musica per banda.

<sup>3</sup> Tali aspetti sono oggetto di altro lavoro, in corso di redazione, che si concretizzerà in alcune monografie dedicate alle maggiori bande molisane, in particolare a quelle di Campobasso e di Riccia.

corretta valutazione del suo impatto socio-economico e quella del suo ruolo nell'ambito delle relazioni e delle dinamiche fra le classi contadina, artigiana e borghese.

La scelta è stata, fra l'altro, funzionale all'intento di costituire, attraverso questo scritto, un primo, anche se limitato, nucleo di riferimenti bibliografici e documentari di interesse regionale, base necessaria per ogni ulteriore ricerca nel settore:

Il pieno riconoscimento del ruolo svolto dalle associazioni bandistiche nella formazione della cultura sociale italiana avverrà solo nel momento in cui si potrà visualizzare organicamente la funzione complessa ed articolata di tutta quella serie di movimenti, luoghi, occasioni, forme espressive, che, sviluppatesi all'inizio del XIX secolo, hanno contribuito a creare l'identità dell'uomo sociale contemporaneo<sup>4</sup>.

## Nota introduttiva

Il presente lavoro ha l'obiettivo di tracciare i confini e la portata generale del fenomeno bandistico che ha interessato il Molise della seconda metà dell'Ottocento, facendolo emergere all'attenzione dopo un lungo periodo di dimenticanza. Esso si basa essenzialmente sulle notizie acquisite dallo spoglio dei periodici locali, in particolare del *Fondo Periodici Molisani* della Biblioteca provinciale "Pasquale Albino" di Campobasso<sup>5</sup>.

Dato che tale raccolta presenta in prevalenza materiale pub-

<sup>4</sup> Antonio CARLINI, *Duecento anni di musica ...*, cit., p. 14.

<sup>5</sup> Vincenzo LOMBARDI, *I periodici molisani come fonti ...*, cit. Una versione sintetica dell'articolo è presente anche nel sito del CIRPeM: [http://cirpem.lacasadellamusica.it/cirpem-3-2.htm#I\\_periodici\\_locales\\_come\\_fonti\\_per\\_una\\_ricerca](http://cirpem.lacasadellamusica.it/cirpem-3-2.htm#I_periodici_locales_come_fonti_per_una_ricerca), ultima consultazione settembre 2012. Per il Fondo dei periodici molisani, cfr. Antonella CRISTI-

blicato nel periodo 1870-1900, è probabile che il quadro emerso, relativo alla presenza e alle attività bandistiche in Molise, risenta di tale fattore. In ogni caso, considerando che il fondo citato, sia per numero di testate, sia per consistenza complessiva, è quello che meglio rappresenta la produzione di periodici molisani del periodo considerato, i valori assoluti e la tendenzialità espressi dai dati raccolti si possono ritenere rappresentativi della reale situazione regionale.

A complemento di tale nucleo informativo, è stata condotta una mirata ricerca documentaria presso l'Archivio di Stato di Campobasso e, per quanto concerne la documentazione del Ministero della Pubblica Istruzione, presso l'Archivio Centrale dello Stato.

Infine un'avvertenza. In questo scritto, in considerazione della gran quantità di riferimenti bibliografici ad articoli e notizie pubblicate all'interno dei periodici molisani, si è scelto, per ottenere la massima chiarezza, di fornirli sempre in forma completa. Solo i luoghi di pubblicazione sono stati indicati esclusivamente nella prima citazione.

In virtù della tipologia delle notizie spogliate dai periodici si è scelto, inoltre, di non riportare né autore né titolo nella citazione in quanto, per la gran parte di esse, non è rintracciabile una precisa responsabilità e, nella quasi totalità, tali notizie sono inserite, senza titolo, fra le note di cronaca.

NO, Silvana MARONCELLI, Giorgio PALMIERI, *Catalogo dei Periodici Molisani*, Campobasso, Amministrazione provinciale, 1997, (*I Cataloghi della Biblioteca provinciale "Pasquale Albino"*, a cura di Vincenzo LOMBARDI, 1). Per la consultazione informatica del catalogo e delle immagini dell'intero fondo ottocentesco, cfr. Vincenzo LOMBARDI, *I periodici molisani dell'800*, Campobasso, Provincia di Campobasso, 1998, (*Biblioteca virtuale*, 1), ora disponibile dalla rete Internet a partire dalla pagina <http://bibliotecadigitale.provincia.campobasso.it:81/>, ultima consultazione settembre 2012.

## *Le bande musicali molisane dell'Ottocento*

### **Il periodo preunitario**

Alla fine degli anni Sessanta del Novecento, nella tradizione orale molisana, ancora era viva la memoria dei piccoli gruppi di strumenti a fiato e percussione che caratterizzavano la fonosfera dei piccoli comuni molisani durante le feste paesane.

Le “bandarelle”, chiamate anche “bande primitive”, erano una formazione ibrida: in essa erano presenti gli strumenti della tradizione agro-pastorale, come la ciaramella o i flauti di canna, e strumenti propriamente bandistici, passati dalle bande militari all’uso urbano, soprattutto da parte di componenti della classe artigiana; ciò vale precocemente per strumenti come flauto e clarinetto, e più avanti negli anni per gli ottoni, come tromba, trombone, genis, e per gli strumenti della “bassa banda”, come cassa e piatti.

In tale periodo, in Molise, erano ancora “famose”

le bandarelle di Riccia, di Castellino, di Palata, ecc. quest’ultima diretta dal suonatore di clarino Nicola Rivera che dette lo spunto ad una briosa composizione del maestro Antonio di Jorio intitolata *Zi Nicola*. In Abruzzo e Molise verso il 1815 si diffusero complessi formati da 10 o 15 suonatori che crebbero, negli anni, di numero e si arricchirono di strumenti nuovi inventati e fabbricati dalle varie ditte musicali<sup>1</sup>.

<sup>1</sup> Emilio Ambrogio PATERNO, *La banda cittadina ieri e oggi*,

I dati oggi disponibili, per il periodo 1800-1860, sono ancora scarsi e sotto dimensionati, soprattutto se confrontati con quelli acquisiti per la seconda metà del XIX secolo, ma non del tutto inconsistenti. Con molta probabilità, in tale periodo, operano molte più bande, fanfare o gruppi di altra natura rispetto a quanto non sia emerso da questa ricerca finalizzata alla conoscenza della presenza bandistica nel periodo postunitario. Come evidenziato dai dati riportati nella Tabella 1, durante l'intera prima metà del secolo è rilevabile la presenza di undici formazioni bandistiche; si tratta delle bande di Agnone, Bojano, Casacalenda, Casalciprano, Civitacampomariano, Colli a Volturmo, Montenero di Bisaccia, Limosano, Santa Croce di Magliano, Sepino, Vastogirardi.

Mentre, nel decennio 1850-1860, sono certamente attive almeno sette bande: quelle di Campobasso, Colletorto, Forlì del Sannio, Isernia, Riccia, Roccamandolfi, Trivento.

Alcune formazioni hanno una eccezionale longevità, altre una vita brevissima; di molte non sono state ancora reperite notizie sufficienti a stabilire l'effettivo periodo di attività, per altre, invece, esiste una notevole documentazione.

Si hanno notizie dell'esistenza di bande in Molise già per il periodo di fine Settecento e per i primi decenni dell'Ottocento.

Alfonso Perrella<sup>2</sup>, in un suo articolo del 1888 pubblicato su "Il Grillo", giornale molisano di Isernia, replica a uno scritto comparso qualche tempo prima, che non

Lanciano, Cooperativa editoriale tipografica, 1968, p. 3.

<sup>2</sup> Alfonso Perrella (1849-1915), storico e pubblicista molisano.

Bande	Nascit	60	62	64	66	68	70	71	72	73	74	75	76	77	78	79	80	81	82	83	84	85	86	87	88	89	90	91	92	93	94	95	96	97	98	99	19
1 Agnone	1802				X	X	X	X						X								X	X	X	X		X										
2 Agnone. Fanf.	1895																																				
3 Boiano	1817						X	X	X	X	O	O	O	X	O	O	O	X	O	O	O	X	O	X	X	X											
4 Bonefro	1894																																				
5 Campobasso	1850						X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	
6 Campochiaro	1882																																				
7 Campolieto	1884																																				
8 Cantalupo	1871																																				
9 Capracotta	1885						X																														
10 Capracotta. Te	1897																																				
11 Capriati a V.	1891																																				
12 Carovilli	1893																																				
13 Carpinone	1891																																				
14 Casacalenda	1836							X	O	O	O	X	O	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	
15 Casalciprano	1837							X	X																												
16 Castellino	1882																																				
17 Castellone	1870							X	O	X	X																										
18 Castelmauro	1870							X	O	X																											
19 Cercepica	1890																																				
20 Civitacampom	1840																																				
21 Civitanova de	1894																																				
22 Colle d'Anchi	1876																																				
23 Colletorto	1857																																				
24 Colli a V.	1848																																				
25 Ferrazzano	1893																																				
26 Forlì del S.	1855						71	72	73	74	75	76	77	78	79	80	81	82	83	84	85	86	87	88	89	90	91	92	93	94	95	96	97	98	99	19	
27 Fossalto	1871						X	X																													
28 Guglionesi	1866						X	O	X	X	O	O	O	O	O	O	O	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	
29 Isernia	1855																																				
30 Jelsi	1873																																				
31 Larino	1865																																				
32 Limosano	1813																																				
33 Lucito	1870						X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		
34 Macchia d'Ise	1893						X	X	X																												
35 Mafalda	1894																																				
36 Miranda	1894																																				
37 Montegano	1891																																				
38 Montaquila	1886																																				
39 Montenero di	1843																																				
40 Montenero Val	1893																																				

Tabella 1

[illegible]

X attività certa	O attività probabile	+ banda in formazione
1	1	1
2	2	2
3	3	3
4	4	4
5	5	5
6	6	6
7	7	7
8	8	8
9	9	9
10	10	10
11	11	11
12	12	12
13	13	13
14	14	14
15	15	15
16	16	16
17	17	17
18	18	18
19	19	19
20	20	20
21	21	21
22	22	22
23	23	23
24	24	24
25	25	25
26	26	26
27	27	27
28	28	28
29	29	29
30	30	30
31	31	31
32	32	32
33	33	33
34	34	34
35	35	35
36	36	36
37	37	37
38	38	38
39	39	39
40	40	40
41	41	41
42	42	42
43	43	43
44	44	44
45	45	45
46	46	46
47	47	47
48	48	48
49	49	49
50	50	50
51	51	51
52	52	52
53	53	53
54	54	54
55	55	55
56	56	56
57	57	57
58	58	58
59	59	59
60	60	60
61	61	61
62	62	62
63	63	63
64	64	64
65	65	65
66	66	66
67	67	67
68	68	68
69	69	69
70	70	70
71	71	71
72	72	72
73	73	73
74	74	74
75	75	75
76	76	76
77	77	77
78	78	78
79	79	79
80	80	80
81	81	81
82	82	82
83	83	83
84	84	84
85	85	85
86	86	86
87	87	87
88	88	88
89	89	89
90	90	90
91	91	91
92	92	92
93	93	93
94	94	94
95	95	95
96	96	96
97	97	97
98	98	98
99	99	99
100	100	100

= inattività certa

Tab. n. 1

**Elenco dei comuni molisani nei quali è stata attiva una banda o una fanfara fra il 1860 ed il 1900**

*Tabella 1*

è stato possibile rintracciare. Contraddicendo la notizia precedente, comunica che la banda più antica della provincia di Molise, denominazione storica della provincia di Campobasso corrispondente grossomodo al territorio regionale odierno, non è quella di Colli a Volturno ma quella di Bojano. Infatti, scrive Perrella, essa fu fondata nel 1820 dal Monsignore *pro tempore* Gennaro Pasca che a sue spese comprò gli strumenti.

La datazione avanzata da Perrella non solo è veritiera, ma addirittura può essere anticipata; 1817, infatti, è la data che si legge nella tabella relativa alle bande della provincia di Campobasso riportata nella documentazione prodotta dal Ministero della Pubblica Istruzione nel 1873<sup>3</sup>. Per gli anni successivi non risultano altre notizie, fino al 1848, anno in cui la banda di Bojano partecipa ai festeggiamenti cittadini per la concessione della Costituzione da parte di Ferdinando II<sup>4</sup>.

La disputa giornalistica per l'attribuzione della più antica data di istituzione bandistica continua. Ancora su "Il Grillo" compare la notizia che rettifica quelle precedenti e riassegna la bandiera della più antica istituzione. Un redattore dello stesso giornale informa che a Vastogirardi, già nel 1789, esiste ed opera una banda<sup>5</sup>, così come succede nella vicina cittadina di Agnone, già nel 1802<sup>6</sup>.

La banda di Agnone, in realtà, è fondata ancora prima di tale anno. L'agnonese Ascenzo Marinelli, in una sua opera dedicata alla storia della città, scrive:

<sup>3</sup> [MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE], *Istituti e società musicali in Italia. Statistica*, Roma, Regia Tipografia, 1873, p. 72.

<sup>4</sup> "Il Sannita", Campobasso, I, n. 4, 1 aprile 1848, p. 16.

<sup>5</sup> "Il Grillo", Isernia, n. 26, 24 giugno 1888, p. 3.

<sup>6</sup> *Istituti e società* ..., cit., pp. 73-74.

Nel 1793 [...] furono costretti ad emigrare [...] diversi agnonesi [...] fra i quali capitarono anche due giovinetti fratelli, Antonio e Donatonicola Paolantonio. Esuli [...] per più di tre anni [...] appresero [...] l'arte [...] di saperli suonare questi strumenti. [...] tornati pertanto in patria, il primo loro pensiero fu quello di metter su una piccola banda. Ci riuscirono a meraviglia, tanto che da una compagnia molto ristretta, che fu in principio, addivenne poi ben numerosa e quasi compiuta in appresso<sup>7</sup>.

Fra i gruppi molisani più antichi, si può annoverare anche la banda di Limosano, la cui istituzione risale al 1813, a cura di Giuseppe Antonio Larenza<sup>8</sup>.

Nel corso degli anni Trenta e Quaranta, fioriscono istituzioni bandistiche in alcuni importanti centri molisani. L'esistenza di una banda a Casacalenda, in questi anni, è documentata nella monografia, dedicata alla cittadina da Giuseppe Mancini e probabilmente redatta nel 1857, contenuta in *Il Regno delle due Sicilie* curato da Filippo Cirelli<sup>9</sup>. L'autore dà notizia della presenza in paese di

<sup>7</sup> Ascenso MARINELLI, *Memorie patrie con alcune biografie di uomini illustri agnonesi*, seconda edizione, Agnone, Tipografia G. Bastone, 1888, p. 96. La prima edizione risale al 1886.

<sup>8</sup> *Istituti e società ...*, cit., pp. 72-73.

<sup>9</sup> *Il Regno delle due Sicilie descritto ed illustrato. Ovvero: descrizione topografica, storica, monumentale, industriale, artistica, economica e commerciale delle Province poste al di qua e al di là del Faro e di ogni singolo paese di esse*, a cura di Filippo CIRELLI, Napoli, Nobile, 1853-1860. L'opera, alle pagine 1-64 del volume XIV, contiene sette monografie di comuni molisani. Informazioni sull'esistenza di bande si trovano anche nella monografia di Morcone, all'epoca ancora appartenente al Molise. Per quanto concerne un esame dei vari "contributi letterari" offerti "alla conoscenza del mondo popolare tradizionale molisano", in particolare dall'opera curata da Filippo Cirelli, si può far riferimento al saggio di Giulio

2 professori di violino, 1 cantante di teatro e 25 musicisti della banda musicale; [aggiunge che] vi era una scuola di musica ma [...] fu abolita per mancanza di fondi comunali [e che] si amano e si coltivano la poesia, la musica e l'arte drammatica. Da più di 20 anni fa trovai organizzata una banda musicale di venticinque individui<sup>10</sup>.

Le prime notizie relative alla banda di Santa Croce di Magliano si rintracciano in un avviso pubblicitario comparso nel 1886 che informa dell'esistenza della banda cittadina fin dal 1836<sup>11</sup>. L'istituzione della banda, da parte di Domenico Vairano, viene, invece, posticipata al 1845 dalla citata *Statistica* del 1873<sup>12</sup>.

L'anno successivo, nel 1837, Vincenzo Simone fonda la banda di Casalciprano<sup>13</sup>, mentre al 1847 risale la nascita della banda di Sepino<sup>14</sup> la cui esperienza è pro-

DI IORIO, *Berengario Galileo Amorosa, il folk-lore ed un promemoria sui contributi alla conoscenza del mondo popolare molisano del '700 e '800*, in *Berengario Galileo Amorosa. Atti del Convegno. Riccia, 18 luglio 1987*, a cura di Giorgio PALMIERI e Antonio SANTORIELLO, Riccia, Associazione Culturale "Pasquale Vignola", 1989. Una riproduzione delle monografie dei comuni molisani è contenuta nell'articolo di Mauro GIOIELLI, *Il Molise preunitario. Monografie tratte dal Regno delle due Sicilie descritto ed illustrato da Filippo Cirelli*, in "L'Arcoiaio. Rivista molisana di tradizioni popolari e scienze umane", Bagnoli del Trigno, 1998, n. 6, pp. 41-108.

<sup>10</sup> Giuseppe MANCINI, *Casacalenda*, [1858?], in *Il Regno delle due Sicilie descritto ed illustrato*. ..., cit., [vol. XIV], pp. 47-48. La monografia, pubblicata anche come estratto nel 1858, è comparsa in una nuova edizione pubblicata in *Casacalenda*, Edizioni Pasquale Centillo, 1994.

<sup>11</sup> "Il Biferno", Larino, n. 1, 5 gennaio 1886, p. 3.

<sup>12</sup> *Istituti e società musicali* ..., cit., pp. 72-75.

<sup>13</sup> *Ibidem*.

<sup>14</sup> *Ibidem*.

babile si concluda precocemente. Infatti, non è segnalata nella monografia, risalente agli anni 1853-1854, dedicata al comune molisano da Celestino Mucci<sup>15</sup>. L'autore, anzi, nella breve sezione intitolata *Amore per le belle arti*, rafforzando l'ipotesi avanzata, scrive dei sepinesi: "Inclinatissimi alla musica, ma poco o nulla si coltiva per mancanza di buoni maestri"<sup>16</sup>.

Emilio Ambrogio Paterno, in una sua monografia dedicata a Montenero di Bisaccia<sup>17</sup>, scrive che

Paolo Paterno – architetto e musico – [nato] in Piedimonte d'Alife il 20 maggio [?] da Giambattista e Felicia Sepe [...] venne in Montenero nel 1832 [...] dove] morì [...] il 24 gennaio 1881 [e propone che] il Comune, sulla facciata della casa dove visse, potrebbe porre la iscrizione seguente: Paolo Paterno musico [...] nel rigido verno 1843 [ma 1841] fondò la banda cittadina [...] che ebbe sotto la sua direzione assai rinomo<sup>18</sup>.

Successivamente, aggiunge che

la banda fu più volte ricostituita dal figlio Nicola [... che] continuò la tradizione [...] dirigendo, molti anni, la rinomata musica cittadina sostenendola spesso con mezzi propri [... e che ...] pochi anni fa il suo allievo, Nicola Dragani, [la] diresse con molto zelo<sup>19</sup>.

<sup>15</sup> *Il Regno delle due Sicilie descritto ed illustrato ...*, cit., [vol. XIV], pp. 1-12.

<sup>16</sup> *Ivi*, p. 10.

<sup>17</sup> Emilio Ambrogio PATERNO, *Ricordi storici molisani. I secoli XIX e XX in Montenero di Bisaccia*, Agnone, Tipografia Sammartino-Ricci, 1928.

<sup>18</sup> *Ivi*, pp. 144-145.

<sup>19</sup> *Ivi*, pp. 393-395.

L'esistenza di una banda musicale a Civitacampomariano, almeno fra il 1840 e il 1845, è testimoniata dalle attività didattiche e da alcune composizioni di Marcello Pepe (1816-1901) per tale organico<sup>20</sup>. Avvocato, agronomo e musicista, fu allievo di Gaetano Donizetti a Napoli fra il 1830 e il 1835. Tornato a Civitacampomariano, suo paese natale, fondò una scuola di musica dalla quale presero vita un'orchestra, un coro e una banda. Le composizioni per la banda di Civita risalgono proprio al periodo indicato. Fra esse si possono segnalare *Il Commiato*, *Il sollazzo Boschereccio* e *Tripla per banda*, tutte dedicate alla locale formazione bandistica e contenute fra i manoscritti del fondo musicale appartenuto alla famiglia<sup>21</sup>.

Il già citato articolo pubblicato da "Il Grillo" nel 1888 assicura che la fondazione della banda di Colli a

<sup>20</sup> Le composizioni sono conservate presso la BIBLIOTECA PROVINCIALE "P. ALBINO" (d'ora in poi BPA), *Fondo manoscritti musicali Pepe*, Mss. 28, 279, 408.

<sup>21</sup> Il fondo musicale Pepe, conservato presso la Biblioteca "P. Albino" di Campobasso, è costituito da 300 edizioni e 476 manoscritti. I manoscritti, oltre alle copie di arie del repertorio napoletano della seconda metà del Settecento e dei primi decenni dell'Ottocento, contengono la produzione dei musicisti civitensi, fra cui Marcello e Carlo Pepe, dedicate alla filarmonica, al coro e alla locale banda. Per la consultazione informatica del catalogo e delle immagini dell'intero fondo, cfr. Vincenzo LOMBARDI, *I manoscritti musicali del Fondo Pepe*, Campobasso, Provincia di Campobasso, 1999, (*Biblioteca virtuale*, 2); ID. *Catalogo delle edizioni musicali del Fondo Pepe*, Campobasso, Provincia di Campobasso, 2000. La consultazione digitale del fondo dei manoscritti musicali è possibile dalla pagina <http://bibliotecadigitale.provincia.campobasso.it:81/pepe/> o dalla sezione Collezioni digitali del sito di Internet Culturale <http://www.internetculturale.it/opencms/opencms/it/>, ultime consultazioni settembre 2012.

Volturno risale alla fine degli anni Quaranta e così recita:

da oltre 40 anni a Colli a Volturno esiste una banda musicale a spese esclusive dei componenti fedeli agli obblighi assunti. La banda di Colli è la più antica della provincia, suona dolcemente come si suona nel meridionale dell'Italia, è disciplinata, educata e senza pretese<sup>22</sup>.

Le testimonianze sul fiorire di gruppi bandistici molisani, che continua vivace, non mancano anche per il decennio 1850-1860, in linea con quanto va accadendo soprattutto in Italia meridionale, dove

tra il 1859 e 1860, con la nascita della Guardia Nazionale, in ogni città si formarono delle bande che dopo la caduta del Regno borbonico restavano in attività come bande comunali<sup>23</sup>.

Un tentativo di formare una banda a Riccia risale ai primi anni Cinquanta. La testimonianza è fornita da Berengario Galileo Amorosa che, dopo aver narrato le vicende di un processo politico svoltosi nel 1851, scrive:

Viveva in quel tempo tra noi un napoletano Beniamino Petrosino, chiamato nel nostro paese per formarvi una banda musicale. Ebbe questa breve durata [...] <sup>24</sup>.

<sup>22</sup> "Il Grillo", III, n. 25, 17 giugno 1888, p. 3.

<sup>23</sup> Franco FARIAS - Francesco SANVITALE, *Le bande musicali in Abruzzo 1783-1984*, [Roma], ISMEZ-G. Gangemi editore, [1984], p. 23.

<sup>24</sup> Berengario Galileo AMOROSA, *Riccia nella storia e nel folklore*, Casalbordino, Stabilimento tip. Nicola de Arcangelis, 1903, p. 135 (Ristampa anastatica: Riccia, Associazione Culturale "Pasquale Vignola", 1987).

Nel 1851, Nicola Lozzi fonda la banda di Trivento e, nel 1855, Pietro Mastrangelo fonda quella di Forlì del Sannio<sup>25</sup>; nello stesso anno nasce quella di Isernia<sup>26</sup>.

Nei *Libri dei conti della Chiesa e Confraternita di S. Sebastiano* in Roccamandolfi, fra il 1856 e il 1857, si fa riferimento alla partecipazione della banda paesana alle celebrazioni organizzate in occasione della locale festa di S. Donato<sup>27</sup>.

Sempre allo stesso periodo risale la prima notizia relativa alla banda di Colletorto, documentata da una richiesta di contributo inoltrata all'Amministrazione comunale nel 1857<sup>28</sup>.

Nello stesso anno, il canonico Francesco Scioli di Monteroduni afferma di aver costituito una “numerosa filarmonica” che, il 22 maggio 1859, partecipa alle cerimonie per la morte di re Ferdinando II di Borbone. Nel 1863, Scioli chiede al nuovo re Vittorio Emanuele II

<sup>25</sup> *Istituti e società musicali ...*, cit., pp. 72-75.

<sup>26</sup> ARCHIVIO CENTRALE DELLO STATO, *Ministero Pubblica Istruzione, Direzione generale Antichità e Belle Arti* [d'ora in poi ACS, MPI, DGAABBAA], *Arte drammatica e musicale (1852-1893), Statistica degli istituti musicali, scuole, accademie, cantorie, bande, fanfare, ecc.*, b. 18, fasc. 15, lettera del sindaco di Isernia, 17 ottobre 1888.

<sup>27</sup> L'informazione è tratta dalla sezione *Tradizioni popolari*, a cura di Annalisa CARLASCIO, in *Fonti per la storia di una comunità molisana. Roccamandolfi tra il XII ed il XX secolo. Catalogo della Mostra documentaria. Roccamandolfi, 8-30 agosto 1991*, a cura del COMUNE DI ROCCAMANDOLFI, dell'ARCHIVIO DI STATO DI CAMPOBASSO e della SOPRINTENDENZA ARCHIVISTICA PER IL MOLISE, p. 88.

<sup>28</sup> ARCHIVIO STORICO COMUNALE DI COLLETORTO, b. 43, fasc. 356.

un sostegno economico, ricordandogli che il 24 ottobre 1860 la banda, insieme a tutta la popolazione, lo acclamò al suo passaggio, verso l'incontro con Garibaldi<sup>29</sup>.

Un'esperienza bandistica è da registrare anche a Campobasso. Fra gli appunti per la redazione di una monografia sulla città, risalenti al periodo fra il 1855 e il 1857, Pasquale Albino - fondatore della Biblioteca provinciale di Campobasso, bibliografo, giornalista e avvocato molisano - scrive<sup>30</sup>:

Da diversi anni si è stabilita in Campobasso una banda musicale. [...] Esordì con molta soddisfazione ed entusiasmo [...] Facciamo voti che la banda musicale voglia rimettersi in grado di non essere una inutile o inservibile compagnia, epperò richiamiamo per essa non solo la sollecitudine di coloro che sono [...] delle patrie istituzioni, ma anche l'autorevole vigilanza di chi deve imporre e dirigere il riordinamento essendo non solo spiacevole ma anche indecoroso che dopo tre anni da che fu stabilita abbia a cessare questa banda musicale<sup>31</sup>.

## **Il periodo postunitario**

Il Molise, nel periodo postunitario, al contrario di ciò che accadde per gli aspetti economici e produttivi, attraversò una fase abbastanza positiva dal punto di vista

<sup>29</sup> Pasquale DI CRISTINZIO, *Storia della banda di Monteroduni*, Monteroduni [s.n.], 2010, p. 17.

<sup>30</sup> La monografia di Pasquale Albino avrebbe dovuto trovare posto, fra quelle dedicate al Molise, nella citata opera curata da Filippo Cirelli.

<sup>31</sup> BPA, *Fondo Albino*, carte diverse.

culturale. Infatti, “malgrado il declino di Napoli quale centro di aggregazione per il Sud, la cultura molisana mostra dinamismo e apertura nazionale”<sup>32</sup>. La borghesia molisana è complessivamente attiva in questo periodo, “vive un momento particolare [...] con interessi culturali ad ampio raggio”<sup>33</sup>, intenta a sottolineare l’identità regionale insidiata da uno sconvolgimento territoriale:

Il profondo rimaneggiamento amministrativo collegato con la creazione della provincia di Benevento emarginò strutturalmente Campobasso almeno altrettanto di quanto viceversa ne veniva riaffermato il predominio politico [...] La fragilità politica della regione si mostrò [...] negli anni Settanta, allorché un movimento di opinione estraneo al Molise [...] procurò di dislocare la provincia, e sostanzialmente subordinarla, all’interno di un progettato sistema [ferroviario ...] che da Foggia raggiungesse Roma<sup>34</sup>.

Il processo ebbe compimento con la scelta, di forte valore simbolico, oltre che pratico, di procedere a una aggregazione amministrativa del Molise all’Abruzzo:

Il Molise prova a sue spese nel 1860 una politica che imponeva le decisioni dall’alto [...] con modifiche al suo territorio [...] che gli sottraevano una zona che per costumi, usi, tradizioni, dialetti, storia era parte integrante del contado [...] L’aggregazione del Molise all’Abruzzo diventa

<sup>32</sup> Sebastiano MARTELLI - Giambattista FARALLI, *Molise*, Brescia, La Scuola, 1994, p. 24, (*Letteratura delle Regioni d’Italia. Storia e testi*).

<sup>33</sup> *Ibidem*.

<sup>34</sup> Raffaele COLAPIETRA, *Profilo storico-critico del Molise da Federico II ai giorni nostri*, Campobasso, Amministrazione provinciale, [1997], p. 55.

incentivo ad approfondire la ricerca dell'identità attraverso ricerche storiche ed etnografiche<sup>35</sup>.

L'impegno autonomistico e per la ricerca dell'identità regionale, già manifestato dagli intellettuali molisani in più occasioni (ad esempio, agli inizi degli anni Cinquanta, con la produzione delle monografie municipali stimulate da Filippo Cirelli<sup>36</sup>), prende corpo attraverso il fondamentale ruolo svolto dall'opinione pubblica.

La stampa locale<sup>37</sup>, anche con forti accenti polemici verso lo Stato unitario e la sua politica amministrativa ed economica, tende a raccontare i problemi della realtà locale e il risveglio culturale sia dei centri maggiori, come Campobasso, Isernia, Agnone, Larino, sia dei numerosi piccoli comuni:

<sup>35</sup> Renato LALLI, *Vita e cultura del Molise dal Medioevo ai tempi nostri*, Campobasso, Editrice Samnium, [1987], pp. 245-246. "Contado di Provincia di Molise", modificato dopo qualche mese in "Provincia di Molise", è il nome attribuito al territorio molisano da Gioacchino Murat con legge del 27 settembre 1806, n. 189. Con regio decreto del 4 maggio 1811, n. 922, il Distretto di Larino viene separato dalla Capitanata e aggregato alla Provincia di Molise che raggiunge un'estensione quasi corrispondente a quella dell'antica regione sannita. Nel 1861, la Provincia di Molise è aggregata amministrativamente all'Abruzzo; ottiene l'autonomia nel 1963, anno in cui viene istituita la Regione Molise. Dal 1970, il Molise è costituito dalle province di Campobasso e Isernia.

<sup>36</sup> *Il Regno delle due Sicilie descritto ed illustrato ...*, cit. Le monografie contengono molte indicazioni sulle tradizioni popolari e musicali dei comuni a cui sono dedicate.

<sup>37</sup> Per una esauriente informazione bibliografica sugli studi dedicati alla stampa periodica molisana è utile consultare la scheda a cura di Giorgio PALMIERI, in Antonella CRISTINO, Silvana MARONCELLI, Giorgio PALMIERI, *Catalogo dei Periodici Molisani ...*, cit.

Questa vivace fioritura pubblicistica costituisce un termometro assai preciso dell'evoluzione civile e culturale degli intellettuali molisani [...] inoltre è il segno più evidente dell'emergere di nuovi strati sociali, cui si collega la centralità di nuovi luoghi del sapere e il diffondersi di una più moderna circolazione di idee<sup>38</sup>.

La produzione di periodici regionali, fino ai primi decenni del Novecento, continua a rappresentare efficacemente la vita socio-culturale molisana e ben concilia, in genere, l'attenzione alla realtà nazionale con gli interessi più strettamente locali<sup>39</sup>.

Man mano che si avanza nei decenni della seconda metà dell'Ottocento, da tale rappresentazione, estremamente attenta a ogni attività locale, tanto da sfociare spesso nel campanilismo, emerge e si definisce, in maniera sempre più compiuta, anche il quadro della presenza e delle attività delle bande molisane delle quali i vari cronisti paesani raccontano i concerti, elencano i brani in repertorio, danno conto dei problemi di organico o di amministrazione<sup>40</sup>.

<sup>38</sup> Sebastiano MARTELLI - Giambattista FARALLI, *Molise ...*, cit., p. 26.

<sup>39</sup> Cfr. anche Alberto Mario CIRESE, *Saggi sulla cultura meridionale. I. Gli studi di tradizioni popolari nel Molise. Profilo storico e saggio di bibliografia*, Roma, De Luca editore, 1955. Per quanto riguarda l'attenzione alla cultura non accademica oltre a quanto questo scritto può testimoniare, con particolare riferimento alle ricerche demologiche e sulla poesia popolare, si possono segnalare l'avvio di un progetto di Biblioteca delle tradizioni popolari a cura di Enrico Melillo ed Emilio Pittarelli, nel 1884, condotto proprio attraverso le pagine della stampa locale, e gli studi di Luigi D'Amato sulla "musa popolare molisana" risalenti ai primi anni Novanta dell'Ottocento.

<sup>40</sup> I dati relativi al numero di bande molisane attive nel perio-

## **Gli anni Sessanta e Settanta**

Nel 1860, dopo i vari tentativi esperiti negli anni Cinquanta, rinasce, e resta attiva, quasi ininterrottamente fino a metà Novecento, una delle più longeve e prestigiose bande molisane: la Banda di Riccia. Fra le molte testimonianze, della rinascita della banda riccese, le più significative sono contenute in due documenti di tipo ed epoca diversi.

Il primo è una lettera, datata 27 dicembre 1889, indirizzata al prefetto di Campobasso dagli stessi componenti della banda. Il testo riferisce fatti e avvenimenti circa alcuni dissidi in corso, sorti all'interno del gruppo e, proprio dalla ricostruzione di tali vicende, si apprende che a Riccia già “[...] nel 1860 sorse una compagnia musicale”<sup>41</sup>.

Il secondo documento, cronologicamente precedente al primo e rintracciato proprio grazie alla citata lettera, è un atto del notaio Francesco Palladino redatto nel 1870. Esso testimonia della fondazione della banda e dell'intervento, già nel 1862, dell'Amministrazione comunale a sostegno del gruppo.

Tale Amministrazione dal 1862 e almeno fino al 1900, sarà sempre partecipe del funzionamento e della gestione della banda cittadina, come si può rilevare dalla documentazione prodotta in occasione della *Statistica*

do 1860-1900, per una migliore leggibilità, sono stati tradotti nel Grafico 1. Quelli del decennio 1860-1870 sono stati registrati per biennio, quelli del periodo 1870-1900 sono stati registrati anno per anno.

<sup>41</sup> ARCHIVIO DI STATO DI CAMPOBASSO (d'ora in poi ASCB), *Prefettura II, Riccia*, b. 2, fasc. 7.

del 1873 che indica il Comune di Riccia come ente fondatore della banda<sup>42</sup>.

Nell'atto citato, che consiste in un contratto fra l'Amministrazione comunale, il maestro Quintino Troilo e un gruppo di bandisti, si legge che

fin dall'anno mille ottocento sessanta[due] fu istituita in questo comune una musica Nazionale, per la quale sino a quello del mille ottocento sessantanove fu consumata una somma di danaro non lieve, ed ora il non sussidiarla sarebbe lo stesso che buttare tanto danaro senza alcun per[ché], per la ragione che la detta musica andrebbe in dissoluzione, adesso massimamente che potrebbe colla direzione di un buon maestro cogliere il frutto delle fatiche fatte per ben otto anni<sup>43</sup>.

La definizione di “musica nazionale”, contenuta nell'atto del notaio Palladino, è da intendersi come banda della “Guardia Nazionale”<sup>44</sup>. La correttezza della

<sup>42</sup> *Istituti e società musicali* ..., cit., pp. 72-73. Ogni qualvolta il termine “Comune” verrà utilizzato con la maiuscola sarà riferito all'ente territoriale.

<sup>43</sup> ASCB, *Protocolli notarili, Riccia, notaio Francesco Palladino*, scheda n. 5, atto del 12 dicembre 1870, c. 178r. La ricognizione condotta nel fondo *Protocolli notarili* dell'Archivio di Stato di Campobasso, finalizzata al reperimento dell'atto di costituzione della banda di Riccia nel 1862, non ha dato esito positivo.

<sup>44</sup> Nel 1861, a Borgotaro la banda della Guardia Nazionale è nominata “Banda nazionale” e, similmente a quella di Riccia, diverrà banda civica nel 1863, cfr. Marco CAPRA, *Bande musicali e società filarmoniche nell'area medio-padana del XIX secolo. Analisi statistica e distribuzione geografica*, in “Musica/Realtà”, Modena, XIV, 1993, n. 40, p. 177. A Piacenza, invece, “nel 1861 il Consiglio comunale istituì un Corpo di musica di 25 individui [...] al servizio del Comune e della Guardia Nazionale”, cfr. Dante

lettura è confermata da uno scritto di Luigi Ciccaglione che, nella sua monografia dedicata a Riccia, pubblicata nel 1867<sup>45</sup>, scrive:

La pubblica istruzione si è estesa, ed anche la musica va innanzi, poich  le gentili signorine si esercitano sui pianoforti, e la fanfarra (*sic!*) della Guardia Nazionale istituita a peso del Comune dall'egregio maestro Pietrosino Beniamino, da pi  di due anni esegue scelti pezzi musicali<sup>46</sup>.

Nonostante la prima pubblicazione dell'opera sia avvenuta nel 1867,   plausibile ritenere che lo scritto sia stato prodotto precedentemente. L'atto del notaio Palladino testimonia che solo nel 1862 l'Amministrazione comunale di Riccia interviene a sostegno della banda; considerato che gi  nel 1870 non esisteva pi  una "banda [della Guardia] Nazionale" e tenuto conto che al momento della stesura del testo la banda esisteva "da pi  di due anni",   probabile che la monografia risalga al 1864-1865 circa.

Il fenomeno di forte sviluppo dell'attivit  e della pre-

RABITTI, *Orchestre e istituzioni musicali piacentine*, in *Orchestre nell'Emilia-Romagna nell'Ottocento e Novecento*, a cura di Marcello CONATI - Marcello PARAVANI, Parma, Orchestra Sinfonica dell'Emilia-Romagna "Arturo Toscanini", 1982, p. 54.

<sup>45</sup> Per la datazione e la storia bibliografica dell'opera di Luigi Ciccaglione e per un suo profilo bio-bibliografico, cfr. Antonio SANTORIELLO, *Luigi Ciccaglione (1804-1889)*, in *Riccia tra biografie e storia. Ricerche su personaggi illustri dell'Ottocento e del Novecento*, a cura di Antonio SANTORIELLO, Riccia, Associazione Culturale "Pasquale Vignola", 1997, pp. 15-32.

<sup>46</sup> LUIGI CICCAGLIONE, *Monografia di Riccia in Provincia di Molise*, in *Studi su Riccia*, Riccia, Associazione Culturale "Pasquale Vignola", 1993, pp. 117-123.

senza dei gruppi bandistici in Molise, manifestatosi subito dopo l'unità d'Italia, ha un fortissimo incremento fra il 1865 e il 1870, periodo in cui fanno la loro comparsa sulla scena bandistica molisana almeno altri 9 nuovi gruppi.

Nel 1865, probabile anno di fondazione, vengono acquistati degli strumenti per la banda cittadina di Larino<sup>47</sup>; nel 1866, come indicato dai dati riportati in *Istituti e società musicali in Italia* (qui denominato *Statistica*), nasce la banda di Guglionesi<sup>48</sup> che resta sicuramente attiva fino al 1873, anno in cui, a settembre, partecipa in paese alla cerimonia di inaugurazione dell'impianto d'illuminazione<sup>49</sup>.

Un avviso pubblicitario, per la stagione estiva 1872, informa che, già dal 1867, esiste la banda di Montorio nei Frentani<sup>50</sup>. Anche questa banda resterà attiva, a fasi alterne, per molti anni, sicuramente fino al 1878. Lo prova la tragica notizia della morte del maestro Domenico Tenario (o Tinari) avvenuta il 20 agosto a Campobasso durante una sosta di viaggio<sup>51</sup>. Rifondata più volte, continua ad operare fino agli ultimi anni del secolo, ma le tracce lasciate dal 1880 al 1900, come è successo per molti altri complessi bandistici molisani, sono molto labili. Per tale periodo, infatti, sono emerse solo alcune notizie e, allo

<sup>47</sup> ARCHIVIO STORICO COMUNALE DI LARINO, b. 184, fasc. 1261. Per la banda di Larino, cfr. anche Napoleone STELLUTI, *Scuola di musica*, in "Il ponte", VI, n. 30, nov-dic. 1993, pp. 12-16.

<sup>48</sup> *Istituti e società musicali...*, cit., pp. 72-73 e "Gazzetta della Provincia di Molise", Campobasso, V, n. 26, 22 giugno 1871, p. 2.

<sup>49</sup> "Gazzetta della Provincia di Molise", VII, n. 37, 5 ottobre 1873, p. 3.

<sup>50</sup> Ivi, VI, n. 15, 28 febbraio 1872, p. 2.

<sup>51</sup> "La Libertà", Campobasso, II, n. 59, 21 agosto 1878, p. 3.

stato attuale della ricerca, non è stato possibile accertare i periodi precisi della sua attività. La prima notizia, contenuta in un articolo di cronaca risalente al 1882, informa della partecipazione della banda alla festa di S. Costanzo, celebrata a Montorio il 12 giugno. Le ragioni della cronaca, però, sono legate a questioni di ordine pubblico; durante la festa, infatti, si verificano dei tafferugli fra alcune persone di Larino e i componenti della banda cittadina<sup>52</sup>.

Il 10 giugno 1883, Festa dello Statuto, la banda esegue la *Marcia Reale*, l'*Inno di Garibaldi* e l'*Inno dei Lavoratori*, in occasione della cerimonia di benedizione della bandiera della Società operaia di Montecilfone<sup>53</sup>.

Una terza notizia, pubblicata a distanza di circa un decennio, dopo un lungo periodo di apparente inattività della banda, è legata a una festa scolastica svoltasi nel 1891 a Montorio<sup>54</sup>. La banda, probabilmente sciolta dopo tale data, sarà riformata solo fra il 1895 e il 1896<sup>55</sup>.

Al periodo fra il 1869 e il 1870, come segnalato dalla *Statistica* del 1873, risale la fondazione di un nutrito gruppo di bande.

Quella di San Martino in Pensilis<sup>56</sup> è fondata da Genaro Tozzi nel 1869 ed è diretta da Pasquale d'Alessandro futuro direttore della banda di Larino. Già nel 1872 partecipa alla festa di S. Pardo a Larino<sup>57</sup>. Ancora attiva

<sup>52</sup> “La Nuova Provincia di Molise”, Campobasso, II, n. 15, 27 giugno 1882, p. 2.

<sup>53</sup> Edilio PETROCELLI, *I luoghi e i valori universali delle società operaie molisane*, Cerro al Volturno (Is), Volturina, 2012, p. 24.

<sup>54</sup> “L'Istrice”, Campobasso, II, n. 24, 21 giugno 1891, pp. 3-4.

<sup>55</sup> “Eco del Sannio”, Agnone, III, n. 16, 25 agosto 1896, p. 3.

<sup>56</sup> *Istituti e società musicali...*, cit., pp. 74-75.

<sup>57</sup> “Il Frentano”, Larino, I, n. 2, 31 maggio 1872, p. 14.

nel 1876, dal 26 al 29 maggio, partecipa a una festa mariana a Rotello e opera, probabilmente, con continuità fino alla morte del suo fondatore avvenuta nel 1878<sup>58</sup>.

Al 1870 risale la fondazione delle bande di Castellone<sup>59</sup>, Castelmauro<sup>60</sup>, Ripabottoni<sup>61</sup> e Termoli<sup>62</sup>.

Non segnalata nella *Statistica*, invece, è la banda di Lucito che viene fondata nel 1870 grazie all'intervento dell'Amministrazione comunale<sup>63</sup>. Il gruppo lucitese, dopo una rapida crescita artistica, si esibisce in concerto nel proprio comune il 5 aprile 1872. Di esso non si hanno più informazioni fino al 1882, anno in cui partecipa in paese ad una festa scolastica. Da questa data non sono emerse ulteriori informazioni<sup>64</sup>.

Il favorevole clima culturale, presente in Molise nel periodo storico in esame, induce anche la ripresa dell'attività di gruppi di antica istituzione che, in base ai dati oggi acquisiti, presumibilmente non operarono per diversi anni.

<sup>58</sup> Ivi, VI, n. 7-9, 5 agosto 1876, p. 68; "La Libertà", II, n. 90, 14 dicembre 1878; "La Mosca", Lupara, II, n. 1, 18 gennaio 1889, p. 1.

<sup>59</sup> *Istituti e società musicali...*, cit., pp. 72-73. Il comune di Castellone, con decreto 11 marzo 1928, n. 567, insieme ai comuni di San Vincenzo al Volturno e Pizzone, successivamente staccatisi nuovamente, ha dato vita al comune di Castel San Vincenzo.

<sup>60</sup> *Ibidem*. Castelmauro ha mutato il suo nome di Castelluccio Acquaborrana, come indicato nella *Statistica*, con regio decreto 22 gennaio 1885, n. 2900.

<sup>61</sup> *Ibidem*.

<sup>62</sup> *Ibidem*.

<sup>63</sup> "La Palestra del Sannio", Campobasso, I, n. 26, 4 luglio 1870, p. 203 e n.28, 18 luglio 1870, p. 220.

<sup>64</sup> Ivi, II, n. 13, 10 maggio 1872, p. 3 e "La Nuova Provincia di Molise", II, n. 23, 22 agosto 1882, p. 2.

È il caso della banda di Agnone la quale ha il suo esordio fra fine Settecento e inizio Ottocento e svolge una buona attività nei primi quindici anni del secolo, ma non fa registrare ulteriori notizie fino al 1869:

Già nel 1809, nelle feste di Napoli per la proclamazione di Gioacchino Murat a Re delle Sicilie, noi sappiamo che la nostra banda fece anche la sua brillante figura tra le migliori di quel tempo, che vi furono invitate per solennizzare il fausto avvenimento. Come ancora nei primi mesi del 1813, quando in Napoli medesima s'inneggiava e festeggiava Napoleone I, augurandogli pieno trionfo sopra i suoi grandi nemici che lo avevano sfidato a battaglia decisiva, pur la banda agnonese fu assai lodata e applaudita<sup>65</sup>.

Come già accaduto per la banda di Montorio, anche quella di Agnone viene alla ribalta in seguito a un episodio di ordine pubblico. Una corrispondenza giornalistica, infatti, informa sullo svolgimento della

gara musicale, tenutasi a Castel del Giudice il 4 e 5 luglio 1869, fra le bande di Agnone e Gessopalena. La competizione è talmente sentita che scoppiano gravi tumulti a causa della scarsa sorveglianza delle autorità.

Il giornalista, non senza un pizzico di partigianeria, aggiunge che, in quegli anni, “la banda di Agnone è ritenuta la migliore della provincia [di Molise] e di tutti gli Abruzzi”<sup>66</sup>. Considerando i dati, forniti dal giornalista nella cronaca, si può ritenere, con buona probabilità,

<sup>65</sup> Ascenso MARINELLI, *Memorie patrie* ..., cit., p. 97.

<sup>66</sup> “Gazzetta della Provincia di Molise”, III, n. 30, 29 luglio 1869, p. 2 e n. 32, 12 agosto 1869, p. 3.

che la banda di Agnone avesse operato con continuità anche negli anni precedenti il 1869, tanto da acquisire la grande notorietà così marcatamente sottolineata dalla redazione della “Gazzetta della Provincia di Molise”.

Le apprezzate attività della banda portano i suoi componenti a decidere una costituzione formale che viene ufficializzata con atto pubblico del 20 gennaio 1870. Inoltre, il 28 novembre 1871, i membri del gruppo

Volendo proseguire a prestarsi in Compagnia Filarmonica nelle chiamate a festività, sia in questo comune che in altri, giusto il consueto, di volersi fra loro obbligare rispettivamente e reciprocamente per la durata di altri quattro anni, cioè a tutto il mille ottocento settantacinque, 1875 [...] per la intera durata di anni quattro come sopra, è sotto la volontà di ciascuno che a Capo resti come resta riconosciuto il signor Francesco Saverio Paolantonio e a vice capo il di costui genitore signor Pasquale, assumendosi il dovere di educare la gioventù, moralizzandone gli affetti, come a nobile fine dell’arte, e moderare i costumi ai sentimenti civili e razionali<sup>67</sup>.

La formazione agnonese, comunque, operò sicuramente fino agli anni 1872-1873.

La ritroviamo, infatti, non solo fra le bande indicate come attive dalla *Statistica*, ma anche fra quelle segnalate più frequentemente nelle cronache locali dedicate alle varie festività religiose. Partecipa, ad esempio, alla festa di S. Pardo a Larino e a quella della Libera a Campobasso<sup>68</sup>. A questi anni di maggiore impegno, è probabile ne

<sup>67</sup> ASCB, *Protocolli notarili, Agnone, notaio Camillo Apollo-  
nio*, scheda n. 127, atto del 28 novembre 1871, c. 400v.

<sup>68</sup> “Gazzetta della Provincia di Molise”, V, n. 26, 22 giugno 1871, p. 2; ivi, VI, n. 51, 4 luglio 1872, p. 1 e “Il Frentano”, I, n. 2,

siano seguiti alcuni di stasi. Nel 1878, infatti, la corrispondenza giornalistica dedicata ad una manifestazione presso il “Convitto Giaccio” ad Agnone, a cui partecipa la banda cittadina, informa che il complesso esegue “bellissimi concerti”, nonostante sia stata “riorganizzata da pochi giorni”<sup>69</sup>. Il tentativo di ricostruzione non diede, evidentemente, frutti duraturi. Ancora nel settembre 1884, infatti, il Consiglio comunale discute nuovamente della ricostituzione della banda e ricorda, nostalgicamente, “il primato della banda [...] avuto quindici anni prima [1869] nel Chietino e nel Molise”<sup>70</sup>.

Il grande fermento culturale che caratterizza il primo decennio postunitario porta a un vero e proprio *exploit* di nuove bande musicali. Nel 1871, si registra il tasso più elevato di incremento nella nascita delle formazioni bandistiche di tutta la seconda metà del XIX secolo. È documentata, infatti, l’istituzione, la ripresa dell’attività artistica o la semplice notizia dell’esistenza di ben altre 15 bande che, sommate ai gruppi già esistenti, portano a 25 il numero complessivo di bande attive nei comuni molisani. Tale numero resta abbastanza costante nel tempo, tanto che nel 1895, le formazioni bandistiche attive sono 26.

La banda di Bojano, dopo le prime esperienze del 1817, quelle del 1820 e del 1848, torna a essere vitale proprio negli anni 1871 e 1872<sup>71</sup>. Tracce della sua attività vi sono anche per il 1874, anno durante il quale, in

31 maggio 1872, p. 14.

<sup>69</sup> “Isernia”, Isernia, I, n. 18, 18 marzo 1878, p. 3.

<sup>70</sup> “Aquilonia”, Agnone, II, n. 2, 16 gennaio 1885, p. 3.

<sup>71</sup> *Istituti e società musicali...*, cit., pp. 72-73 e “Gazzetta della Provincia di Molise”, V, n. 26, 22 giugno 1871, p. 2.

luglio, partecipa alla festa della Libera a Campobasso insieme alla banda cittadina<sup>72</sup>. La partecipazione a tale festa, una delle più importanti fra quelle celebrate nel capoluogo, è emblematica del buon livello artistico del gruppo. È probabile che la formazione abbia continuato a operare e a consolidarsi anche negli anni successivi. Nel 1878, a differenza di quanto accaduto nel 1871, come segno evidente del prestigio e dell'importanza conquistati nell'ambito della società boianese e dell'adesione all'iniziativa data dalla locale classe dirigente, anche l'Amministrazione comunale è coinvolta "ufficialmente" nella sua organizzazione. Nel corso della manifestazione, svoltasi nel teatro cittadino, in occasione dei festeggiamenti per lo scampato attentato ad Umberto I, emblematicamente, a suggello della scelta della locale amministrazione "la banda musicale [cittadina] avanza guidata dal segretario comunale"<sup>73</sup>.

Fra le molte iniziative, tese a costituire gruppi bandistici, intraprese sull'onda del fermento e fervore bandistico del tempo, quella del capoluogo di provincia non poteva essere assente. La ricostituzione di una banda a Campobasso, infatti, ha ampia eco sulla stampa locale. Nel 1871 è formata una apposita commissione e viene aperta una sottoscrizione per rifonderla. Tutti i giornali locali, pubblicando quasi quotidianamente articoli dedicati alla banda, invitano gli amministratori comunali a stipendiare "più di un maestro" e a patrocinare l'iniziativ-

<sup>72</sup> "Gazzetta della Provincia di Molise", VIII, n. 26, 28 giugno 1874, p. 3.

<sup>73</sup> "La Libertà", II, n. 87, 4 dicembre 1878, p. 3.

va per garantirne la riuscita<sup>74</sup>. Vengono affissi manifesti, sottoscritti dalla apposita commissione comunale, che annunciano la rifondazione della banda e invitano i cittadini a presentare domanda di ammissione, alla banda e alla scuola, presso gli uffici comunali<sup>75</sup>.

Ma, come si è detto, il fermento coinvolge l'intero territorio regionale. Un articolo pubblicato sulla "Gazzetta della Provincia di Molise" elenca i comuni in cui esiste e opera una banda nel 1871. Fra questi: Cantalupo, Fossalto, Isernia, Casacalenda<sup>76</sup> e Forlì del Sannio<sup>77</sup>.

Anche a Venafrò esiste una banda nel 1871 che risulta ancora attiva fra il 1876 e il 1878 quando, dopo la morte del maestro Trapani, probabilmente si scioglie. Il 15 maggio 1876 è il Consiglio comunale che, in una sua delibera, si occupa della questione<sup>78</sup>. La formazione bandistica, nel 1878, approda - probabilmente - allo scioglimento, dopo aver affrontato una serie di difficoltà di gestione, come testimoniato da un articolo pubblicato su "La Libertà" di Campobasso<sup>79</sup>.

<sup>74</sup> "Gazzetta della Provincia di Molise", V, n. 23, 1 giugno 1871, p. 3.

<sup>75</sup> Ivi, V, n. 24, 8 giugno 1871, p. 2; "La Palestra del Sannio", II, n. 12, 6 giugno 1871, p. 93.

<sup>76</sup> "Gazzetta della Provincia di Molise", V, n. 26, 22 giugno 1871, p. 2.

<sup>77</sup> *Ibidem*. Cfr. anche *Istituti e società musicali...*, cit., pp. 74-75.

<sup>78</sup> La delibera è segnalata nella scheda dedicata al gruppo bandistico cittadino contenuta nel libro di Giulio TESTA, *Venafrò nella storia. Volume II*, Venafrò, Vitmar Grafika, 1986, pp. 629-639. L'autore non specifica l'organo comunale deliberante, ma è presumibile si tratti del Consiglio.

<sup>79</sup> "La Libertà", II, n. 34, 22 maggio 1878, p. 3.

La costituzione di una banda a Pietrabbondante è documentata, sempre nel 1871, da una delibera del Consiglio comunale che, nella seduta del 1 maggio, decide

di assegnare £. 34 al mese al maestro di questa civica filarmonica [...] obbligato anche ad istruire cinque giovanotti che volessero intraprendere l'arte musicale gratuitamente.

Nel caso del comune alto molisano, la certezza che il termine “filarmonica” debba intendersi per banda, e non per altra formazione, è data da una delibera di liquidazione della somma di £. 55.25, approvata dalla Giunta comunale in data 13 luglio 1871, “perché la banda ha solennizzato in 3 giorni l'entrata del Re a Roma”<sup>80</sup>.

I dati forniti dalla *Statistica* del 1873 concorrono a completare il quadro finora delineato e permettono di portare, come già detto, il numero delle bande operanti in Molise fra il 1871 e il 1872, a 25.

Secondo i dati rilevati e pubblicati dall'Amministrazione statale, risultano attive formazioni bandistiche anche a Sepino<sup>81</sup>, a Santa Croce di Magliano<sup>82</sup> e a Trivento<sup>83</sup>, benché, per quest'ultima, non siano state rilevate ulteriori notizie fino al 1885 quando è invitata dal Comune di Chiauci per vivacizzare la cerimonia di accoglienza riservata all'on.le Antonio Cardarelli, in visita

<sup>80</sup> Le notizie riportate sono tratte da Antonino DI IORIO, *Pietrabbondante dall'epoca longobarda ai nostri giorni*, Pietrabbondante, Associazione “Pro Bovianus Vetus”, 1975, p. 78.

<sup>81</sup> *Istituti e società musicali ...*, cit., pp. 74-75.

<sup>82</sup> *Ibidem*.

<sup>83</sup> *Ibidem*.

elettorale al mandamento di Trivento<sup>84</sup>.

Dalle informazioni che la *Statistica* fornisce, per il comune di Limosano emerge una situazione che sembra essere particolarmente dinamica. Infatti, la vivacità della popolazione limosanese porta alla costituzione di due bande cittadine. La banda più antica, fondata nel 1813 da Giuseppe Antonio Larenza, è diretta da Amato Di Gregorio; la seconda, fondata nel 1870, è diretta da Salvatore Fracassi. Delle due formazioni non si hanno molte notizie.

Della seconda sappiamo che partecipa sia alla Festa Nazionale del 4 giugno 1871, sia alla festa della Libera nel luglio 1872, svoltesi a Campobasso<sup>85</sup>. Altre notizie provengono dalle cronache locali relative a fatti non direttamente connessi con le attività musicali, ma che comunque permettono di seguirne le tracce.

Nel 1877, un giornale locale pubblica una lettera di protesta del “Direttore dei Deputati” della festa di S. Cristina a Sepino che lamenta

la slealtà della banda di Limosano che pur avendo inviato un carico di strumenti e altro non si è presentata per il servizio del 23 e 24 luglio<sup>86</sup>.

L'ultima notizia, invece, risale al 1879 quando, durante una festa a Oratino, la banda di Casacalenda “riscuote dei fischi da parte di un sostenitore della banda di Limosano”, evidentemente ancora in attività e in concorrenza

<sup>84</sup> “Il Biferno”, V, n. 35, 27 novembre 1885, pp. 5-6.

<sup>85</sup> “Gazzetta della Provincia di Molise”, V, n. 24, 8 giugno 1871, p. 2; n. 26, 22 giugno 1871, p. 2; n. 51, 4 luglio 1872, p. 1.

<sup>86</sup> “La Libertà”, I, n. 56, 1 agosto 1877, p. 2.

con quella, e ne nasce “una baruffa che portò seco battiture e roba simile” fra i sostenitori delle due formazioni<sup>87</sup>.

Altro comune molisano, particolarmente attivo dal punto di vista bandistico, è Casalciprano<sup>88</sup>. Dopo le esperienze degli anni Trenta ritroviamo nuovamente attiva la banda nel 1878, quando partecipa, il 14 marzo, alla festa organizzata a Casalciprano in onore di Umberto I<sup>89</sup>. Pur non essendovi notizie certe, è probabile che la banda abbia operato fra il 1878 e il 1882. A gennaio di tale anno, infatti, viene pubblicato un annuncio di Gaetano Maddalena, direttore dimissionario, che

avendo lasciato la direzione della Banda di Casalciprano [...] è disponibile per qualunque incarico nella materia.

Ma già nel successivo mese di febbraio

la Banda di Casalciprano [...] diretta da un nuovo maestro [...] è disponibile per coloro che la richiedessero<sup>90</sup>.

L'esplosione di nuove formazioni verificatesi nel 1871, produce un effetto di lunga durata che porta, durante l'intero decennio successivo, molti altri comuni ad avviare gruppi bandistici, o almeno a provarci.

<sup>87</sup> Ivi, III, n. 75, 24 settembre 1879, p. 4.

<sup>88</sup> Nel 1871, la banda di Casalciprano è compresa fra quelle segnalate nell'articolo contenuto in “Gazzetta della Provincia di Molise”, V, n. 26, 22 giugno 1871, p. 2 e compare, inoltre, nell'elenco delle formazioni, attive nel 1871 e 1872, riportato in *Istituti e società musicali...*, cit., pp. 74-75.

<sup>89</sup> “La Libertà”, II, n. 24, 6 aprile 1878, p. 3.

<sup>90</sup> “Il Pensiero del Sannio”, Campobasso, II, n. 4, 29 gennaio 1882, p. 4 e n. 6, 12 febbraio 1882, p. 4.

Nel 1873, il Comune di Jelsi adotta un provvedimento per supportare il “trasferimento della Filarmonica da Sasso Palma a Jelsi”<sup>91</sup>.

Come informa Ferdinando Parmentola, in una sua lettera alla “Gazzetta della Provincia di Molise”, la banda di Colle d’Anchise partecipa, il 27 febbraio 1876, alle feste di carnevale e al corteo in maschera svoltisi a Baranello; inoltre, durante la serata anima la festa da ballo in casa di Gennaro Barone eseguendo “valzer e polke”<sup>92</sup>.

I suoi componenti risultano essere tanto vivaci da suscitare le ire e le reazioni di alcuni cittadini. Del 1877, è un articolo di protesta che invoca l’intervento del Municipio di Colle d’Anchise contro la banda cittadina affinché cessino

certi scandali ed indecorose canzonacce che certo non depongono né di educazione de’ musicanti né di buona morale<sup>93</sup>.

Anche a Oratino viene avviata un’esperienza didattica finalizzata alla formazione di una banda. Dal primo novembre 1878, infatti, funziona una scuola di musica, frequentata da 30 ragazzi, promossa da Antonio Tirabasso con l’intento di formare una banda<sup>94</sup>. L’attività di insegnamento è però interrotta, nel luglio del 1879, in seguito a “malintesi contrattuali” fra il maestro della scuola e il committente<sup>95</sup>.

<sup>91</sup> ARCHIVIO STORICO COMUNALE DI JELSI, b. 38, fasc. 222.

<sup>92</sup> “Gazzetta della Provincia di Molise”, X, n. 34, 9 marzo 1876, p. 2.

<sup>93</sup> “La Libertà”, I, n. 46, 23 giugno 1877, p. 3.

<sup>94</sup> Ivi, III, n. 56, 19 luglio 1879, p. 3.

<sup>95</sup> Ivi, III, n. 59, 30 luglio 1879, p. 3.

Nel 1878, la banda di Palata viene invitata a Montecilfone in occasione dei festeggiamenti organizzati per lo scampato pericolo di Umberto I<sup>96</sup>. La banda è già formata e funzionante dal 1873 quando

fu istituita [...] sotto buoni auspici dietro interessamento dei principali fra i cittadini [...] e con sussidio del Municipio per pagamento dello stipendio al maestro. Conseguentemente poi, verso il 1883, venne a mancare l'appoggio dell'Amministrazione per difetto di mezzi e questa circostanza dié luogo alla mancanza di direzione e quindi al proscioglimento della istituzione<sup>97</sup>.

Come succede anche per altri gruppi molisani, per la banda di Palata non si hanno più notizie per molti anni; non se ne hanno fino al 1895, quando partecipa, a Larino, ai funerali di Rosina Vietri<sup>98</sup>.

A fine decennio, dopo un periodo caratterizzato essenzialmente dalla formazione di nuove bande in comuni, almeno da quanto risulta, senza alcuna tradizione bandistica, si manifesta un diverso fenomeno che coinvolge, positivamente o negativamente, le bande storiche della regione. Nell'arco di alcuni anni tornano in attività o, al contrario, chiudono un ciclo alcune bande fra le più antiche del Molise.

<sup>96</sup> Ivi, II, n. 87, 4 dicembre 1878, p. 3.

<sup>97</sup> ACS, MPI, DGAABBAA, *Arte drammatica e musicale (1852-1893)*, *Statistica degli istituti musicali, scuole, accademie, cantorie, bande, fanfare, ecc.*, b. 18, fasc. 15, lettera del sindaco di Palata (risposta alla circolare del Ministero della Pubblica Istruzione n. 863, 7 settembre 1888), 12 agosto 1889.

<sup>98</sup> "L'Avvenire del Sannio", Campobasso, I, n. 27-28, 29 settembre 1895, p. 5.

Ad esempio, quella di Montenero di Bisaccia - per la quale non sono state rintracciate notizie precise oltre quelle già citate fornite da Emilio Paterno - il 21 novembre 1878 partecipa in paese alla manifestazione per lo scampato attentato da parte di Umberto I, la cui cronaca racconta che durante i festeggiamenti, “mentre in chiesa viene cantato il *Te Deum*, nei pressi del Municipio si esibisce la banda [cittadina]”<sup>99</sup>.

La banda di Colli a Volturno, negli stessi anni, vive una lunga crisi che si manifesta in una serie di episodi conflittuali fra vari soggetti coinvolti nella sua organizzazione e nella sua gestione. Fra il 1876 e il 1878, si svolge un’articolata causa fra la locale Amministrazione comunale e il maestro della banda che prende corpo dalla rivendicazione di questi per il mancato pagamento dello stipendio<sup>100</sup>.

Ancora per presunte insolvenze del Comune di Colli, solo nel 1885 si chiude una vertenza fra la stessa Amministrazione e la ditta Cesare Ruggiero e figli per il mancato pagamento di alcune riparazioni agli strumenti musicali<sup>101</sup>.

La banda, comunque, è nuovamente attiva dal 1887 al 1889, periodo durante il quale la sua presenza è segnalata in molte cerimonie e celebrazioni. Molto probabilmente, continua la propria attività fino al 1893, anno dal quale non risulta più alcuna notizia<sup>102</sup>.

<sup>99</sup> “La Libertà”, II, n. 87, 4 dicembre 1878, p. 3.

<sup>100</sup> ARCHIVIO STORICO COMUNALE DI COLLI A VOLTURNO, b. 19, fasc. 358.

<sup>101</sup> Ivi, b. 19, fasc. 362.

<sup>102</sup> “Il Grillo”, II, n. 11, 13 marzo 1887, p. 1; ivi, II, n. 24, 12 giugno 1887, pp. 2-3; ivi, III, n. 21, 20 maggio 1888, p. 3; n. 25, 17 giugno 1888, p. 3; ivi, IV, n. 23, 9 giugno 1889, p. 3; ivi, VIII, n. 12, 2 maggio 1893, pp. 1-2; n. 31, 21 novembre 1889, p. 3.

Da un primo ed approssimato bilancio, è possibile affermare che nel quarantennio 1860-1900, complessivamente, sono sicuramente attive 67 bande e fanfare, in 65 comuni molisani<sup>103</sup>. La distribuzione territoriale della localizzazione delle bande risulta abbastanza uniforme, infatti - rispetto alla attuale divisione territoriale del Molise - 43 bande sono collocabili nel territorio della provincia di Campobasso e 22 in quella di Isernia. Durante il periodo considerato, il numero medio di bande attive è di circa 13 e il *trend* di crescita quantitativo delle formazioni bandistiche operanti, nonostante la loro attività appaia molto discontinua, è positivo. Solo nell'ultimo quinquennio del secolo, di fatto, si nota una leggera flessione<sup>104</sup>.

<sup>103</sup> Il Molise durante l'Ottocento ha subito notevoli variazioni territoriali. L'ultima variazione più significativa avvenne in seguito al Decreto Luogotenenziale del 17 febbraio 1861 col quale furono staccati dalla Provincia di Molise, e aggregati a quella di Benevento, i comuni di Baselice, Castelvetro, Fojano, Colle Sannita, Circello, Reino, Morcone, Sassinoro, Pontelandolfo, Casalduni, Campolattaro, San Lupo, Santa Croce di Morcone, Castelpagano, Cercemaggiore (successivamente riaggregata al Molise). Le bande esistite in alcuni di tali comuni negli anni 1850-1861, per omogeneità di esposizione, sono state considerate extra regionali. Pertanto, i dati ad esse relativi, non sono stati inseriti nelle tabelle e nei grafici presentati in questo lavoro. Al contrario, sono stati considerati quelli relativi ai gruppi musicali operanti nei comuni aggregati alla Provincia di Molise dopo l'unità d'Italia. Con lo stesso decreto furono distaccati dalla Provincia di Terra di Lavoro e aggregati alla Provincia di Molise: Venafrò, Ceppagna, Pozzilli, Conca Casale, Santa Maria Oliveto, Filignano, Montaquila, Roccaravindola, Sesto, Roccapipirozzi, Vallecupa, Presenzano, Castellone, Castelnuovo, San Vincenzo, Pizzone, Cerro, Colli, Scapolì, Rocchetta.

<sup>104</sup> La rappresentazione grafica è condizionata, come già detto,

## **La Statistica del 1873 nel Molise**

Durante la seconda metà dell'Ottocento, nell'ambito del citato fenomeno di accrescimento quantitativo, mediamente continuo, dei gruppi bandistici molisani, è possibile registrare alcuni momenti di particolare espansione. Dalla lettura del Grafico 1, che segna l'andamento delle presenze delle bande molisane, è rilevabile un picco che si manifesta nell'anno 1871, durante il quale si registra l'attività di ben 25 formazioni.

Il fenomeno non coinvolge solo il Molise, ma l'intero territorio italiano, ed è oggetto di una attenta osservazione da parte del neonato Stato italiano che, proprio durante il 1871, prepara la propria partecipazione alla Esposizione universale di Vienna del 1873. Oltre agli aspetti economici e produttivi si ritiene opportuno, non senza contrasti, presentare, dopo un decennio di "unità", anche i progressi e le conquiste nel campo dell'istruzione, della cultura e dell'arte<sup>105</sup>.

dalla carenza di dati per alcuni periodi. A parziale correzione, dove possibile, i dati sono stati integrati. Ad esempio, se all'interno di un lungo periodo di attività di una formazione bandistica mancano i dati relativi ad un solo anno, questo è stato considerato verosimilmente di attività. Comunque, le integrazioni sono state segnalate nella Tabella 1, dove, oltre all'elenco delle bande, sono stati indicati i rispettivi anni di attività, differenziando l'indicazione di quella certa e verificata da quella presunta.

<sup>105</sup> Riferimenti al dibattito parlamentare svolto intorno all'opportunità e alle modalità di partecipazione dell'Italia all'Esposizione universale di Vienna, alla documentazione generale prodotta dal Ministero dell'Agricoltura e, in particolare, a quella relativa all'istruzione pubblica e alle istituzioni musicali si trovano in Marcello RUGGIERI, *Lo Stato e l'associazionismo musicale*, in *Acca-*

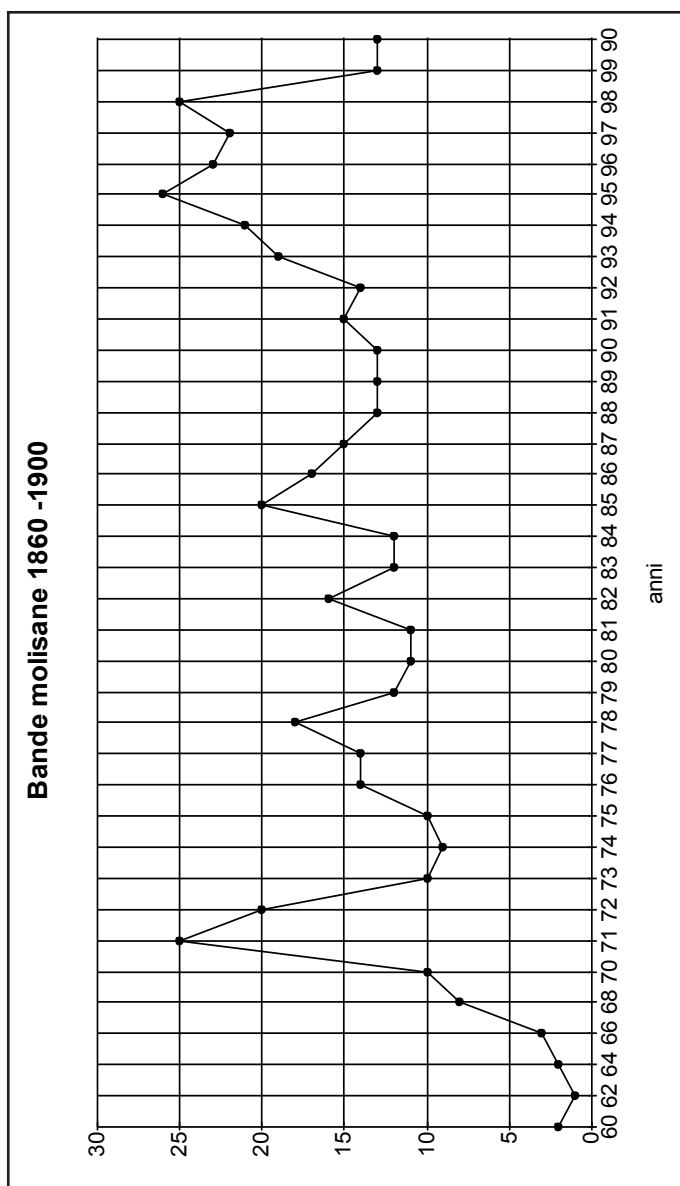


Grafico 1

Il Ministero della Pubblica Istruzione, servendosi delle Prefetture, avvia una raccolta di dati che

si poneva, come principale obiettivo, di censire le istituzioni scolastiche [...] e] gli istituti di musica governativi; [che tentava di dare] un ragguaglio di tutte le altre scuole musicali d'Italia e delle Società volte a coltivare da noi questa gentilissima delle arti [e che] non trascurava la rete di associazioni in vario modo operanti nel settore: dalle cappelle musicali alle società del quartetto, dalle Società filarmoniche alle bande alle fanfare<sup>106</sup>.

I dati raccolti vengono pubblicati solo in parte nel Volume in preparazione per l'Esposizione universale di Vienna. Infatti, nell'*Introduzione a Istituti e società musicali in Italia. Statistica*<sup>107</sup> si legge: “pubblichiamo la parte che abbiamo potuto fornire di questo lavoro”<sup>108</sup>. Le difficoltà incontrate nella realizzazione del progetto vengono ben messe in evidenza anche da Marcello Ruggieri:

*demie e società filarmoniche, in Organizzazione, cultura e attività dei filarmonici nell'Italia dell'Ottocento. Atti del convegno di studi nel bicentenario di fondazione della società Filarmonica di Trento. Trento 1-3 dicembre 1995, Trento, Provincia autonoma di Trento - Società filarmonica Trento, 1998, pp. 13-72.*

<sup>106</sup> Marco CAPRA, *Bande musicali e società filarmoniche nell'area medio-padana del XIX secolo* ..., cit., p. 173. Per lo studio dei dati pubblicati nella *Statistica* relativi alla stessa area geografica e alle province marchigiane, cfr. ID., *Per una geografia di bande musicali e società filarmoniche nell'area medio-padana del XIX secolo*, in “Bollettino del Museo del Risorgimento”, Bologna, XXXII-XXXIII, 1987, pp. 197-224; ID., *Associazioni e scuole musicali delle province marchigiane nella seconda metà dell'Ottocento. Quadro statistico*, in “Quaderni Musicali Marchigiani”, Pesaro, 1995, n. 2, pp. 69-80.

<sup>107</sup> *Istituti e società musicali* ..., cit.

<sup>108</sup> Ivi, p. VI.

l'iter è faticoso, lento, accidentato: le risposte tardano ad arrivare, sono incomplete, confuse, anche perché troppo generica è l'impostazione delle domande<sup>109</sup>.

Da un primo esame del fondo *Prefettura* dell'Archivio di Stato di Campobasso, dalla consultazione degli inventari degli archivi storici comunali e dallo spoglio del "Bollettino della Prefettura della Provincia di Molise"<sup>110</sup> degli anni 1871 e 1872, non sono emersi né documenti né indicazioni relative alla raccolta in Molise di informazioni per la stesura della *Statistica*. Tale vuoto documentario, nella prima fase della ricerca, ha fatto nascere alcune ipotesi che potessero spiegarne le ragioni. Fra queste: la distruzione o dispersione della documentazione; la possibilità di uno scambio diretto di dati fra sindaci e Ministero; una raccolta dei dati immediatamente successiva alla prima circolare ministeriale, del 27 settembre 1871, eseguita velocemente e contestualmente all'*exploit* bandistico molisano, tanto da non permettere il rilevamento del processo in atto. Durante il lavoro di ricerca, però, ha preso corpo una realtà più articolata e, per alcuni versi, non prevedibile.

Presso l'Archivio storico comunale di Riccia, è stata rintracciata una circolare a stampa inviata dal prefetto di Campobasso ai sindaci dei comuni della provincia di Molise. La circolare, ad oggetto "Società musicali", por-

<sup>109</sup> Marcello RUGGIERI, *Lo Stato e l'associazionismo musicale*, in *Accademie e società filarmoniche...*, cit., p. 46.

<sup>110</sup> "Bollettino della Prefettura della Provincia di Molise", Campobasso, 1871-1872. Nel 1861 nasce, a Campobasso, il "Giornale degli atti della Prefettura della Provincia di Molise" che, solo nel 1865, prende il nome di "Bollettino".

ta la data del 20 ottobre 1872; viene emanata dopo oltre un anno dall'inizio della raccolta dei dati da parte del Ministero. Il prefetto, con tale atto, informa i sindaci sul fatto che:

Dovendosi formare una statistica delle scuole e società musicali del Regno, il Ministro della Pubblica Istruzione mi ha chiesto d'informarlo su quelle bande, fanfare o filarmoniche che esistono nella provincia. Mi rivolgo perciò alla S. V. pregandola di volermi far sapere se nel suo comune vi sia banda o fanfara, o altra società musicale, e, nel caso vi sia, indicarmi 1. quanti suonatori la compongono e chi ne sia il direttore; 2. in che tempo e da chi venne istituita; 3. chi la mantiene. Mi aspetto dalla solerzia della S.V. una sollecita risposta. Pel Prefetto / M. Spadaro Calapaj<sup>111</sup>.

Il testo si differenzia, singolarmente, da quello inviato dal Ministero ai prefetti, nel settembre 1871, e sembra già filtrato e adattato alla realtà molisana. Le richieste della circolare ministeriale, infatti, sono molto più ampie. Si chiede di avere:

un elenco di tutti gli Istituti o Scuole musicali, mantenute dai Comuni, dalla provincia o da altri corpi morali, ed anco di quelle di fondazione privata, purché accessibili al pubblico, che si trovano in cotesta Provincia. L'elenco dovrà contenere: 1. Il titolo della scuola 2. Gli insegnamenti che vi si danno 3. Da chi e quando sia stata fondata 4. Da chi si mantenga 5. Il nome del direttore 6. Il numero degli scolari. Gradirei eziandio di conoscere se in cotesta provincia esistono Società filarmoniche, o del Quartetto, ed i nomi dei loro presidenti<sup>112</sup>.

<sup>111</sup> ARCHIVIO STORICO COMUNALE DI RICCIA (d'ora in poi ASCR), b. 113, fasc. 807, circolare della Prefettura di Molise, Div. 1 – Sez. 1, n. 66, 20 ottobre 1872.

<sup>112</sup> ACS, MPI, DGAABBAA, *Arte drammatica e musicale*

Il forte ritardo, col quale la Prefettura di Campobasso attua la direttiva ministeriale, è subito risultato abbastanza anomalo. L'ipotesi che la circolare prefettizia del 1872 fosse un sollecito ai sindaci sembrava da scartare in quanto, nel documento, non compare alcun riferimento a precedenti richieste. Appariva plausibile, pertanto, attribuire il ritardo a una sottovalutazione, da parte del prefetto, dell'importanza dell'indagine.

Lo scarso coinvolgimento dei prefetti e lo scetticismo col quale accolgono le richieste ministeriali derivano anche dal clima di incertezza indotto, nell'apparato amministrativo-burocratico, non solo dalle divergenze fra i diversi ministeri, ma anche dalle "pesanti critiche" che, durante la discussione alla Camera dei Deputati, subiscono,

tanto l'impostazione del Gruppo XXVI dell'Esposizione, dedicato a *Educazione, Istruzione e Coltura*, quanto quella della partecipazione italiana a tale gruppo.

Del resto anche le valutazioni e i giudizi espressi da Ruggero Bonghi, giurato in rappresentanza dell'Italia per la sezione *Educazione, Istruzione e Coltura*, nella sua relazione conclusiva per l'Esposizione di Vienna sono molto critici<sup>113</sup>.

(1852-1893), b. 12, fasc. n.n., circolari ai prefetti, [1871-1872]. Il testo della circolare è riportato anche nel saggio di Marcello RUGGIERI, *Lo Stato e l'associazionismo musicale*, in *Accademie e società filarmoniche...*, cit., p. 46.

<sup>113</sup> Alcuni passi significativi, oltre le citazioni qui riportate, e i precisi riferimenti bibliografici della pubblicazione in cui è contenuta la relazione citata, sono riportati nel saggio di Marcello RUGGIERI, *Lo Stato e l'associazionismo musicale*, in *Accademie e*

In realtà, come è stato possibile ricostruire solo dopo la visione della documentazione presso l'Archivio Centrale dello Stato, alla citata circolare ministeriale del 27 settembre 1871, n. 3004, la Prefettura di Campobasso - Divisione Pubblica Istruzione risponde molto sbrigativamente, già in data 4 maggio 1871 (prot. gen. 1495), inviando la seguente lettera:

A S. E. il Ministro della Pubblica Istruzione - Firenze

In questa provincia, eccetto le piccole bande non vi ha nessuno istituto nel quale si raccolgono giovani a studiare. Si formano in alcuni comuni delle società di dilettanti per eseguire concerti allo scopo speciale d'una festa o d'una radunata piacevole, ma stabilmente formati regolarmente non ve ne sono. Questo in risposta alla lettera circolare di V. E. del 27 aprile u. s. n. 3004. Pel Prefetto Il Consigliere delegato A. Pirrone<sup>114</sup>.

Il Ministero, non soddisfatto o non convinto della risposta, ripropone in maniera pressante la richiesta di notizie. Solo dopo le circolari ministeriali di sollecito, dell'8 maggio e del 16 ottobre 1872, il prefetto di Campobasso si rivolge ai sindaci con la riportata circolare n. 66 del 20 ottobre 1872. Quest'ultima circolare, quindi, riprende quella ministeriale del precedente 16 ottobre. Il Ministero, a distanza di sedici mesi dalla prima circolare, ha modificato il contenuto delle richieste e il nuovo testo risulta così corretto e adattato:

Per un lavoro statistico che questo Ministero sta compilando

*società filarmoniche...*, cit., pp. 44-45.

<sup>114</sup> ACS, MPI, DG AABBA, *Arte drammatica e musicale (1852-1893)*, b. 12 bis, fasc. 15.

sopra le scuole e società musicali del Regno occorre di sapere

1. quali comuni di codesta provincia hanno bande o fanfare

2. di quanti suonatori si compone [...] e chi la dirige

3. quando e da chi venne istituita

4. chi la mantiene

Prego V. S. di fornirmi con la massima sollecitudine dove possibile queste notizie e Le ne anticipo i miei ringraziamenti.

Pel Ministro G. Barberis [?]<sup>115</sup>.

Nonostante da Roma si chiedesse, con urgenza, di avere notizie, solo dopo un brusco sollecito del direttore generale della seconda divisione del Ministero della Pubblica Istruzione - in verità inviato a tutte le 69 province del Regno - la Prefettura di Campobasso invia i dati raccolti. Giulio Rezasco deve rivolgersi ai prefetti con circolare dell'8 novembre 1872 (prot. 6370) che ha il seguente tenore:

Prego V. S. di fornirmi il più sollecitamente che Ella possa le notizie che Le richiesi con la mia del [16] ottobre per la Statistica delle scuole e società musicali, la quale deve essere pubblicata entro quest'anno<sup>116</sup>.

Il prefetto di Campobasso, Tiberio Berardi, trasmette i dati relativi alla provincia con lettera del 15 novembre 1872 (prot. n. 1495):

Raccolte appena le notizie statistiche da V. E. chiestemi sulle bande musicali della nostra provincia con la lettera del 16 ottobre p.p. mese numero di partenza 5809, io mi affretto a presentarle a codesto Ministero per mezzo del qui unito

<sup>115</sup> Ivi, *Arte drammatica e musicale (1852-1893)*, b. 12, fasc. n.n., circolari ai prefetti.

<sup>116</sup> *Ibidem*.

quadro. Non ometto far notare all'E. V. che codeste bande musicali, se si eccettuino i Municipi di Agnone, Sammartino, e Trivento che danno loro a titolo d'incoraggiamento un sussidio annuo, si mantengono tutte con lucri derivanti dal suonare che esse fanno in occasione delle feste religiose e civili nei propri paesi e in quelli da dove, previo pattuito compenso, vengono chiamate. I municipi di Riccia, Guglionesi e Termoli, se sostengono le spese necessarie al mantenimento delle rispettive bande, se ne conservano gl'introiti che queste ritraggono dal suono<sup>117</sup>.

Dai dati raccolti ai fini dell'indagine, così come compaiono nel prospetto allegato alla lettera<sup>118</sup>, si può rilevare che, in quegli anni, nella provincia di Campobasso operavano solo 16 bande. Il dato però va letto tenendo presente che solo nel 1861 molti comuni nei quali erano presenti bande musicali, come Santa Croce del Sannio, Morcone, ecc., erano stati aggregati alla neo - formata provincia di Benevento.

È interessante confrontare i dati forniti dalla *Statistica*, relativi al Molise - all'epoca formalmente denominato *Provincia di Molise*, ma indicato normalmente come *Provincia di Campobasso* - con quelli delle altre province meridionali<sup>119</sup>. Tutte, al pari del Molise, sono in-

<sup>117</sup> *Ibidem*.

<sup>118</sup> ACS, MPI, DG AABBA, *Arte drammatica e musicale (1852-1893)*, b. 12 bis, fasc. 15. Il prospetto è quello pubblicato in *Istituti e società ...*, cit., pp. 452-453.

<sup>119</sup> I dati sono relativi alle seguenti province: Abruzzo Citeriore-Chieti, Abruzzo Ulteriore Primo-Chieti, Abruzzo Ulteriore Secondo-Aquila, Basilicata-Potenza, Benevento, Calabria Citeriore-Cosenza, Calabria Ulteriore Prima-Reggio, Calabria Ulteriore Seconda-Catanzaro, Capitanata-Foggia, Molise-Campobasso, Napoli, Principato Citeriore-Salerno, Principato Ulteriore-Avellino,

vestite dal fenomeno di crescita della pratica bandistica che, comunque, si manifesta a livello nazionale se, già a giugno 1870, il ministro dell'Interno sente la necessità di sensibilizzare i prefetti a “vegliare attentamente” sul rispetto delle *Norme intorno alle proposte di divisa per gli Agenti Municipali e per le Bande musicali*<sup>120</sup>.

La popolazione presente nel territorio della provincia di Molise, dal censimento del 1871, è di sole 366.463 unità. Colpisce il fatto, quindi, che, pur essendo, le altre province, più estese per territorio e più popolose<sup>121</sup>, fanno registrare un numero di bande proporzionalmente non superiore a quello del Molise.

Province	Bande	Fanfare
<b>Italia Merid.</b>	<b>291</b>	<b>45</b>
Chieti	24	=
Teramo	19	=
Aquila	17	=
Potenza	12	5
Benevento	9	=
Foggia	13	=
<b>Campobasso</b>	<b>16</b>	<b>=</b>
Napoli	25	5
Caserta	35	4

Tab. 2. **Bande e fanfare attive in alcune delle province meridionali nel 1871 e 1872**

Terra di Bari- Bari, Terra di Lavoro-Caserta, Terra d'Otranto-Lecce. Ai fini del confronto, nella Tabella 2 sono stati riportati solo i dati relativi alle province più vicine al Molise.

<sup>120</sup> *Nota del Segretariato generale*, Div. 3, Sez. 1, n.16000-9, in “Bollettino della Prefettura della Provincia di Molise”, 1870, pp. 229-230.

<sup>121</sup> REGIONE MOLISE, *Annuario statistico 1983*, Campobasso, Regione Molise, [1983].

Il numero delle bande segnalate attive nella provincia di Campobasso, fra 1871 e 1872, deve essere sicuramente rettificato dato che il numero indicato dalla *Statistica* è inferiore a quello finora accertato. Lo scarto numerico è verosimilmente da attribuire a tempi e modi di realizzazione della *Statistica*, a un non efficace impegno prefettizio per la ricognizione e alle lacunose, o completamente omesse, comunicazioni da parte dei sindaci.

Soprattutto da parte di questi ultimi, ma anche da parte del consigliere delegato in sostituzione del prefetto di Campobasso, non sono ben intesi gli obiettivi ministeriali. L'indagine statistica è vissuta come una sorta di inchiesta o di controllo amministrativo. Ciò si evince anche dalla cura e precisione con cui il prefetto indugia, spiega e chiarisce gli aspetti relativi ai sussidi e alle spese in bilancio sostenute dai comuni. Gli obiettivi del Ministero, però, sono altri; c'è un interesse vero per le istituzioni musicali, teso a ben capire la reale situazione nei comuni dove tali istituzioni esistono.

Nel caso di Limosano, ad esempio, dovettero risultare strani i dati trasmessi dalla Prefettura. La segnalazione della presenza di due bande in un comune così piccolo spinge il Ministero a chiedere lumi direttamente all'Amministrazione comunale. Dopo solo una settimana dalla spedizione dei dati da parte della Prefettura, Giulio Rezasco, il 23 novembre 1872 (n. di partenza 6827), scrive al sindaco di Limosano:

Dal quadro delle bande e fanfare di codesta provincia fornitomi dal Prefetto per la Statistica de' nostri Istituti musicali, apparisce che due bande esistono costà, ma circa quella anticamente istituita da Giuseppe Antonio Larenza non è detto

quando fu fondata. Faccia grazia V. S. di ricercare in quale anno o intorno a quale tempo venne istituita codesta banda e sia cortese di ragguagliarmi sollecitamente. Del quale favore Le rendo anticipatamente grazie<sup>122</sup>.

La richiesta di ulteriori informazioni viene prontamente esaudita dal sindaco:

Nel dare sollecito riscontro all'autorevole nota dell'E. S. riportata al fronte, in ordine alle due bande musicali che sono in questo comune mi pregio assicurare l'E. S. che la prima di esse istituita da Giuseppe Antonio Larenza di questo comune veniva fondata nell'anno 1813 e gl'individui che la componevano sono ora tutti deceduti, ad eccezione di uno solo che attualmente è vivente ed esercita la carica di Segretario di questo municipio. Piaccia all'E. S. Ill. ma gradire i miei ossequi accompagnati dal più profondo rispetto. Il Sindaco Domenico Robustella<sup>123</sup>.

Nonostante le precisazioni del sindaco in merito alla ormai inesistenza della seconda banda, il Ministero della Pubblica Istruzione preferisce riportarla come viva e la segnala nel quadro predisposto per la *Statistica* del 1873, portando a 16 il numero complessivo delle bande attive. L'episodio della banda di Limosano è chiarificatore dell'atteggiamento e dello spirito col quale il Ministero realizza il censimento e conferma i timori, tutti "politici", di non riuscire a dare un'immagine sufficientemente positiva della realtà musicale, e culturale in genere, della nuova Italia unita.

Alle bande elencate nel quadro ufficiale del Ministe-

<sup>122</sup> ACS, MPI, DG AABBA, *Arte drammatica e musicale (1852-1893)*, b. 12 bis, fasc. 15.

<sup>123</sup> *Ibidem*.

ro, vanno aggiunte almeno altre dieci formazioni, non rilevate dalla ricognizione prefettizia. La Tabella 3 mostra a confronto i dati, comune per comune, forniti dalla *Statistica* con quelli rilevati durante il lavoro di ricerca, permettendone un primo esame comparativo.

In primo luogo, si può osservare che per alcune bande segnalate attive dalla *Statistica* non si è conservata, o non è ancora emersa, nessuna traccia nelle fonti esaminate.

In secondo luogo, al contrario, risalta con particolare evidenza che molte bande, operanti nel periodo considerato dalla *Statistica* e di cui vi sono abbondanti testimonianze, non vi sono state segnalate<sup>124</sup>. Colpisce, in particolare, la mancata segnalazione dell'esistenza delle bande dei centri più importanti della provincia come Isernia, Larino - sedi, fra l'altro, di Sotto Prefettura - e Campobasso, capoluogo e sede della Prefettura.

<sup>124</sup> “Gazzetta della Provincia di Molise”, n. 26, 22 giugno 1871, p. 2.

Statistica 1873 (71/72)	Bande rilevate nel 1871	Bande rilevate nel 1872
Agnone	Agnone	Agnone
Bojano	Bojano	Bojano
===	Campobasso	Campobasso
===	Cantalupo	===
===	Casacalenda	===
Casalciprano	Casalciprano	Casalciprano
Castellone	===	===
Castelmauro	===	===
Forlì del Sannio	===	===
===	Fossalto	===
Guglionesi	Guglionesi	Guglionesi
===	Isernia	===
===	Larino	===
Limosano	Limosano	Limosano
===	Lucito	Lucito
===	Montorio dei F.	Montorio nei F.
===	Pietrabbondante	===
Riccia	Riccia	Riccia
Ripabottoni	Ripabottoni	Ripabottoni
Santa Croce di Magliano	===	===
San Martino in P.	San Martino in P.	San Martino in P.
Sepino	===	===
Termoli	Termoli	Termoli
Trivento	Trivento	Trivento
===	Venafro	Venafro

Tab. 3. **Elenco delle bande molisane delle quali vi sono notizie per il 1871 e 1872.**

Nella prima colonna sono riportate quelle elencate nella *Statistica* del 1873, nella seconda e terza colonna quelle la cui presenza è emersa durante la ricerca.

## **Le bande degli anni Settanta**

Nel più volte citato articolo del 1871, dedicato alle bande molisane, è riportato l'elenco delle "Filarmooniche" attive in Regione: Riccia, Casalciprani (*sic!*), Fossalto, Limosani (*sic!*), Trivento, Isernia, Venafro, Agnone, Bojano, Cantalupo, Larino, Casacalenda, Ripabottoni, San Martino in Pensilis, Guglionesi<sup>125</sup>.

Nel caso di Isernia l'esistenza di una banda, oltre che da tale fonte giornalistica, è testimoniata da un avviso pubblicitario del 1878 il quale rende noto che

La banda musicale di Isernia, da cinque anni costituita e convenientemente fornita di divisa uniforme, si offre pronta ad accettare incarichi di feste rituali in ogni comune<sup>126</sup>.

È molto probabile, pertanto, che la banda sia esistita e che abbia operato nell'intero periodo.

Nel caso di Larino la ricostituzione formale della banda avviene effettivamente dopo la ricognizione effettuata ai fini della *Statistica*. L'anno di ricostituzione, ricavabile dal testo di una delibera del Consiglio comunale, con la quale si decide per l'assegnazione dello stipendio al maestro di musica, è, infatti, il 1873. Durante la seduta del 2 marzo 1874, il Presidente, dopo aver sottolineato che le scelte operate dalla Giunta, "per la ricostituzione della Banda musicale di questo Capoluogo [di circondario]", sono state fatte "in esecuzione del verbale [...] del giorno 13 settembre 1873", ne chiede

<sup>125</sup> *Ibidem*.

<sup>126</sup> "Isernia", I, n. 18, 19 maggio 1878, p. 3.

l'approvazione al Consiglio<sup>127</sup>.

Un'attività bandistica preesistente a quella ufficiale, però, è comunque ipotizzabile. Lo fa supporre, in primo luogo, l'uso del termine "ricostituzione" nel testo della sopracitata delibera; in secondo luogo, l'ipotesi è resa plausibile dalla particolare composizione del gruppo che firmerà, dopo alcune settimane, l'atto costitutivo della banda. Il gruppo dei firmatari, infatti, è composto, nella quasi interezza, da musicanti esperti e residenti in città, quindi di lunga e provata esperienza risalente negli anni<sup>128</sup>.

Eclatante e anomalo, rispetto ai dati forniti dalla *Statistica*, risulta invece essere il caso del capoluogo. A Campobasso la ricostituzione della banda cittadina è decisa con delibera del Consiglio comunale del 19 marzo 1871. La proposta è approvata dall'Assemblea

considerando che già nel paese esiste una Commissione la quale assunse l'incarico di promuovere la istituzione [...] che perciò sia il caso di provvedere a che le pratiche incominciate proseguissero e fossero a buon termine menate<sup>129</sup>.

La ricostituzione, inoltre, è stimolata proprio dal prefetto di Campobasso. Nell'atto, infatti, si legge:

Aperta la seduta il sindaco ha fatto dar lettura al Consiglio di una nota del sig. prefetto della Provincia, con la quale fa premura, perché nello interesse del paese sia stabilita una

<sup>127</sup> ASCB, *Prefettura II, Larino*, b. 1, fasc. 8.

<sup>128</sup> ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE DI CAMPOBASSO (d'ora in poi ANDCB), *Atti notarili, Larino, notaio Emilio Raimondo*, 1874.

<sup>129</sup> ASCB, *Prefettura II, Campobasso*, b. 5, fasc. 11.

banda musicale ed ha invitata la Rappresentanza a voler sull'oggetto deliberare<sup>130</sup>.

Oltre che nel citato atto, del 19 marzo 1871, anche nella nota di trasmissione al prefetto della stessa delibera adottata, l'assessore anziano sottolinea come

Secondando il desiderio espresso dalla S. V. con la nota al margine segnata [del 16 marzo], per la istituzione in questa città di una banda musicale, invitai il Consiglio comunale a deliberare sull'oggetto, e poiché lo stesso ha emesso al riguardo la qui acclusa determinazione io mi pregio [...] trasmetterla<sup>131</sup>.

È emblematico, oltre che anomalo, che lo stesso prefetto, il consigliere delegato, in un primo momento inviti l'Amministrazione comunale di Campobasso, e probabilmente anche tutte le altre amministrazioni comunali, a sostenere la banda cittadina; che ringrazi il Comune per averlo fatto e che poi, dopo solo alcune settimane, ignori l'esistenza della banda musicale nella segnalazione al Ministero della Pubblica Istruzione per la stesura della *Statistica*.

Nei primi mesi del 1871, svolge le funzioni di prefetto di Campobasso il consigliere delegato Antonio Pirrone, che sostituisce Efsio Salaris in aspettativa, dal 21 febbraio, per motivi di salute. È Pirrone che sprona il Consiglio comunale di Campobasso a istituire la banda e che, in data 3 aprile 1871, ringrazia per l'accoglimento della sua proposta, appone il visto all'atto e restituisce

<sup>130</sup> *Ibidem*.

<sup>131</sup> Ivi, lettera dell'assessore anziano del Comune di Campobasso, 30 marzo 1871.

con estrema celerità, approvata, la delibera consigliare del 19 marzo.

Ancora Pirrone, contraddittoriamente, il 4 maggio dello stesso anno, formula una risposta estremamente sbrigativa alle richieste di notizie del Ministero, ignorando l'esistenza sia della banda di Campobasso, che lui stesso aveva contribuito a rifondare, sia quelle di altri comuni molisani.

Una parziale scusante può essere la poca chiarezza delle richieste ministeriali che, dal testo della prima circolare, sembravano orientate maggiormente ad acquisire dati relativi alle istituzioni scolastiche musicali. Anche in questo aspetto, però, la circolare fu disattesa da Pirrone. Molte delle bande molisane, già nel 1871, non solo avevano una tradizione di decenni, ma erano anche abbinate a scuole musicali di altrettanta lunga tradizione<sup>132</sup>.

La grande quantità di dati raccolti, per gli anni che precedono il 1870, evidenziano un forte incremento della presenza di bande in Molise. Il fenomeno, probabilmente, risulta, almeno in parte, amplificato da una certa carenza di dati relativi al periodo immediatamente precedente che, allo stato della ricerca, non è stato possibile recuperare.

Ciò nonostante, la maggiore disponibilità e facilità di informazioni è certamente da attribuire ad almeno due fattori. È rilevabile, in primo luogo, una generale mag-

<sup>132</sup> I dati sui prefetti di Campobasso sono tratti da Mario MISSORI, *Governi, alte cariche dello Stato, alti magistrati e Prefetti del Regno d'Italia*, Roma, Ministero per i Beni Culturali e Ambientali, 1989, pp. 440-442.

giore attenzione alle attività musicali bandistiche sia da parte della locale classe borghese, di fatto organizzatrice e promotrice di tali attività, sia da parte degli intellettuali, che ne danno conto sulla stampa locale.

Non va sottovalutata, in secondo luogo, una certa pressione degli Organi centrali del neonato Stato unitario su quelli periferici.

Un normale orgoglio nazionale è evidente nel proponimento, espresso chiaramente nella *Premessa* alla *Statistica* del 1873, di

presentare alla Mostra universale di Vienna, insieme con le relazioni sopra gli istituti di musica governativi, [...] un ragguaglio statistico di esse scuole e delle Accademie filo-armoniche, Società del Quartetto, Cappelle, Orchestre, Bande e Fanfare<sup>133</sup>.

La pressione ministeriale, da una parte era diretta a stimolare la formazione o la rinascita delle bande, anche attraverso il sostegno economico delle Amministrazioni locali: è il caso delle bande di Agnone, Forlì del Sannio, Guglionesi, Riccia, Ripabottoni, San Martino in Pensilis, Termoli che sono sostenute anche dalle rispettive amministrazioni comunali, come è rilevabile dal prospetto della *Statistica* relativo alle bande molisane per gli anni 1871 e 1872<sup>134</sup>. Dall'altra, attraverso gli stessi enti locali, era finalizzata a un serrato controllo sulle attività bandistiche, anche molisane, che per loro stessa natura sono spesso legate non solo a vicende e questioni che attivano l'attenzione dell'ordine pubblico o che pro-

<sup>133</sup> *Istituti e società musicali ...*, cit.

<sup>134</sup> Ivi, pp. 72-75.

ducono o tollerano fenomeni di cattiva amministrazione, ma, soprattutto, nascono e si sviluppano in ambienti e situazioni politicamente sensibili.

Va, inoltre, precisato che i termini “costituzione o ricostituzione” riferiti alle bande musicali, ricorrenti sia nelle fonti giornalistiche sia in quelle documentarie, sono riferiti, quasi sempre, all’intervento dell’Amministrazione pubblica, in genere comunale, o alla costituzione formale di una Società filarmonica o banda, attraverso un atto pubblico.

Quasi mai è dato conto delle attività spontanee, non ufficiali, legate alla trasmissione familiare e parentale della tradizione bandistica, all’operare sommerso di gruppi di musicanti, più o meno numerosi, in molti comuni del territorio regionale. Questa tradizione, perdurando nel tempo, come un corso d’acqua carsico, ha permesso quelle riapparizioni e riformazioni improvvisate di gruppi, molto frequenti nella storia bandistica molisana. La volontà di un sindaco o di un Consiglio comunale, che si traduce in un contributo o nel contratto con un direttore, può dar vita in pochi mesi a una banda cittadina là dove è disponibile un gruppo di musicanti alimentato e tenuto in vita da una tradizione locale sempre viva, indipendentemente dalla volontà ufficiale.

Dal forte impulso dello Stato centrale prodotto negli anni Settanta nascono, come si è visto, una molteplicità di iniziative con esiti diversi. Il progressivo e pressante intervento degli Enti locali, e pertanto dello Stato unitario, è favorito in Molise da un tratto caratteristico della locale borghesia dell’epoca che, come sottolinea Raffaele Colapietra,

è nettamente subalterna al potere politico, non è minimamente in grado d'influenzarlo, non può pertanto che adattarsi ad un fiancheggiamento di parata, erudito ed esteriore<sup>135</sup>.

Se tale incapacità propositiva e di autonomia ha condizionato forme organizzative, circostanze, programmi e consumo musicale bandistico, piegandolo alle esigenze di rappresentanza e celebrazione, ha, d'altro canto, garantito l'organizzazione e lo sviluppo di molteplici esperienze bandistiche già esistenti sul territorio che, però, non avrebbero trovato, altrimenti, le forme organizzative adeguate per venire alla luce e le energie necessarie per sopravvivere.

Diversa si prospetterà la situazione, già a partire dagli anni Ottanta, quando le bande emergeranno sia attraverso una maggiore esposizione, anche economica, di privati, sia attraverso l'appoggio, più o meno diretto, delle Società operaie<sup>136</sup>. Cambierà, di fatto, anche la natura dell'attività bandistica, ormai di tipo semiprofessionale e non invece volontaristica come accade in altre regioni d'Italia. La situazione molisana si differenzia da quella di altre realtà italiane, ad esempio da quella presente in Trentino dove, negli anni 70-80 dell'Ottocento,

la banda conosce un notevole impulso [...]. Nelle loro diversità strutturali le bande ottocentesche mostrano alcune caratteristiche comuni. Innanzi tutto il volontariato; le

<sup>135</sup> Raffaele COLAPIETRA, *Tesi e spunti di una storiografia molisana: una verifica aggiornata*, in "Samnium", Benevento, 1995, vol. 68, 8 n.s., n. 1-2, pp. 42-43.

<sup>136</sup> Per le società operaie in Molise, cfr. Edilio PETROCELLI, *I luoghi e i valori...*, cit.

bande sono quasi sempre associazioni di appassionati che alla musica dedicano il loro tempo libero<sup>137</sup>.

In Molise, ma più ampiamente nel meridione d'Italia, la banda diverrà una importante attività economica di supporto a quella lavorativa principale, nella quasi totalità praticata da artigiani.

### **Un periodo di transizione**

Il forte impulso alla formazione delle bande che caratterizza il primo decennio postunitario produce una serie di esperienze musicali e di formazioni bandistiche la cui vita è più o meno breve e sembra esaurire i suoi effetti già intorno ai primi anni Ottanta. In realtà, come si vedrà, il fenomeno tende a prorogarsi, chiudendo la propria parabola vitale oltre la metà del decennio.

Fra le bande che concludono la propria esperienza, risulta emblematico il caso di quella di Larino che è attiva già dai primi anni Sessanta ed è, probabilmente, gestita da privati.

Dopo il 1871-1872, sulla scia dell'interessamento dello Stato alle formazioni bandistiche, molte Amministrazioni locali sono coinvolte nel sostegno, o direttamente nella gestione, delle bande cittadine e fra queste anche quella del centro frentano. Il Consiglio comunale, come già ricordato, a settembre del 1873, decide di intervenire per la ricostituzione della banda, dando

<sup>137</sup> Antonio CARLINI, *Le culture musicali dell'Ottocento, in Musica e società nella storia trentina*, a cura di Rossana DALMONTE, Trento, Edizioni U.C.T., 1994, pp. 485-486.

mandato alla Giunta di compiere i passi necessari.

Dopo i contatti intercorsi con i componenti della Giunta municipale, il “maestro di musica” Pasquale d'Alessandro, insieme a molti cittadini di Larino, decide di costituire un'associazione musicale. La costituzione avviene il primo gennaio 1874 presso il notaio Emilio Raimondo. Nell'atto, i convenuti dichiarano

[di non volere] che mentre in diversi piccoli comuni di questo Circondario sorgono le bande musicali, il Capoluogo [del Circondario], che dovrebbe dare esempi di civilizzazione, e che una volta [...] vedevasi adorno di una rinomata banda musicale, resti privo di un elemento di civiltà, d'armonia e diletto: quindi si sono fra loro associati e perché possa serbarsi la stabilità e la disciplina di una banda musicale che vanno a costituire col presente atto ne vengono a stabilire i patti e le condizioni che regolar la debbono<sup>138</sup>.

La Giunta sottopone all'approvazione del Consiglio comunale il proprio operato durante la seduta del 2 marzo 1874 e inserisce all'ordine del giorno la “Dimanda del maestro di musica sig. d'Alessandro Pasquale per la di lui nomina e stipendio relativo”.

Il Presidente comunica al Consiglio che, in attuazione dei precedenti atti assunti, la Giunta

ha trattato collo stesso sig. d'Alessandro, il quale fin dal primo gennaio ultimo redigeva strumento per notar Raimondo Emilio con i componenti la Società Musicale per la ricostituzione della Banda medesima, istruendo fin da detta epoca i nuovi allievi e facendo concerti di pezzi di musica.

<sup>138</sup> ANDCB, *Atti notarili, Larino, notaio Emilio Raimondo*, 1874, cc. 1v- 2r.

Il Consiglio, dopo aver prima determinato lo stipendio annuo da corrispondere al maestro, passa alle votazioni per la nomina. Dallo scrutinio, come dichiarato dal Presidente, risulta “eletto a maestro della Compagnia Musicale di questo Capoluogo il signor d’Alessandro Pasquale”. Il giorno successivo, ancora il Consiglio comunale, nuovamente riunito, vota,

per suffragi segreti ed a porte chiuse [...] per quanti anni debba stabilirsi la durata dell’insegnamento alla Banda dal sig. d’Alessandro Pasquale.

Non senza contrasti, viene deliberato che “la durata della carica di Maestro di Musica va stabilita ad un novennio”<sup>139</sup>. La notizia viene immediatamente ripresa dalla stampa locale. “Il Frentano”, infatti, informa della delibera di ricostituzione della banda e dell’incarico affidato al

precedente maestro della banda Pasquale D’Alessandro di Larino che in pochi giorni organizza un concerto in piazza Duomo” e sprona il “Comune a comprare strumenti e divisa”<sup>140</sup>.

In questo periodo storico l’esistenza di una banda cittadina è ritenuta fattore di valorizzazione della comunità; lo è maggiormente se il gruppo bandistico acquista prestigio e si fa apprezzare. Pertanto, è naturale che la comunità tenda a difenderne l’immagine attraverso articoli e notizie inseriti sulle pagine dei periodici locali, strumenti propri dell’opinione pubblica, che danno spazio anche a malumori, a beghe locali e di campanile.

<sup>139</sup> ASCB, *Prefettura II, Larino*, b. 1, fasc. 8.

<sup>140</sup> “Il Frentano”, III, n. 12, 28 marzo 1874, p. 92.

In questo scenario non sorprende che “Il Biferno”, altro giornale di Larino, sia sceso in campo per difendere la banda cittadina dalle corrispondenze negative apparse su “La Libertà” di Campobasso. Lo fa, ad esempio, pubblicando un lungo articolo dedicato al concerto che la banda tiene “davanti la farmacia Bucci-Marra” il giorno di Natale del 1877<sup>141</sup>; oppure pubblicizzando una intensa attività concertistica della banda che la vede collaborare, durante l'intero anno 1878, anche alla realizzazione degli spettacoli del teatro locale<sup>142</sup>.

Proprio in questi anni, fra il 1877 e il 1878, la banda di Larino vive il periodo di maggior splendore, emblematicamente rappresentato dalla conquistata autorizzazione alla realizzazione dell'uniforme. Nell'estate del 1877, si svolge un'intensa corrispondenza fra il sindaco di Larino, il sottoprefetto, il prefetto della Provincia di Molise e il Comando della Divisione Militare Territoriale di Chieti. Il 10 giugno 1877, il comandante della divisione scrive al prefetto:

Pregiomi ritornare alla S. V. Ill.ma l'accluso figurino di divisa per la banda municipale di Larino manifestandole il mio rincrescimento di non poterlo approvare astandovi il disposto dalla nota ministeriale 17 maggio 1876 n. 149 per la quale sono vietate le manopole a punta ed i distintivi di grado sulle maniche. Qualora il menzionato figurino venisse modificato nel senso su esposto, potrà riportare il visto per l'approvazione di questo comando di Divisione<sup>143</sup>.

<sup>141</sup> “Il Biferno”, I, n. 1, 7 gennaio 1878, pp. 2-3.

<sup>142</sup> Ivi, I, n. 16, 4 maggio 1878, p. 4; n. 17, 13 maggio 1878, pp. 2, 3; n. 19, 14 giugno 1878, p. 2.

<sup>143</sup> ASCB, *Prefettura II, Larino*, b. 1, fasc. 8.

Dopo le modifiche chieste, la divisa della banda, finalmente, ottiene il visto di approvazione in data 20 giugno 1877. Sul retro del figurino approvato si legge:

Distinta dei colori della divisa. Tunica e calzoni: verde scuro. Filettatura, mostre, bandine e cordoni: rossi scarlatti. Cetre al collarino e fregi: dorati. Elmo di cuojo nero con guarnimenti in metallo dorato. Piume: bianco-rosse. Sciabola con impugnatura e puntale in ottone, guaina di cuojo nero<sup>144</sup>.

Negli anni successivi la banda svolge la propria attività artistica sia a Larino sia in varie località della Regione. Nel 1881, partecipa alla festa della Libera a Campobasso, nel 1882, oltre ai concerti domenicali in città, partecipa alla cerimonia d'inaugurazione del tratto ferroviario Termoli-Larino e a diverse altre manifestazioni civili e religiose.

Già dal 1883, però, cominciano a manifestarsi le prime difficoltà e problemi. Di quell'anno è una perizia per la valutazione del valore degli strumenti musicali, forse finalizzata alla liquidazione del patrimonio. Nel 1885, "Il Biferno", uno dei giornali che maggiormente aveva seguito, sostenuto e incoraggiato la banda, pubblica un articolo nel quale denuncia il "disfacimento" del gruppo<sup>145</sup>.

Come per altri comuni molisani, in coerenza con la tendenza generale evidenziata, anche a Termoli, fra il

<sup>144</sup> *Ibidem*.

<sup>145</sup> "La Provincia di Molise", Campobasso, II, n. 49, 1 luglio 1877, p. 2; "Il Biferno", II, n. 1, 22 gennaio 1882, p. 3; n. 4, 12 febbraio 1882, p. 4; n. 16, 7 maggio 1882, p. 2; n. 23, 25 giugno 1882, p. 1; n. 24, 2 luglio 1882, p. 3; n. 49, 12 dicembre 1882, p. 4; ivi, V, n. 32, 3 novembre 1885, pp. 2-3; n. 34, 16 novembre 1885, p. 4.

1870 e il 1871, si concretizza la formazione di una banda musicale. Da una delibera del Consiglio comunale del 16 aprile 1871 si apprende dell'esistenza di una commissione per la sua formazione, forse nominata già nel 1870, che chiede al Consiglio comunale di deliberare

l'autorizzazione, onde potere il Comune prestare la garanzia per l'importo degli strumenti della banda musicale cittadina, e pel vestiario uniforme di essa.

Il Consiglio, a sua volta, approva all'unanimità

considerando che mercé il metodo istruttivo e le indefesse cure del Capo musica [...] e la continua vigilanza della Commissione all'uopo nominata, i giovanotti componenti la banda musicale danno prova di ottima riuscita<sup>146</sup>.

Non sono emerse altre informazioni sull'attività artistica della banda termolese. I suoi componenti, comunque, non faranno fede agli impegni economici presi e i fornitori degli strumenti e delle uniformi si rifaranno sull'Amministrazione comunale. La vicenda dà vita a un contenzioso che, nelle varie fasi, si protrae fino al 1891, ma, dalla documentazione relativa, è stato possibile accertare che la banda musicale si scioglie già nel 1881<sup>147</sup>.

<sup>146</sup> ASCB, *Prefettura II, Termoli*, b. 3, fasc. 6, delibera del Consiglio comunale, 16 aprile 1871.

<sup>147</sup> *Ibidem*.

## La Statistica del 1887-1889 nel Molise<sup>148</sup>

Fra il 1887 e il 1889, il Ministero della Pubblica Istruzione, o meglio la Direzione generale delle Antichità e delle Belle Arti, decide di avviare un secondo censimento delle istituzioni musicali italiane. L'intento è quello di condurre la raccolta dei dati evitando gli errori commessi nel 1871-1872, ma al Ministero il clima non è certo favorevole a tale operazione.

Marcello Ruggieri sottolinea come lo stesso Ministro della Pubblica Istruzione fosse poco entusiasta di tale operazione. Michele Coppino, infatti, sostiene che "il Ministero della istruzione pubblica non ha da pensare agli spettacoli". Ciò nonostante, il direttore generale Giuseppe Fiorelli, dopo l'esperienza condotta per la valorizzazione e la tutela del patrimonio archeologico, "vuol fare altrettanto con la musica e il teatro"<sup>149</sup>.

Nel mese di novembre 1887, Fiorelli invia una prima circolare ai prefetti del Regno<sup>150</sup>. La risposta delle pre-

<sup>148</sup> Non è stato possibile consultare direttamente la busta n. 15 dell'ACS, MPI, DGAABBAA, *Arte drammatica e musicale (1852-1893), Statistica degli istituti musicali, scuole, accademie, cantorie, bande, fanfare, ecc.*, contenente il fascicolo *Pratica generale*, del Ministero Pubblica Istruzione, Direzione generale AAB-BAA, *Arte drammatica e musicale (1852-1893), Statistica degli istituti musicali, scuole, accademie, cantorie, bande, fanfare, ecc.*, pertanto per i documenti relativi alla *Parte generale* della *Statistica* ci si è rifatti a quanto scritto e riportato da Marcello RUGGIERI, *Lo Stato e l'associazionismo musicale*, in *Accademie e società filarmoniche...*, cit.

<sup>149</sup> Marcello RUGGIERI, *Lo Stato e l'associazionismo musicale*, in *Accademie e società filarmoniche...*, p. 51.

<sup>150</sup> ACS, MPI, DGAABBAA, *Arte drammatica e musicale*

fetture non è soddisfacente, tanto da indurlo a sollecitare la raccolta dei dati, “intorno alle accademie, istituti, scuole e società musicali”, con una seconda circolare, inviata il 27 febbraio 1888. I prefetti incontrano ancora molte difficoltà nel rispondere alle richieste del Ministero e Fiorelli, per fornire un modello di riferimento, è costretto ad inviare alle Prefetture tutte le copie dei volumi della *Statistica* del 1873, ancora giacenti presso la Biblioteca del Ministero<sup>151</sup>. Ma ciò ancora non basta e, a luglio 1888, si rende necessaria una nuova, ulteriore, circolare<sup>152</sup>.

Il comportamento della Prefettura di Campobasso è in linea con quello tenuto in altre province. Una prima risposta alle richieste del Ministero (non è stata rintracciata la risposta alla circolare del novembre 1887), in particolare alla circolare del 27 febbraio 1888, parte da Campobasso solo il successivo 13 marzo.

Il prefetto, Vincenzo De Felice, comunica sbrigativamente al Ministero che

non vi sono in questa provincia accademie, istituti, scuole e società musicali [...] di cui nei modelli a stampa che mi pregio restituire in senso negativo<sup>153</sup>.

(1852-1893), *Statistica degli istituti musicali, scuole, accademie, cantorie, bande, fanfare, ecc.*, b. 15, fasc. n.n., lettera del direttore generale ai prefetti, 30 novembre 1887.

<sup>151</sup> Ivi, minuta della lettera del direttore generale al segretario generale del ministro, 24 marzo 1888, ad oggetto “Duplicati della *Statistica* del 1873”.

<sup>152</sup> Ivi, lettera circolare ai prefetti, 13 luglio 1888.

<sup>153</sup> ACS, MPI, DGAABBAA, *Arte drammatica e musicale* (1852-1893), *Statistica degli istituti musicali, scuole, accademie, cantorie, bande, fanfare, ecc.*, b. 18, fasc. 15, lettera del prefetto di

In un primo momento la risposta è presa per buona, tanto che Fiorelli ringrazia il prefetto per le “notizie fornite”<sup>154</sup>. Ma, in una nota non firmata e non datata, successiva allo scambio di informazioni fra Roma e Campobasso, si legge:

Contrariamente a quello che afferma il Prefetto della Provincia di Campobasso, cioè non esistere in quella provincia né scuole, né società musicali, si rileva invece nella statistica dell’anno 1872 le seguenti istituzioni [...]. Questi i 15 comuni che già nell’anno 1872 possedevano una banda ed oggi, trascorsi 16 anni dalla compilazione della prima statistica, abbiamo ragione di credere che a somiglianza delle altre province del Regno, anche in quella di Campobasso in luogo di diminuire o sparire le scuole o società musicali siano in aumento<sup>155</sup>.

La risposta ufficiale del Ministero non si fa attendere. Al 28 luglio 1888 risale una lettera, “seguito a nostra del 22 marzo 1888 n. 4691”, dai toni perentori che intima al prefetto di raccogliere i dati richiesti. Dopo un sintetico riferimento alla *Statistica* del 1873, la lettera continua:

Stando così le cose, e visto che in oltre quindici anni la cresciuta civiltà ha necessariamente fatto progredire il gusto per l’arte gentile, non [è] presumibile che in codesta provincia, sola fra le Province del Regno, non solamente non esista in ciascun comune uno alcuno de’ sodalizi notati al margine, ma sieno distrutti quelli che esistevano nel 1871-72. Onde è che io prego la S.V. di dare sollecitamente le opportune disposizioni perché i sindaci de’ 133 comuni di

Campobasso, 13 marzo 1888.

<sup>154</sup> Ivi, lettera del direttore generale, 22 marzo 1888.

<sup>155</sup> Ivi, lettera s.d.

codesta Provincia inviino a codesta R. Prefettura le notizie richieste con le circolari 30 novembre 1887 n. 15520, 27 febbraio 1888 n. 3001 e 13 luglio 1888 n. 12111, curandone la sollecita trasmissione a questo Ministero. Essendo pertanto esauriti i modelli a stampa all'uopo preparati [...] descrivo qui appieno la forma d'essi, affinché la S.V. nel rivolgersi a' Sindaci possa averne norma per le informazioni da chiedere; e, eventuali, modifiche in un quadro unico diviso in colonne, e registrando per ordine alfabetico tutt'i Comuni e porzioni d'essi. [segue quadro]<sup>156</sup>. Gradirei, visto che il lavoro è innanzi, la maggior sollecitudine possibile, e però fo appello alla solerzia ed alla diligenza della S.V. perché quella vada di pari passo con la maggior larghezza delle informazioni<sup>157</sup>.

Nonostante il deciso intervento da parte del Ministero, non risulta che la Prefettura di Campobasso abbia cambiato atteggiamento. Del resto, anche la collaborazione di altri prefetti continua "ad essere scarsamente sollecita ed efficiente" se Fiorelli si vede costretto a ricorrere direttamente ai sindaci. A settembre del 1888 fa stampare "8500 copie di una nuova circolare, che fa

<sup>156</sup> Nella lettera si chiede di creare un prospetto a colonne dove indicare: 1. Provincia; 2. Comuni; 3. Popolazione; 4. Accademie, Istituti, Scuole, Società musicali e corali, Cantorie, Fanfare, Bande; 5. Insegnanti; 6. Quando e da chi furono istituite; 7. Da chi sono mantenute; 8. Spesa annua. Indicando, nel caso che gli enti che mantengono il sodalizio sieno vari, per quanta somma vi contribuisce ciascuno; 9. Chi è a capo del sodalizio; 10. Numero e nome de' maestri insegnanti; 11. Numero degli alunni (Maschi e Femmine); 12. Numero de' soci (M e F); 13. Bandisti; 14. Note.

<sup>157</sup> ACS, MPI, DGAABBAA, *Arte drammatica e musicale (1852-1893), Statistica degli istituti musicali, scuole, accademie, cantorie, bande, fanfare, ecc.*, b. 18, fasc. 15, minuta della lettera del [direttore generale] al prefetto di Campobasso, 28 luglio 1888.

pubblicare anche sul bollettino del Ministero”<sup>158</sup>:

Oggetto: Statistica delle accademie, istituti, scuole e società musicali e corali, cantorie, bande, fanfare, ecc.

Poiché la statistica, cui intende questo Ministero, riesca esatta e completa, mi rivolgo alla S.V. affinché, per la sua parte, risponda a quelli tra i seguenti quesiti, cui per avventura non abbia ancora risposto.

Quali sodalizi musicali, tra quelli indicati al margine, esistono in codesto comune o in alcuna delle sue frazioni?

In quale anno, e da chi, furono essi fondati, da chi sono mantenuti e con quale somma?

Quali, tra i sodalizi attualmente esistenti, sono succeduti ad altri precedentemente sciolti; e in qual anno e per qual ragione questi furono sciolti?

Chi è a capo di ciascun sodalizio, quali e quanti maestri insegnano, e quali ne sono i nomi?

Quanti alunni, o soci, o professori d’orchestra, o bandisti, o coristi, sono in ciascun sodalizio, e quanti di ciascuno dei due sessi?

Qual’è precisamente lo scopo di ciascun sodalizio e quali insegnamenti vi s’impartiscono?

Quanti alunni, di ciascun sesso, frequentano ciascun ramo d’insegnamento in ciascuna scuola?

Qual profitto s’ottiene?

Siccome negli elenchi finora ricevuti si è trovato spesso volte designato col titolo di Scuola o Società musicale una Banda o una fanfara, sol perché mantenuta da soci, o diretta a scopo d’istruzione, giova avvertire che qualunque possa essere la costituzione di tali sodalizi, essi van sempre invariabilmente indicati col nome proprio di Banda o Fanfara non omettendo per altro l’indicazione del numero di allievi che vi fossero istruiti, e separandolo da quello de’ bandisti. Gradirò infine ricevere una copia degli statuti e regolamenti

<sup>158</sup> Marcello RUGGIERI, *Lo Stato e l’associazionismo musicale*, in *Accademie e società filarmoniche...*, cit., p. 53.

dei sodalizi, come pure di qualche monografia che li riguarda.

Di tutto ciò, come della maggior sollecitudine con la quale mi perverrà il riscontro, rendo grazie anticipate<sup>159</sup>.

I comuni molisani, al contrario della Prefettura di Campobasso, rispondono complessivamente bene alla richiesta ministeriale. Da un prospetto riassuntivo, contenuto in una nota, datata 20 luglio 1889, si apprende che su 133 comuni, 71 rispondono negativamente, 7 positivamente e 55 non inviano affatto la loro scheda. Le risposte, comunque, non convincono la Direzione generale; infatti, sulla circolare si legge la seguente osservazione: “affermativi ce ne devono essere di più”<sup>160</sup>.

Le comunicazioni dei comuni molisani<sup>161</sup> sono spedi-

<sup>159</sup> ACS, MPI, DGAABBAA, *Arte drammatica e musicale (1852-1893), Statistica degli istituti musicali, scuole, accademie, cantorie, bande, fanfare, ecc.*, b.15, fasc. n.n., circolare n. 863, 7 settembre 1888. La circolare è presente anche in molte lettere di risposta dei comuni ed è pubblicata, in “Bollettino Ufficiale dell'Istruzione”, XIV, n. IX, fasc. di settembre 1888, p. 524.

<sup>160</sup> Ivi, b. 18, fasc. 15.

<sup>161</sup> I 55 comuni molisani che, nel 1888, non rispondono alle richieste del Ministero e di cui è presente la scheda nel fascicolo della Statistica sono: Acquaviva Collecroce, Acquaviva d'Isernia, Bagnoli del Trigno, Caccavone, Campobasso, Campochiaro, Cantalupo, Capracotta, Carovilli, Carpinone, Castelluccio in Verrino, Castelpetroso, Chiauci, Civitanova del Sannio, Fossalto, Gambatesa, Gildone, Isernia, Jelsi, Longano, Lupara, Macchiagodena, Macchiavalfortore, Matrice, Mirabello Sannitico, Monacilioni, Montagano, Montaquila, Montefalcone del Sannio, Montenero Valcocchiara, Oratino, Pescolanciano, Pescopennataro, Pettoranello di Molise, Pietrabbondante, Pizzone, Pozzilli e riuniti, Rionero Sannitico, Roccamandolfi, Roccasicura, Rocchetta al Volturno, Sant'Angelo del Pesco, San Biase, Santa Croce di Magliano, San

te al Ministero della Pubblica Istruzione quasi tutte nel mese di ottobre 1888. Fra queste, solo 7 risultano “affermative”. Si tratta di quelle di: Bojano, Campolieto, Casalcipriano, Castellino sul Biferno, Colli a Volturno, Sant’Elia a Pianisi, San Vincenzo al Volturno.

Fiorelli, convinto che di risposte affermative “ce ne devono essere di più” non è ancora soddisfatto e spedisce, il 26 luglio 1889, una nuova richiesta al prefetto di Campobasso, sottolineando la scarsa collaborazione avuta:

Dopo la mia nota 28 luglio 1888 n. 13212, alla quale non venne mai riscontro da codesta Prefettura, diedi incarico alla S. V. con la nota del 26 settembre 1888 n. 16446, di distribuire a tutti i comuni di codesta Provincia la circolare a stampa 7 settembre 1888 n. 863, pregandola in pari tempo di inviarmi quelle notizie che fossero già pervenute o per pervenire a codesta Prefettura. Prego quindi la S. V. di dar riscontro alle suddette mie note e in pari tempo sollecitare i seguenti comuni ad inviar direttamente a questo Ministero (Dir. generale delle Antichità e Belle Arti) risposte categoriche agli otto quesiti contenuti nella circolare a stampa di cui sopra indicando, nel caso rispondessero nel foglio stesso della detta circolare, il nome del comune del quale quella informazione proviene [segue elenco di 52 comuni]<sup>162</sup>.

Intanto, a Campobasso, al prefetto Vincenzo De Felice, collocato in aspettativa per motivi di salute, succe-

Felice Slavo, San Massimo, San Polo Matese, Salcito, Sangiacomo degli Schiavoni, Scapoli, Sesto Campano, Torella del Sannio, Tufara, Ururi.

<sup>162</sup> ACS, MPI, DGAABBAA, *Arte drammatica e musicale (1852-1893)*, *Statistica degli istituti musicali, scuole, accademie, cantorie, bande, fanfare, ecc.*, b. 18, fasc. 15, lettera del direttore generale al prefetto di Campobasso, 26 luglio 1889.

de il più energico Federico Pasculli, già prefetto di Girgenti, che conduce un'azione di stimolo verso i comuni affinché rispondano con più cura alle richieste ministeriali. Fra agosto e settembre 1889, infatti, pervengono al Ministero della Pubblica Istruzione, direttamente dai comuni, altre 16 schede, di cui solo una positiva<sup>163</sup>.

Il 31 luglio, è lo stesso prefetto di Campobasso ad inviare una risposta al Ministero:

Le circolari trasmesse da S. E. il 26 settembre 1888 furono tutte spedite a' singoli comuni della provincia. E poiché si prescriveva di rinviare direttamente a V. E. le risposte era da credere che i comuni l'avessero fatto, come era debito fare. Mi rincresce ora vedere dalla pregevole lettera indicata al margine che molti non l'hanno fatto ancora. Ho ordinato perciò che siano sollecitati a rispondere esprimendo meraviglia della loro negligenza. Intanto noto al dorso della presente i comuni che risposero negativamente<sup>164</sup>.

A questa data i comuni che hanno, direttamente o tramite la Prefettura, risposto al questionario del Ministero sono circa 90 e, dal tono non più irritato di una delle ultime lettere inviate dal Ministero alla Prefettura di Campobasso, traspare una maggiore soddisfazione, o rassegnazione, da parte di Giuseppe Fiorelli, che scrive:

<sup>163</sup> *Ibidem*. Le schede sono quelle di Belmonte del Sannio, Bonafro, Cameli, Castellone al Volturno, Cerro al Volturno, Colletorto, Duronia, Filignano, Guardiaregia, Guglionesi, Macchia d'Isernia, Molise, Palata, Portocannone, Tavenna.

<sup>164</sup> *Ivi*, lettera del prefetto di Campobasso, 31 luglio 1889. I comuni elencati sono: Castelmauro, Civitacampomarano, Frosolone, Montorio nei Frentani, Provvidenti, Roccavivara, Rotello, Sant'Agapito, Vastogirardi.

Ho ricevuto la nota e ringraziando la S. V. delle ulteriori pratiche che farà per richiamare i comuni all'osservanza della Circolare 8 settembre 1888, aspetterò l'esito di esse<sup>165</sup>.

Nonostante le richieste inoltrate direttamente alla Prefettura, Fiorelli continua, contemporaneamente, a chiedere notizie e chiarimenti anche direttamente ai sindaci. È il caso di Campolieto, Castellino del Biferno, Colli a Volturno e Sant'Elia a Pianisi, ai cui sindaci invia richiesta di delucidazioni su bilanci, regolamenti, statuti delle bande<sup>166</sup>.

Se i risultati quantitativi ottenuti dalla *Statistica* promossa dalla Direzione generale della Antichità e Belle Arti, sono, almeno in Molise, complessivamente buoni, quelli qualitativi, come per l'intera nazione, lo sono molto meno. Marcello Ruggieri, esprimendo una valutazione complessiva sul censimento, scrive:

il risultato finale [fu] insoddisfacente: vi sono Prefetture e città importanti, la prima tra queste è Roma, che non si degnano di rispondere. Il risultato finale appare scontato: tutta la documentazione vada archiviata, non si pubblicherà nulla, neppure una sintesi sul *Bollettino ufficiale dell'istruzione*<sup>167</sup>.

In Molise i comuni rispondono, dietro pressione sia

<sup>165</sup> Ivi, lettera del direttore generale al prefetto di Campobasso, 31 agosto 1889.

<sup>166</sup> Ivi, lettere del direttore generale indirizzate ai sindaci di Campolieto, Castellino del Biferno, Colli a Volturno, Sant'Elia a Pianisi, 26 luglio 1889.

<sup>167</sup> Marcello RUGGIERI, *Lo Stato e l'associazionismo musicale*, in *Accademie e società filarmoniche...*, cit., pp. 53-54.

del Ministero sia della Prefettura, per il 70% circa. Ma i dati forniti per la seconda *Statistica*, esaminati alla luce delle informazioni oggi in nostro possesso, appaiono incompleti e approssimativi. Le risposte sono sbrigative e superficiali. Traspare una sorta di reticenza; infatti, vengono omesse informazioni sulle bande nella cui organizzazione non è coinvolta l'Amministrazione comunale, non si tiene conto di attività bandistiche vitali fino a qualche mese prima, i sindaci sottolineano la modesta entità dei sussidi pubblici e tengono a precisare i limiti cronologici dei contributi concessi alle bande cittadine.

Emblematico è ancora il caso di Campobasso. Come già nel 1872, la risposta del sindaco, all'epoca Francesco Bucci, è negativa:

In questa città non si trovano fondate Accademie, Istituti, Scuole né Società musicali e corali, molto meno cantorie, bande e fanfare ecc. Per tale circostanza do un riscontro negativo alla circolare di codesto Ministero, Direzione Generale delle Antichità e belle arti, spedito in data 7 settembre p. n. 863<sup>168</sup>.

Sappiamo che una banda esisteva a Campobasso almeno dagli anni Cinquanta. Francesco Bucci era stato, fra il 1880 e il 1882, presidente dell'apposita Commissione comunale e si era battuto, da consigliere comunale, per una gestione pubblica, o almeno mista, della banda. La formazione, al contrario di quanto auspicato da

<sup>168</sup> ACS, MPI, DGAABBAA, *Arte drammatica e musicale (1852-1893)*, *Statistica degli istituti musicali, scuole, accademie, cantorie, bande, fanfare, ecc.*, b. 18, fasc. 15, lettera del sindaco di Campobasso (risposta alla circolare ministeriale n. 863, 7 settembre 1888), 6 ottobre 1888.

Bucci, dal 1888 al 1891, quando interviene nuovamente l'Amministrazione comunale, viene gestita privatamente. È probabile che la divergenza fra l'idea, a lui cara, di banda civica e il modello di gestione privata, adottato all'epoca a Campobasso, lo porti a non riconoscere dignità alla banda cittadina allora esistente, che pur operava egregiamente, e gli faccia affermare, non solo, che in città non esistono istituti musicali, ma che "molto meno" esistono bande; di fatto, il sindaco è indotto a tacere su una tradizione, al contrario, ormai consolidata e vitale.

Sulla omissione da parte del prefetto di Campobasso, invece, è molto probabile abbia pesato da una parte il timore di contraddire la mancata segnalazione per la *Statistica* del 1873, a cui il Ministero si era rifatto per la verifica di alcune dichiarazioni; dall'altro la preoccupazione di provocare un ulteriore richiamo ministeriale, dopo quello di luglio 1888 col quale il Ministero stigmatizzava la superficialità e il pressapochismo col quale, la locale Prefettura, aveva condotto, fino ad allora, la raccolta dei dati.

## **Le bande degli anni Ottanta**

La divisione in decenni, adottata in questo scritto, è stata scelta per comodità di esposizione, ma dal punto di vista della storia bandistica molisana gli anni Ottanta rappresentano un periodo di transizione fra il fenomeno di sviluppo bandistico nel periodo postunitario e un secondo momento di grande vitalità che, partendo dall'ultimo decennio del secolo XIX, si conclude intorno alla Prima Guerra Mondiale. Più precisamente

è riscontrabile un momento di volta, rappresentato dagli anni 1884-88, durante i quali si esauriscono alcune esperienze bandistiche, anche abbastanza importanti e, contemporaneamente, si manifesta una nuova e copiosa fioritura di bande prima inesistenti. Prendono corpo un buon numero di iniziative che, però, riescono a sopravvivere solo per pochi anni e di cui si perdono le tracce in breve tempo. Ed è proprio la maggiore difficoltà di riuscita delle iniziative e la loro alta mortalità che, almeno da quanto emerge dal frammentario quadro che si è riuscito a ricostruire, differenzia tale fenomeno sia dall'imponente fioritura verificatasi nel primo ventennio postunitario, sia dal simile fenomeno che investirà il Molise a partire dalla fine degli anni Ottanta e che continuerà in maniera consistente fino al 1895, ma anche oltre fino ai primi decenni del secolo successivo.

Fra il 1887 e il 1895, le bande presenti in Molise passano da 10 a 26. L'incremento regionale è in linea con quanto succede a livello nazionale. Fra il 1887 e il 1889 il Ministero della Pubblica Istruzione realizza, come detto, una seconda statistica, ma le difficoltà e i problemi di realizzazione che incontra non sono dissimili da quelli del 1871-72, nonostante la maggiore precisione nell'elaborazione delle richieste ministeriali.

Fra i dati di maggiore rilievo quello del forte aumento del numero delle bande e delle fanfare che, a livello nazionale, passano da 1.607 a 2.212 e solo nell'Italia meridionale da 336 a 407<sup>169</sup>.

<sup>169</sup> I dati numerici sono tratti da Marcello RUGGIERI, *Lo Stato e l'associazionismo musicale*, in *Accademie e società filarmoniche...*, cit., pp. 54 e 59.

Durante gli anni Ottanta, le motivazioni, sia culturali sia di natura socio-economica, che inducono alla creazione di nuovi gruppi bandistici risultano essere diverse rispetto ai periodi precedente e successivo. In primo luogo, sotto la spinta della crisi che coinvolge l'Italia e il Meridione in particolare, divengono più importanti le motivazioni di carattere economico.

Durante gli anni Ottanta, il Molise è sconvolto da un rilevante fenomeno di emigrazione che produce notevoli squilibri socio-economici e si ripercuote anche sulle bande regionali. Già dal 1881, ma in maniera più accentuata dal 1884, prende il via dai comuni della provincia di Campobasso un forte flusso migratorio, conseguente alle misere condizioni di vita della popolazione. Il fenomeno non risparmia la classe artigiana che, in gran parte, compone i gruppi bandistici. L'emigrazione, pur coinvolgendo molti artigiani, incide, sul breve periodo, positivamente sull'attività bandistica. Infatti, da un semplice confronto quantitativo, fra flusso migratorio e incremento numerico delle bande, si rileva come essi abbiano lo stesso segno (vedi Grafico 2). Pur non essendo possibile in questa sede esaminare le relazioni fra i due fenomeni si può, considerata la forte valenza economica dell'attività musicale itinerante, fare un'ipotesi sulla quale condurre le dovute verifiche. La banda, per chi possedeva la tecnica di uno strumento musicale adatto, rappresentava l'ultima possibilità per realizzare un introito economico, o anche semplicemente alimentare, per la sopravvivenza, prima di decidere per l'emigrazione.

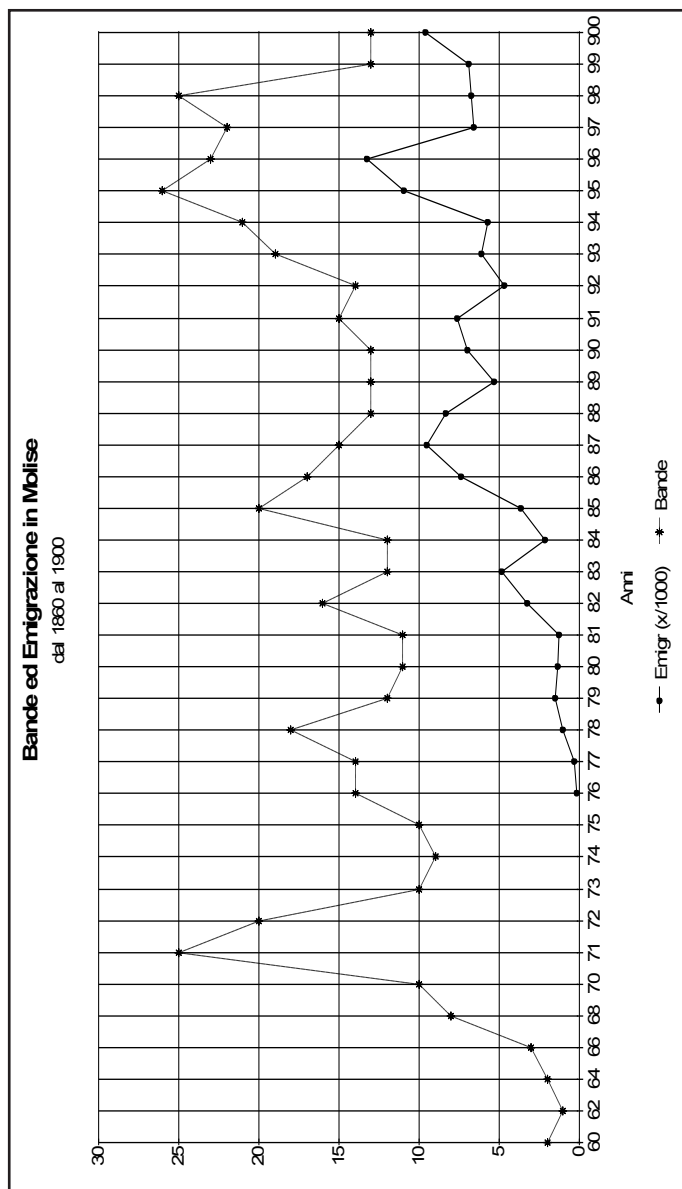


Grafico 2

In secondo luogo, nel periodo considerato, emergono o divengono più evidenti, fra gli scopi e i compiti attribuiti alle bande e alle scuole ad esse collegate, quelli di “civilizzazione della popolazione” e di “moralizzazione ed educazione dei giovani”<sup>170</sup>.

Fra i gruppi che maggiormente si distinguono in questo periodo si può citare sicuramente la banda di Isernia. Il gruppo vive una storia abbastanza tormentata: dopo una serie di vicissitudini durante gli anni Settanta, attraversa il proprio migliore periodo di attività durante l’ottavo decennio del secolo. La sua esistenza è documentata già nel 1871, ma dopo un probabile scioglimento, nel 1873, è rifondata e sottoposta a una nuova gestione. Nel 1878 è in grado di partecipare ad Isernia alle cerimonie per la morte di Vittorio Emanuele svoltesi il 19 gennaio<sup>171</sup>. Per il periodo compreso fra tale data e quella della sua ricostituzione, avvenuta fra il 1882 e il 1883<sup>172</sup>, non sono emerse ulteriori notizie, tanto da far pensare a un suo nuovo scioglimento. Dalla sua ricostituzione, e fino al 1887, la banda è particolarmente attiva. Nel

<sup>170</sup> In altre zone d’Italia tali obiettivi compaiono ben prima che in Molise. Antonio Carlini segnala come già nei primi decenni del XIX secolo “frequente, negli statuti, è il richiamo ad un’educazione musicale che servisse ad allontanare i giovani dai vizi e dalle bettole”, cfr. Antonio CARLINI, *Le scuole musicali delle filarmoniche*, in *Accademie e società filarmoniche ...*, cit., p. 136.

<sup>171</sup> “Isernia”, I, n. 2, 20 gennaio 1878, p. 2. Per la banda di Isernia, cfr. Vincenzo LOMBARDI, *Attività musicali ad Isernia nella seconda metà dell’800*, in “Utricolus”, Scapoli, XI (2007), n. 41, pp. 22-33.

<sup>172</sup> “La Nuova Provincia di Molise”, III, n. 12, 21 marzo 1883, p. 3.

1885 e 1886 partecipa a tutte le feste civili della città<sup>173</sup> e, avendo fatto “grandi progressi”, è invitata in vari paesi molisani dove riscuote un notevole successo<sup>174</sup>. Ciò nonostante, nello stesso 1886, quando è in piena crescita artistica ed ha conquistato molti consensi di pubblico e critica, la banda, inspiegabilmente, si scioglie. È subito riformata per volontà dell'Amministrazione comunale e a marzo 1887 è già impegnata per la commemorazione dei caduti di Dogali e Saati<sup>175</sup>.

La situazione di crisi del complesso bandistico, a cui l'Amministrazione comunale cerca di porre rimedio, non trova soluzione. Un episodio di cronaca nera porta la formazione al definitivo collasso.

Alla festa del Carmine, svoltasi ad Isernia, oltre alla banda cittadina, partecipa quella di Pretoro. Quest'ultima riceve maggiori apprezzamenti e applausi da parte del pubblico isernino. Ciò basta a scatenare accesi diverbi fra i componenti delle due formazioni. Il suonatore di basso della banda di Isernia, Nicola Santelia, in un momento d'ira colpisce a morte Cosmo Altopiedi. Dopo rapidissime indagini, il musicante omicida viene arrestato grazie ai “pantaloni bianchi [dell'uniforme] sporchi di sangue”<sup>176</sup>.

<sup>173</sup> “Il Sannio”, Campobasso, IV, n. 174, 14 giugno 1885, pp. 2-3; “La Nuova Provincia di Molise”, V, n. 42, 5 novembre 1885, p. 3; “Il Biferno”, V, n. 35, 27 novembre 1885, p. 5; “L'Unione”, Campobasso, I, n. 48, 6 dicembre 1886, p. 3; “Il Grillo”, I, n. 1, 12 dicembre 1886, p. 3.

<sup>174</sup> “La Nuova Provincia di Molise”, V, n. 30, 13 agosto 1885, p. 3 e n. 36, 25 settembre 1885, p. 3.

<sup>175</sup> “Il Grillo”, II, n. 10, 6 marzo 1887, p. 1.

<sup>176</sup> Ivi, II, n. 30, 24 luglio 1887, p. 3.

In conseguenza del drammatico episodio di violenza, il sindaco ordina il ritiro degli strumenti e lo scioglimento della banda, convalidato dal Consiglio comunale durante la seduta del 14 novembre 1887<sup>177</sup>. A distanza di circa un anno, lo stesso sindaco, nel testo di risposta al questionario ministeriale per la *Statistica* del 1887-1889, riferisce dello scioglimento:

Deggio rispondere negativamente alle domande contenute nella Circolare citata al margine poiché in luglio dello scorso anno 1887 fu sciolta la Banda che esisteva in questa città fin dal 1855 e che non è stata ancora riformata<sup>178</sup>.

Dalla dichiarazione del sindaco traspare non solo il rammarico per il necessario scioglimento della banda, dopo una lunga attività, ma, anche, la volontà di riformarla al più presto. I suoi componenti, comunque, continuano a operare privatamente anche durante il 1888 e, come ogni anno, festeggiano a proprie spese la ricorrenza di S. Barbara, per ringraziamento e ricordo del terremoto del 6 giugno 1882<sup>179</sup>.

Pur in forma non organizzata, la tradizione bandistica sopravvive ad Isernia. Nel 1890, la banda cittadina partecipa, il 20 settembre, alla celebrazione dell'anniversario della presa di Porta Pia<sup>180</sup>; nel 1892, alla processione

<sup>177</sup> Ivi, II, n. 47, 20 novembre 1887, p. 5.

<sup>178</sup> ACS, MPI, DGAABBAA, *Arte drammatica e musicale (1852-1893)*, *Statistica degli istituti musicali, scuole, accademie, cantorie, bande, fanfare, ecc.*, b. 18, fasc. 15, lettera del sindaco di Isernia, 17 ottobre 1888.

<sup>179</sup> "Il Grillo", III, n. 25, 17 giugno 1888, p. 3.

<sup>180</sup> Ivi, V, n. 30, 27 settembre 1890, p. 1.

cittadina del Venerdi Santo<sup>181</sup>.

Ciò nonostante, i tentativi compiuti durante il 1892 dal regio commissario La Monica per la sua ricostituzione non vanno a buon fine. I due ex direttori della banda, verificate le condizioni, rifiutano l'incarico<sup>182</sup> e gli sforzi organizzativi dell'Amministrazione comunale, proprio nello stesso anno, vengono concentrati su un'altra iniziativa. Lo stesso commissario La Monica

durante la prima seduta del Consiglio comunale di Isernia, dopo le elezioni, informa dell'arrivo di due domande per la formazione in città di una banda e di una filarmonica<sup>183</sup>.

Pertanto, dopo l'esperienza del 1878, rinasce e comincia subito a operare una filarmonica che esegue musica da camera e svolge attività di supporto al teatro cittadino. Constatata l'impossibilità di riformare una banda, il Consiglio comunale di Isernia, durante la seduta del 27 febbraio 1893, incarica la Giunta di trattare la vendita degli strumenti musicali, con coloro che hanno chiesto di acquistarli, e di riferirne al Consiglio<sup>184</sup>. Con tale atto si conclude, almeno per l'Ottocento, l'esperienza bandistica isernina.

Il fermento bandistico degli anni Ottanta si contraddistingue per una serie di esperienze frammentarie e meno profondamente radicate nelle realtà locali ma, al

<sup>181</sup> "Il Battagliere Indipendente", Isernia, I, n. 10, 15 aprile 1892, pp. 3-4.

<sup>182</sup> Ivi, I, n. 1, 29 novembre 1891, p. 3.

<sup>183</sup> Ivi, I, n. 10, 15 aprile 1892, pp. 2-3.

<sup>184</sup> Ivi, II, n. 7, 15 marzo 1893, p. 3; "Il Volturmo", Venafro, I, n. 2, 1 giugno 1898, p. 1.

contrario del periodo precedente, si caratterizza per un più ampio coinvolgimento di molti dei piccoli e medi comuni molisani.

Fra questi anche Bojano. Proprio grazie alla generale ripresa della pratica musicale, anche nel comune matesino si verifica, dopo alcuni anni di stasi, una ripresa delle attività musicali che consentono, oggi, di registrare nuovi dati e notizie sulla banda cittadina. Dal 1882 e fino al 1887, la banda partecipa alle manifestazioni civili e religiose cittadine e a molte di quelle organizzate nei comuni limitrofi. Essa svolge una particolare attività artistica, benché, in questo periodo, non vi siano ancora elementi tali da far pensare a una vera e propria struttura organizzativa preposta alla gestione del gruppo. Particolarmente interessante, per la ricostruzione dell'*iter* della sua crescita ed evoluzione, è, però, la diversa denominazione con la quale, nel corso degli anni, viene indicata la banda negli articoli pubblicati sui periodici locali. Nel 1882, è chiamata “fanfara”; nel 1885, è chiamata semplicemente col termine “banda”; nel 1887, significativamente, è chiamata “banda municipale”<sup>185</sup>. La successione di denominazioni segna, quindi, sia la crescita artistica e tipologica del gruppo, da fanfara a banda, sia il passaggio da una forma organizzativa e amministrativa volontaristica o di stampo privato a una maggiormente istituzionalizzata. Già nell’autunno del 1887, infatti, il Consiglio comunale, con delibera del 23 ottobre, stabilisce che

<sup>185</sup> “La Nuova Provincia di Molise”, II, n. 16, 4 luglio 1882, pp. 1-2; Ivi, V, n. 28, 30 luglio 1885, p. 2; “Il Grillo”, II, n. 31, 31 luglio 1887, p. 2.

“sarebbe addivenuto ad accendere un sussidio al Corpo musicale di Bojano, quante volte fossesi ben organizzato e costituito”.

In effetti, nel corso dell'inverno, la banda si “ben organizza” e viene avviata l'attività didattica con l'apertura di una scuola di musica<sup>186</sup>. La riorganizzazione è abbastanza veloce, tanto che il maestro e il cassiere del “Corpo musicale”, nei primi mesi del 1888, presentano una “istanza [...] onde ottenere un sussidio in base” alla citata delibera. La richiesta viene in effetti esaudita e il Consiglio comunale, con delibera dell'8 aprile 1888, approva, “per il solo anno in corso”, un sussidio per la banda:

visto che il Corpo Musicale di questo comune si è riordinato e riorganizzato benino, quindi merita un incoraggiamento per vieppiù ricostituirsi e provvedersi di strumenti e di altro<sup>187</sup>.

Dopo solo qualche giorno, la stampa locale pubblicizza la notizia dell'adozione del provvedimento e, ulteriore segno di particolare partecipazione e attenzione dell'opinione pubblica alle questioni relative al mondo bandistico locale, chiede all'Amministrazione comunale di istituire una apposita Commissione<sup>188</sup>.

Ed è proprio la pressione della stampa sull'Amministrazione che porta a un rapida ed efficace organizzazione della banda. Già a luglio del 1888, i membri del grup-

<sup>186</sup> ARCHIVIO STORICO COMUNALE DI BOJANO, b. 15, fasc. 200.

<sup>187</sup> ASCB, *Prefettura II, Bojano*, b. 1, fasc. 5.

<sup>188</sup> “Il Grillo”, III, n. 16, 15 aprile 1888, p. 2.

po indossano la nuova uniforme “dalle mostre gialle”<sup>189</sup> e, fino a tutto il 1889, riceve richieste per partecipare alle feste e alle cerimonie in vari comuni molisani<sup>190</sup>.

Dopo questo periodo di vivace attività, forse anche in conseguenza di un intervento prefettizio sulla delibera del Consiglio comunale di concessione del contributo economico, dichiarata illegittima per violazione di legge, ne segue uno di scarsa visibilità, tanto da non poter, oggi, avere ulteriori notizie della banda. Il suo scioglimento avviene probabilmente dopo il 1889.

Nel 1898, dopo circa un decennio dallo scioglimento, la banda viene nuovamente ricostituita. In molti articoli dedicati alla sua partecipazione a varie festività nei comuni limitrofi<sup>191</sup> la si definisce “nascente”, oppure si annuncia la imminente ricostituzione del gruppo. Solo ad esempio, quando il nuovo vescovo Felice Gianfelice, titolare della diocesi dal 1897 al 1916, fa il suo primo ingresso in paese per prendere possesso della cattedra vescovile

è accolto da due bande e dal concerto cittadino che vuol risorgere mediante gli sforzi dei giovani boianesi<sup>192</sup>.

L'ultima informazione disponibile, relativa all'esi-

<sup>189</sup> Ivi, III, n. 30, 22 luglio 1888, p. 2.

<sup>190</sup> “Il Sannio”, VIII, n. 316, 14 giugno 1889, p. 4; “Il Grillo”, IV, n. 29, 21 luglio 1889, p. 2; n. 34, 25 agosto 1889, p. 2.

<sup>191</sup> “La Provincia di Campobasso”, Campobasso, I, n. 4, 27 gennaio 1898, p. 3; “Corriere del Molise”, Campobasso, IV, n.131, 30 gennaio 1898, p. 3; n. 148, 5 giugno 1898, p. 2.

<sup>192</sup> “La Provincia di Campobasso”, I, n. 3, 20 gennaio 1898, p. 3.

stenza della banda di Bojano, risale al 1900 quando partecipa a una cerimonia commemorativa organizzata per la morte di Umberto I<sup>193</sup>.

Nel gruppo dei complessi bandistici degli anni Ottanta si può annoverare anche la banda di Guglionesi, che però lascia tracce molto frammentarie. Dopo il periodo di attività degli anni Settanta, torna a interessare e a essere segnalata dalla stampa locale in molti articoli apparsi nel 1882. Durante quest'anno è presente in molteplici manifestazioni. È invitata all'inaugurazione della tratta ferroviaria Termoli-Larino, partecipa a varie manifestazioni politico-elettorali e alle celebrazioni in onore di Giuseppe Garibaldi. Dopo l'intensa attività del 1882, segue un nuovo periodo di oblio che dura fino al 1895, anno in cui la ritroviamo nuovamente partecipe di una manifestazione cittadina. Nel 1883, come indica il sindaco in una sua lettera al Ministro della Pubblica Istruzione, la banda già non esiste più. Tratteggiando brevemente la storia del gruppo, scrive:

per molti anni ha esistito una banda musicale al cui mantenimento provvedeva quasi interamente questo Municipio [...] il maestro [...] abbandonò questa residenza insieme con la sua famiglia e la banda restò sciolta<sup>194</sup>.

Ma, come è tipico di molte formazioni bandistiche

<sup>193</sup> "Corriere del Molise", VI, n. 240, 26 agosto 1900, p. 1.

<sup>194</sup> ACS, MPI, DGAABBAA, *Arte drammatica e musicale (1852-1893)*, *Statistica degli istituti musicali, scuole, accademie, cantorie, bande, fanfare, ecc.*, b. 18, fasc. 15, lettera del sindaco di Guglionesi (risposta alla circolare ministeriale n. 863, 7 settembre 1888), 10 agosto 1889.

molisane, la banda torna all'attenzione pubblica fra il 1899 e il 1900. Vive un periodo di nuova fioritura e fortuna, tanto da essere invitata anche in diversi comuni limitrofi. È a Montenero di Bisaccia, per la festa patronale; ad Agnone, insieme con altre bande extra regionali di notevole prestigio; nuovamente a Guglianesi sia in occasione della cerimonia organizzata per la morte di Umberto I, sia per la cerimonia d'inaugurazione del nuovo impianto d'illuminazione a energia elettrica<sup>195</sup>.

Anche a Colletorto, a distanza di poco meno di trent'anni dalla data in cui è testimoniata l'esistenza di una formazione bandistica, si ha nuovamente notizia della ricostituzione di una banda cittadina, con il probabile coinvolgimento dell'Amministrazione comunale. Riorganizzata da meno di un anno partecipa, "alla sua prima uscita", alla festa dell'Annunciazione di Maria Vergine a San Giuliano di Puglia il 25 marzo 1885<sup>196</sup>. Ma, dopo meno di due anni dalla prima uscita pubblica della banda, in seguito all'abbandono del direttore oppure, come più probabile, in seguito a una normale scadenza contrattuale, il Consiglio comunale, con delibera del 21 febbraio 1887, dà mandato al sindaco

<sup>195</sup> "Il Biferno", II, n. 4, 12 febbraio 1882, p. 4 e n. 45, 12 novembre 1885, pp. 1-2; "La Nuova Provincia di Molise", II, n. 15, 27 giugno 1882, p. 2; "Corriere del Molise", I, n. 16, 29 settembre 1895, pp. 3-4; Ivi, V, n. 185, 31 maggio 1899, p. 2; n. 186, 11 giugno 1899, p. 2; Ivi, VI, n. 239, 15 agosto 1900, p. 2; n. 251, 2 dicembre 1900, p. 2.

<sup>196</sup> "La Nuova Provincia di Molise", IV, n. 38, 2 ottobre 1884, p. 2; Ivi, V, n. 13, 2 aprile 1885, p. 2.

di nominare una Commissione composta di tre individui a cui demandare l'incarico di provvedere a tutto ciò che avesse potuto riuscire di immegliamento a questa Banda Musicale incominciando col dare ad essa il maestro<sup>197</sup>.

Nonostante le offerte allettanti dell'Amministrazione, nessun maestro ritiene vantaggioso l'incarico, perché, come spiega lo stesso testo dell'atto consiliare, “nessuno ha voluto accettare le condizioni di rimanere qui solamente per questo anno”. Pertanto, con delibera del 3 aprile 1887, il Consiglio, al fine di evitare lo scioglimento della banda, rettifica il mandato dando facoltà al sindaco di stipulare un contratto triennale con un nuovo maestro<sup>198</sup>. Non è stato ancora possibile, allo stato attuale della ricerca, chiarire se, come e con chi fu stipulato un contratto; per il periodo dal 1887 al 1897 non è emersa alcuna notizia utile. Invece, è certo, che nel 1898, la banda di Colletorto compie un salto di qualità riprendendo in grande stile la propria attività artistica che prosegue almeno fino ai primi anni del nuovo secolo<sup>199</sup>.

Ulteriore esperienza degna di nota è quella vissuta a Santa Croce di Magliano, paese poco distante da Colletorto, dove nel 1886 è in piena attività una banda cittadina che, non solo si propone alle deputazioni per le feste, attraverso un annuncio pubblicitario sulla stampa locale, ma viene invitata alla festa del 16 luglio, quella del Carmine,

<sup>197</sup> ASCB, *Prefettura II, Colletorto*, b. 1, fasc. 4.

<sup>198</sup> *Ibidem*.

<sup>199</sup> “Corriere del Molise”, IV, n. 147, 29 maggio 1898, p. 3; “La Provincia di Campobasso”, I, n. 36, 19 novembre 1898, p. 2; “Corriere del Molise”, VI, n. 225, 6 maggio 1900, p. 3; n. 230, 3 giugno 1900, p. 2; n. 233, 24 giugno 1900, p. 2.

nel Capoluogo di provincia (Campobasso)<sup>200</sup>, meta emblematica di un buon livello qualitativo. Dopo il 1886, anno di notevoli successi, se ne ritrovano le tracce solo nel 1895 per la partecipazione, a Santa Croce, ai festeggiamenti per l'anniversario dell'apertura della breccia di Porta Pia<sup>201</sup>.

Un tentativo di costituire una banda è condotto, nel 1884, anche a Campolieto, dove viene aperta una scuola di musica al fine di formare una banda musicale. Ma nonostante l'intervento dell'Amministrazione comunale che, il 31 ottobre 1885,

considerato l'impegno del Maestro [...] nell'istruire i giovani, [...] la spesa per gli strumenti, [...] lo scopo diretto a moralizzare e rendere educati i giovani

delibera un contributo per la scuola e la banda, l'esperienza non va oltre il 1888. Causa probabile della dissoluzione della banda sono questioni di ordine economico. Le locali deputazioni delle feste religiose, infatti, pur essendosi impegnate a collaborare all'acquisto degli strumenti musicali, di fatto non mantengono l'impegno<sup>202</sup>. L'ultimo tentativo, senza risultati, di tenere in vita scuola e banda viene esperito a fine 1886. Alcuni cittadini pubblicano il seguente avviso:

Si ricerca in Campolieto [...] un professore di musica il quale possa insegnare e dirigere la banda cittadina, istituita da due anni. Lo stipendio è di £.700, oltre 150 per alloggio, fuoco ed olio [...] rivolgersi al sig. Saverio Zarrelli<sup>203</sup>.

<sup>200</sup> "La Nuova Provincia di Molise", VI, n. 27, 21 luglio 1886, p. 2.

<sup>201</sup> "Corriere del Molise", I, n. 16, 29 settembre 1895, pp. 3-4.

<sup>202</sup> ARCHIVIO STORICO COMUNALE DI CAMPOLIETO, b. 3, fasc. 49, "Il Sannio", IV, n. 156 suppl., 11 febbraio 1885, p. 3.

<sup>203</sup> "L'Unione", I, n. 47, 2 dicembre 1886, p. 3.

Non è stato ancora possibile accertare se e chi rispose all'avviso. Da quanto dichiarato dal sindaco Isidoro Margri, in una lettera indirizzata al Ministro della Pubblica Istruzione nel 1889, si ricava che

in questo comune non si sostiene più spesa per la banda musicale essendo la medesima disciolta fin dal decorso anno [1888]<sup>204</sup>.

Nel vicino comune di San Giovanni in Galdo, opera un'altra formazione di grande prestigio la cui attività ha lasciato tracce nella memoria orale molisana, anche se dalle fonti esaminate sono emerse solo due testimonianze. La prima risale al 1890 ed è relativa alla partecipazione della banda alla Festa dello Statuto svoltasi a Jelsi. Dall'articolo si rileva che in questo periodo la banda è già dotata di una "elegante divisa", tanto da far pensare a una istituzione consolidata, con alcuni anni di attività, che può permettersi tale dotazione. La seconda notizia è del 1896 e, indirettamente, attesta il perdurare dell'esistenza della banda; infatti, riferisce che il 16 febbraio "anche molti musicanti della banda cittadina" prendono parte a una manifestazione carnascialesca<sup>205</sup>.

Nel 1886 Michele e Antonio Petta, Domenico e Giovanni Spensieri, Mariano Simiele e Giorgio Mastropietro fondano la banda di Cercepiccola<sup>206</sup>. Le notizie sulla sua

<sup>204</sup> ACS, MPI, DGAABBAA, *Arte drammatica e musicale (1852-1893)*, b.18, fasc. 15, lettera del sindaco di Campolieto, 30 luglio 1889.

<sup>205</sup> "L'Istrice", I, n. 19, 10 giugno 1890, pp. 4-5; "Eco del Sannio", III, n. 4, 25 febbraio 1896, p. 3.

<sup>206</sup> ACS, MPI, DGAABBAA, *Arte drammatica e musicale (1852-1893)*, b. 18, fasc. 15, lettera del sindaco di Cercepiccola

attività sono relative agli anni 1890 e 1891 durante i quali partecipa a varie feste e manifestazioni. Da alcuni articoli a sfondo politico e di attacco all'Amministrazione comunale in carica nel 1891, si apprende che, già con delibera del 29 ottobre 1887, viene istituita una voce nel bilancio comunale per il sussidio alla banda; vengono, contestualmente, stabiliti i doveri a cui essa deve adempiere e viene erogato il contributo sia per il 1888 sia per il 1889. La voce in bilancio, però, insieme ad alcune modifiche al testo che regola i rapporti fra Amministrazione e banda, è soppressa in data 28 novembre 1890 scatenando la reazione degli oppositori dell'Amministrazione<sup>207</sup>.

Al fianco delle esperienze di cui si è appena detto, nello stesso arco di anni, se ne sviluppano molte altre di minore rinomanza. In molti comuni molisani, vengono istituite bande che svolgono una vivace attività artistica.

La banda cittadina di Campochiaro partecipa nel 1882 alle esequie del notaio Pasquale Pittarelli<sup>208</sup>. Nello stesso anno risulta fondata già quella di San Vincenzo al Volturno:

In questo comune esiste ancora [nel 1888] il sodalizio di una piccola banda. Esso venne fondato nel 1882 dai componenti il corpo medesimo [...] Altri sodalizi di bande sono esistiti ma i medesimi non hanno mai avuto lunga esistenza<sup>209</sup>.

(risposta alla Circolare ministeriale n. 836, 7 settembre 1888), 20 agosto 1889.

<sup>207</sup> "L'Istrice", I, n. 25, 21 luglio 1890, p. 1; Ivi, II, n. 1, 5 gennaio 1891, p. 3; n. 4, 28 gennaio 1891, p. 2; n. 12, 28 marzo 1891, p. 3.

<sup>208</sup> "La Nuova Provincia di Molise", II, n. 15, 27 giugno 1882, p. 2.

<sup>209</sup> ACS, MPI, DGAABBAA, *Arte drammatica e musicale (1852-1893)*, b.18, fasc. 15, lettera del sindaco di Campochiaro (risposta alla circolare ministeriale n. 836, 7 settembre 1888), 8 ottobre 1888.

La presenza di una banda a Montaquila è testimoniata da una delibera del 21 agosto 1886 con la quale la Giunta municipale determina il compenso alla banda cittadina, invitata “per allietare ed animare la fiera di San Rocco” svoltasi il giorno 16 dello stesso mese<sup>210</sup>.

Vi sono informazioni, benché molto frammentarie, relative alla banda di Monteroduni che partecipa alla festa della Madonna del Carmine a Venafrò nel 1882 e alla Festa dello Statuto ad Isernia nel 1888. Il 20 dicembre 1891, è invitata ancora a Isernia per l'inaugurazione dell'acquedotto che porta in città le acque della sorgente S. Martino e nel 1893 partecipa alla festa per la consacrazione della chiesa di S. Francesco a Venafrò.

Da un articolo del 1896, nel quale il giornalista esprime particolare apprezzamento per un concerto tenuto ad Isernia, si desume che proprio in quegli anni la banda raggiunge un buon livello artistico. La formazione chiude, probabilmente, la sua parabola vitale nel 1898, anno in cui si registra l'ultima notizia della sua attività<sup>211</sup>.

L'11 ottobre 1888, il Consiglio comunale di Morrone del Sannio, su iniziativa del consigliere Giuseppe Cirelli, dopo aver

considerato che a titolo di incoraggiamento alla banda musicale di questo comune sarebbe opportuno le si desse un sussidio [...] può senza rilievi in contrario accordare

<sup>210</sup> ASCB, *Prefettura II, Montaquila*, b. 1, fasc. 5.

<sup>211</sup> “Il Sannio”, IV, n. 179, 23 luglio 1885, p. 2; “Il Grillo”, III, n. 24, 10 giugno 1888, pp. 1-2; Ivi, VI, n. 44, 24 dicembre 1891, pp. 1-2; “Il Battagliere Indipendente”, II, n. 9, 15 aprile 1893, pp. 2-3; Ivi, V, n. 14, 8 ottobre 1896, p. 3; “Eco del Sannio”, n. 15, 25 luglio 1898, pp. 1-4.

un equo sussidio a questo corpo musicale, la cui istituzione rileva civiltà di una popolazione,

delibera la concessione di un contributo annuo, ma l'atto non viene approvato dalla Deputazione provinciale sia per le condizioni economiche in cui versa il Comune, sia per il carattere continuativo della spesa<sup>212</sup>. Dal testo dell'atto si rileva che la banda è già attiva nel 1887 e lo resta almeno fino ad ottobre 1889, quando partecipa ad una cerimonia in onore di Garibaldi<sup>213</sup>. Come è accaduto in molti comuni, la banda continua la propria attività indipendentemente dal contributo dell'Amministrazione e i suoi componenti continuano ad operare per oltre un decennio. Nel 1898, la banda partecipa alla celebrazione, organizzata a Morrone del Sannio, per il cinquantesimo anniversario dello Statuto, e in settembre, probabilmente grazie al suo buon livello artistico, è invitata ad esibirsi a Campobasso<sup>214</sup>.

Anche per Sant'Elia a Pianisi le prime notizie ufficiali relative alla banda coincidono con l'intervento di un soggetto pubblico. Come informa il sindaco, "fu fondata nel 1883 per cura di questo Municipio"<sup>215</sup>. Nel 1885, lo stesso sindaco, non è ben chiaro se a titolo privato o per conto del Comune, "pattuisce e compra da solo gli strumenti per la banda" che partecipa a una festa in suo

<sup>212</sup> ASCB, *Prefettura II, Morrone del Sannio*, b. 1, fasc. 7.

<sup>213</sup> "Vita Nuova", Larino, I, n. 7, 2 ottobre 1889, p. 2.

<sup>214</sup> "Corriere del Molise", IV, n. 137, 13 marzo 1898, pp. 2-3; n. 160, 20 settembre 1898, p. 3.

<sup>215</sup> ACS, MPI, DGAABBAA, *Arte drammatica e musicale (1852-1893)*, b.18, fasc. 15, lettera del sindaco di Sant'Elia a Pianisi, 28 luglio 1889.

onore. La banda, nonostante le polemiche che prendono corpo in taglienti articoli redatti a cura delle diverse fazioni paesane, con i suoi concerti domenicali, è “l'unico elemento lieto del noioso” carnevale 1886.

È probabile sia restata attiva anche per il 1887 e per il 1888. Nel 1889, un avviso pubblicitario la propone alle deputazioni per le feste dei comuni molisani, informando che la guida un nuovo direttore venuto direttamente dal Conservatorio di San Pietro a Majella di Napoli. Il livello della banda migliora, tanto che il gruppo viene invitato anche fuori regione. Nell'estate del 1890, infatti, è chiamata a San Marco la Catola per la festa di S. Liborio e, dato il successo, è trattenuta anche per la festa della Madonna della Vittoria. Dopo il 1890, non vi sono molte notizie, ma è probabile abbia vissuto un periodo di lunga decadenza. Nel 1898, partecipa ad alcune manifestazioni svoltesi a Sant'Elia a Pianisi e prende parte alla festa di S. Rocco a Ripabottoni. Nella cronaca dei festeggiamenti, il giornalista, dopo aver giudicato pessima la banda, scrive: “hanno avuto il coraggio [...] di consolarci con Traviata, che traviarono due volte, Carmen e Cavalleria”<sup>216</sup>.

Fra le formazioni bandistiche molisane attive nel periodo compreso fra il 1882 e il 1891, quella di Petacciato si distingue per essere stata fondata e sostenuta, in funzione della propria attività politica, dal deputato Giovan-

<sup>216</sup> “La Spada di Damocle”, Napoli-Campobasso, I, n. 14, 30 luglio 1885, p. 3; n. 15, 7 agosto 1885, p. 3; “Il Sannio”, V, n. 207, 14 febbraio 1886, p. 3; “Vita Nuova”, I, n. 7, 2 ottobre 1889, p. 2; “L'Istrice”, I, n. 32, 7 settembre 1890, p. 3; “La Provincia di Campobasso”, I, n. 10, 10 marzo 1898, p. 2; n. 17, 28 aprile 1898, pp. 2-3, n. 30, 24 agosto 1898, p. 1.

ni Quarto di Belgioiso che, a tal fine, stipendia il maestro Nicola Paterno di Montenero di Bisaccia<sup>217</sup>.

La banda, infatti, accompagna l'intera campagna elettorale e rallegra la festa per l'elezione del deputato nel 1882. Inoltre, per particolari occasioni, viene "concessa" dal deputato anche agli amici politici o di famiglia. È il caso della festa per l'elezione, nel 1891, di Costanzo Norante dei marchesi di Santa Cristina, vice presidente della Società operaia di Termoli<sup>218</sup>. Dopo il 1891, probabilmente, la banda si scioglie. Non più legata alla famiglia Quarto di Belgioioso, viene nuovamente riorganizzata fra il 1894 e il 1895 con risultati non troppo lusinghieri. Nel settembre del 1895, si esibisce a Larino e a Pietracatella. Proprio in una corrispondenza giornalistica da Pietracatella, per la festa di S. Donato, il cronista racconta della partecipazione del "neo-concerto di Petacciato non ancora in grado di esporsi al pubblico"<sup>219</sup>.

Nonostante le testimonianze scarse e frammentarie, è sicuramente attestata l'attività, a fine anni Settanta, della banda di Pozzilli. Nel 1878, partecipa al primo compleanno della Società operaia di Venafro<sup>220</sup>; fra il 1885 e il 1886, partecipa ad una festa scolastica del paese e alla festa inaugurale del tronco ferroviario Venafro-Pozzilli. Dopo circa un decennio, nel 1896 e 1897, la banda in-

<sup>217</sup> Emilio Ambrogio PATERNO, *La banda cittadina ieri e oggi ...*, cit., p. 9.

<sup>218</sup> "Il Biferno", II, n. 45, 12 novembre 1882, pp. 1-2; "L'Istria", II, n. 9, 1 marzo 1891, p. 2.

<sup>219</sup> "Eco del Sannio", II, n. 17, 10 settembre 1895, p. 3; "Corriere del Molise", I, n. 16, 29 settembre 1895, p. 2.

<sup>220</sup> Edilio PETROCELLI, *I luoghi e i valori ...*, cit., p. 58.

sieme a quella di Venafro partecipa alle cerimonie per i caduti nella battaglia di Adua<sup>221</sup>.

Fra le bande del folto gruppo che opera nel decennio 1880-1890, alcune si differenziano per la grande vitalità che le porterà a svolgere la propria attività artistica fino al 1900 e oltre.

Si distingue, fra tali formazioni, la banda di Capracotta. L'esperienza bandistica nel comune dell'alto Molise è testimoniata già precedentemente al 1869<sup>222</sup>. Altre notizie sull'esistenza di una banda, che probabilmente aveva continuato a essere attiva dagli anni Sessanta, risalgono al 1885 ed emergono grazie alle cronache relative ad alcuni avvenimenti ufficiali, come la visita del prefetto di Campobasso<sup>223</sup> e quella dell'on.le Antonio Cardarelli<sup>224</sup>. In quegli'anni, nasce a Capracotta la Società del Tiro a segno alla cui inaugurazione partecipa la locale banda<sup>225</sup> che accompagnerà, anche negli anni successivi, tutte le manifestazioni sportive; solo ad esempio, il 22 aprile 1893, "in occasione dell'anniversario delle nozze d'argento dei reali d'Italia", durante il quale si svolgono gare presso il Tiro a segno, è proprio la banda cittadina a rallegrare l'evento<sup>226</sup>.

<sup>221</sup> "Il Sannio", IV, n. 189, 11 ottobre 1885, pp. 3-4; "La Nuova Provincia di Campobasso", VI, n. 15, 16 aprile 1886, p. 2; "Eco del Sannio", III, n. 8, 25 aprile 1896, p. 2; Ivi, IV, n. 6, 25 marzo 1897, p. 4.

<sup>222</sup> "Gazzetta della Provincia di Molise", III, n. 32, 12 agosto 1869, p. 3.

<sup>223</sup> "Il Sannio", IV, n. 187, 27 settembre 1885, p. 3; "La Spada di Damocle", I, n. 23, 30 settembre 1885, p. 3.

<sup>224</sup> "Il Biferno", V, n. 33, 9 novembre 1885, p. 2.

<sup>225</sup> "Il Grillo", VII, n. 28, 3 ottobre 1892, p. 2.

<sup>226</sup> "Il Battagliere Indipendente", II, n.10, 1 maggio 1893, p. 3.

Dal 1892, la partecipazione del gruppo bandistico a tutte le manifestazioni cittadine diventa assidua e le cronache registrano un suo miglioramento qualitativo grazie alle cure di Alfonso Falconi, all'epoca studente di composizione presso il Conservatorio San Pietro a Majella di Napoli.

La banda, spesso, svolge un ruolo di supporto a un'altra istituzione musicale del comune; infatti, annuncia e introduce le esibizioni della Filarmonica cittadina e accompagna i cortei delle varie autorità fino alla sala da concerto dove si esibisce l'orchestra locale. Ad esempio, le cronache raccontano che la sera del 16 aprile 1893 la Società orchestrale di Capracotta, diretta da Alfonso Falconi, fondata da poco più di un anno, organizza presso l'asilo una serata musicale in onore del violinista tedesco Eugenio Schmitzberger e che al concerto partecipa anche il gruppo bandistico<sup>227</sup>.

La "nascente banda cittadina"<sup>228</sup>, come è definita ancora nel 1894, quando - sempre diretta da Falconi - partecipa, l'8 settembre, alla festa della Madonna della Libera a Capracotta, nel corso dei mesi acquista maggiore sicurezza, assume una più stabile forma organizzativa e una consequenziale maggiore visibilità. Ciò avviene grazie anche a un accentuato fenomeno associazionistico che coinvolge la popolazione capracottese, al pari di molti comuni molisani.

La maggiore stabilità acquisita dalla banda sotto la direzione di Alfonso Falconi permette al gruppo di evitare le possibili conseguenze negative derivan-

<sup>227</sup> "Il Grillo", VIII, n. 11, 23 aprile 1893, pp. 2-3.

<sup>228</sup> "Eco del Sannio", I, n. 8, 25 settembre 1894, p. 3.

ti dalla partenza del maestro agli inizi del 1895. A Falconi succedono altri due direttori: Nicola Paterno nell'aprile 1895 e Genovese a ottobre dello stesso anno<sup>229</sup>. Comunque, la banda fa registrare un continuo miglioramento qualitativo, desumibile anche dalle informazioni relative al repertorio eseguito. Il ciclo positivo del gruppo bandistico continua fino ad ottobre 1896<sup>230</sup>, nonostante sia oggetto di alcune critiche già dal mese di maggio da parte della stampa locale, in particolare riferite alla mancanza di un direttore stabile e tese a evidenziare come la banda solo "con lo studio e tornando sotto una buona direzione [potrebbe tornare a] farsi onore"<sup>231</sup>. In questo periodo le esibizioni della banda sono segnate da manifestazioni di forte contestazione da parte del pubblico. Fra tali episodi, di un certo rilievo è quello avvenuto durante un concerto tenuto a Isernia. Per l'accaduto la redazione di "Il Battagliere Indipendente" sente il dovere di condannare pubblicamente "il comportamento di un gruppo di giovani isernini che ha fischiato la banda di Capracotta durante un concerto ad Isernia" e di porgere le scuse a nome di tutta la cittadinanza<sup>232</sup>.

Dalla fine del 1896, forse a causa dello scioglimento della banda, non si hanno più notizie del gruppo musicale. A questo periodo è probabile risalga anche la definitiva partenza del suo direttore storico. Infatti, già

<sup>229</sup> Ivi, II, n. 11, 10 giugno 1895, p. 3; n. 20, 25 ottobre 1895, p. 3.

<sup>230</sup> Ivi, III, n. 11, 10 giugno 1896, pp. 1-2; "Corriere del Molise", II, n. 68, 4 ottobre 1896, p. 2.

<sup>231</sup> "Eco del Sannio", III, n. 11, 10 giugno 1896, pp. 1-2.

<sup>232</sup> "Il Battagliere Indipendente", V, n. 12, 4 agosto 1896, p. 3.

dall'anno seguente, troviamo Alfonso Falconi come insegnante di armonia presso "l'Istituto musicale" di Firenze<sup>233</sup>.

Nel 1897, in sostituzione della disciolta banda, a Capracotta viene formata la fanfara della Società del Tiro a segno che già in settembre è in grado di accogliere il prefetto di Campobasso, Domenico Lastrucci, in visita in paese<sup>234</sup>. Dalla relazione del direttore della Società, pubblicata nel maggio 1898 su un giornale locale, si apprende che la fanfara è istituita nel 1897, che è formata da 10 "trombettieri" e che è stata già inoltrata una formale richiesta al Ministero della Guerra affinché possa essere attivato un capitolo di spesa, nel bilancio della Società, per le esigenze della fanfara<sup>235</sup>.

Anche nel vicino comune di Forlì del Sannio, a metà degli anni Ottanta, si tenta di meglio organizzare un preesistente gruppo bandistico. Nel 1884, quando il clarinetista Giovanni De Benedictis di Chieti viene invitato a dirigere la banda cittadina, durante il concerto di presentazione, è accompagnato da "pochi musicanti del luogo"<sup>236</sup>. La riorganizzazione della banda, però, è alquanto veloce grazie ad un nucleo di musicanti locali. Già dopo qualche mese, in febbraio, la banda comincia a esibirsi pubblicamente, partecipando alla locale festa di S. Biagio e alle feste del Carnevale<sup>237</sup>. Nel 1887, è già

<sup>233</sup> "Eco del Sannio", IV, n. 13, 10 luglio 1897, p. 3.

<sup>234</sup> Ivi, IV, n. 18, 25 settembre 1897, p. 3.

<sup>235</sup> "La Provincia di Campobasso", I, n. 21, 26 maggio 1898, p. 1.

<sup>236</sup> "Il Sannio", III, n. 145, 16 novembre 1884, pp. 3-4.

<sup>237</sup> "Aquilonia", II, n. 4, 16 febbraio 1885, p. 3.

dotata di una divisa con “berrettone scarlatto, tunica e calzoncini filettati di scarlatto” e nel 1888, con la direzione del maestro Mancini, raggiunge un buon livello artistico, tanto che i suoi componenti possono essere definiti, dalla stampa locale, “giovani e valenti suonatori”<sup>238</sup>. Dopo il 1889, il complesso bandistico probabilmente si scioglie. Nel marzo del 1890, infatti, in una corrispondenza da Forlì si annuncia “l'imminente ricostituzione del concerto municipale”<sup>239</sup>. Una conferma indiretta è rintracciabile in una cronaca da Forlì per la festa di S. Antonio. Nel giugno 1892, il cronista, scrivendo della banda cittadina, riferisce che si è formata “da circa due anni”<sup>240</sup>. Il gruppo viene realmente ricostituito e negli anni successivi, fino al 1894, svolge un'intensa attività, partecipando a diverse manifestazioni civili e religiose dei comuni limitrofi<sup>241</sup>.

A Castellino del Biferno, già dal 1882, risulta costituita e ben organizzata una “banda filarmonica” che, il 10 agosto di quell'anno, è invitata a solennizzare i “funerali di Carlo Carissimi di Petrella Tifernina”<sup>242</sup>. In sintonia con il fenomeno in corso in molti comuni nella regione, anche l'Amministrazione comunale di Castellino del Biferno interviene a sostegno della banda. Dal

<sup>238</sup> “Il Grillo”, II, n. 13, 27 marzo 1887, p. 3; ivi, III, n. 24, 10 giugno 1888, pp. 2-3.

<sup>239</sup> “L'Istrice”, I, n. 8, 22 marzo 1890, p. 3.

<sup>240</sup> “Il Grillo”, VII, n. 17, 19 giugno 1892, p. 2.

<sup>241</sup> Ivi, VI, n. 33, 20 settembre 1891, p. 2; Ivi, VII, n. 28, 3 ottobre 1892, p. 2; Ivi, VIII, n. 3, 5 febbraio 1893, p. 2; “Il Battagliere Indipendente”, III, n. 8, 24 marzo 1894, pp. 1-3.

<sup>242</sup> “La Nuova Provincia di Molise”, II, n. 23, 22 agosto 1882, p. 1.

1880, “il Municipio dichiara la banda municipale [... anche se] i bandisti non si sono assoggettati”<sup>243</sup>, ma è comunque probabile che la sua formazione risalga ad alcuni anni prima.

La banda è definita “comunale” dopo l’erogazione di un contributo di £. 500 da parte dell’Amministrazione<sup>244</sup> e dal 1885 comincia effettivamente a funzionare in maniera organizzata; infatti, è invitata e partecipa alla festa di costituzione della Società operaia di Ripabottoni<sup>245</sup>. Quest’anno è molto intenso e impegnativo per la banda. Interviene, nel periodo estivo, alle feste religiose e, in quello invernale, alle cerimonie civili nei comuni del circondario<sup>246</sup>. Benché il sindaco, già nel 1889, scriva che la banda “fin da qualche tempo è dismessa”<sup>247</sup>, i suoi componenti continuano a operare. Nel 1890, infatti, partecipa alla festa della Madonna delle Grazie a Castellino<sup>248</sup>, dopo di che non si hanno ulteriori informazioni fino al 1894.

Nell’autunno di tale anno si assiste a un periodo di ri-

<sup>243</sup> ACS, MPI, DGAABBAA, *Arte drammatica e musicale (1852-1893)*, b. 18, fasc. 15, lettera del sindaco di Castellino del Biferno (risposta alla circolare ministeriale n. 863, 7 settembre 1888), 4 ottobre 1888.

<sup>244</sup> “Il Sannio”, IV, n. 165, 12 aprile 1885, p. 3.

<sup>245</sup> Edilio PETROCELLI, *I luoghi e i valori ...*, cit., p. 24.

<sup>246</sup> “Il Sannio”, IV, n. 170, 17 maggio 1885, p. 2; “La Spada di Damocle”, I, n. 18, 26 agosto 1885, pp. 2-3; “Il Sannio”, IV, n. 196, 29 novembre 1885, p. 3; “La Nuova Provincia di Molise”, VI, n. 3, 21 gennaio 1886, pp. 2-3.

<sup>247</sup> ACS, MPI, DGAABBAA, *Arte drammatica e musicale (1852-1893)*, b.18, fasc. 15, lettera del sindaco di Castellino del Biferno al Ministro della Pubblica Istruzione, 29 luglio 1889.

<sup>248</sup> “L’Istrice”, I, n. 19, 10 giugno 1890, pp. 4-5.

lancio sia dell'organizzazione, sia delle attività artistiche della banda. Dopo essere stata sciolta, già dal settembre 1893 riprendono le iniziative per riavviarla. È ancora un articolo del 25 marzo 1895 che informa della sua ricostituzione che, secondo il cronista, è già avviata “da 17 mesi”<sup>249</sup>. Nel 1894 la banda raggiunge il numero di trenta elementi, la direzione è assunta da Francesco Manente, allievo del Conservatorio di Musica di Milano, e in novembre i suoi componenti nominano “Direttore onorario” il reverendo Pasquale Barbieri. Già in ottobre, la “nascente” banda di Castellino partecipa alla festa di S. Cosmo e S. Michele a Ripabottoni<sup>250</sup>.

Nel 1895, essa è particolarmente attiva. Per il carnevale, organizza a Castellino una mascherata dal titolo *L'arrivo dei turchi in Italia*, con “Pulcinella buffo di corte”; in maggio, è a San Biase per la festa patronale; in giugno si esibisce per la festa di S. Michele e S. Nicola a Campochiaro; in ottobre partecipa a Castellino, in “grande uniforme”, alla festa per l'arcipretura di Alfonso Fratangelo<sup>251</sup>.

Fra il 1895 e il 1898, benché non sono state ancora reperite molte informazioni, è probabile che la banda rimanga attiva, anzi vi sono notizie che fanno emergere un certo spirito d'innovazione e un deciso piglio imprenditoriale finalizzati alla promozione delle attività artistiche.

Infatti, nel 1898, ancora sotto la guida di Francesco Manente, la direzione della banda decide di acquistare

<sup>249</sup> “Eco del Sannio”, II, n. 6, 25 marzo 1895, p. 3.

<sup>250</sup> Ivi, I, n. 10, 25 ottobre 1894, p. 3 e n.12, 25 novembre 1894, p. 3.

<sup>251</sup> “Eco del Sannio”, II, n. 11, 10 giugno 1895, p. 3; n. 12, 25 giugno 1895, p. 3; n. 20, 25 ottobre 1895, p. 3.

un impianto di illuminazione ad acetilene, da attivare nelle piazze dei diversi comuni dove si fosse recata per esibirsi in concerto. Non è da escludere che anche tale innovazione abbia contribuito all'invito ricevuto dalla banda di Castellino per esibirsi a Campobasso in occasione della festa della Libera, una delle maggiori feste celebrate nella provincia di Molise. L'ultima notizia sulla banda risale al 1899 ed è relativa alla sua partecipazione alla processione della Madonna della Neve a Ripalimosani<sup>252</sup>.

La banda di Trivento, dopo l'attività dei primi anni Ottanta, permane in un lungo periodo di *black-out* che dura dal 1885 fino al 1894. Al contrario, da tale anno e fino al 1900, vi sono molti articoli di cronaca che riportano notizie della sua partecipazione a feste e celebrazioni. Un articolo di settembre 1895 informa che la banda è stata ricostituita di recente. Tappe privilegiate del gruppo sono Bagnoli del Trigno, dove è invitata quasi ogni anno per la festa della Madonna dei Miracoli, Caccavone (oggi Poggio Sannita), Agnone, dove partecipa alla festa della Madonna del Rosario e, la terza domenica di settembre, alla festa "d' ru vrod", nome dialettale della festa dell'Addolorata. Il 18 settembre 1897, è invitata all'inaugurazione della linea ferroviaria Sulmona-Isernia e il 14 novembre collabora alla festa di accoglienza del nuovo vescovo di Trivento, monsignor Pietropaoli. La banda continua la propria attività artistica, soprattutto nei comuni del circondario

<sup>252</sup> "La Provincia di Campobasso", I, n. 19, 12 maggio 1898, p. 2; "Corriere del Molise", IV, n. 145, 15 maggio 1898, p. 2; n. 152, 10 luglio 1898, p. 3; Ivi, V, n. 189, 2 luglio 1899, p. 2.

e nei vicini paesi dell'Abruzzo, ripercorrendo annualmente le stesse tappe<sup>253</sup>.

Dopo le difficoltà incontrate a fine anni Settanta, in seguito al progressivo disimpegno dell'Amministrazione cittadina, la banda comunale di Venafro, nel 1881, conclude un periodo di attività più che decennale. Il Consiglio comunale, con una delibera del 2 dicembre, rimanda ad una successiva riunione la decisione sulla concessione di un contributo di 300 lire. La banda continua a operare in maniera autonoma, senza l'appoggio dell'Amministrazione, e viene, da allora, indicata come banda Criscuolo, nome del suo direttore<sup>254</sup>. Solo durante il 1886, l'Amministrazione comunale decide di intervenire nuovamente per riorganizzare la banda cittadina. Con delibera di Consiglio dell'11 agosto 1886 determina di "ricostituire la banda musicale cittadina comunale a datare dal 1 gennaio 1887"; delibera, inoltre, "sin da ora d'inserirsi nel bilancio 1887 la somma di £. 1.500" e di autorizzare la Giunta "a trattare e convenire, mercé scrittura, col maestro Ruta Federico per

<sup>253</sup> "Eco del Sannio", I, n. 3, 10 luglio 1894, pp. 2-3; n. 7, 10 settembre 1894, p. 2; n. 8, 25 settembre 1894, p. 2; n. 10, 25 ottobre 1894, p. 3; "Corriere del Molise", I, n. 16, 29 settembre 1895; "Eco del Sannio", II, n. 19, 10 ottobre 1895, p. 3; Ivi, III, n. 13, 10 luglio 1896, p. 3; n. 19, 10 ottobre 1896, p. 2; Ivi, IV, n. 19/20, 25 ottobre 1897, pp. 1 e 5; "Corriere del Molise", III, n. 120, 31 ottobre 1897, p. 2; "Eco del Sannio", IV, n. 22, 25 novembre 1897, pp. 2-3; "Corriere del Molise", III, n. 124, 28 novembre 1897, pp. 2-3; "Eco del Sannio", V, n. 13, 10 luglio 1898, p. 3; n. 17, 25 agosto 1898, pp. 2-3; n. 19, 25 settembre 1898, p. 2; "Corriere del Molise", VI, n. 219, 18 marzo 1900, p. 2.

<sup>254</sup> "Il Sannio", IV, n. 179, 23 luglio 1885, p. 2.

la durata di anni sei”<sup>255</sup>. Allo stato della ricerca, non si è in grado di stabilire il reale effetto della decisione, tanto che della banda comunale non si hanno notizie. Probabilmente, furono attive, almeno per un certo periodo, due bande: una comunale e una privata. Quest’ultima, diretta da Domenico Criscuolo, continua a operare almeno fino al 1888<sup>256</sup>. A febbraio del 1889, la “nuova banda” di Venafro, forse quella comunale, partecipa al funerale di Eugenio Capaldi<sup>257</sup>.

Venafro, oltre alla presenza delle due bande, fa registrare un’altra interessante iniziativa musicale. Il 10 gennaio 1889 viene fondata, da Giuseppe Foglietta, la fanfara del Tiro a segno che resta attiva almeno fino al 1898. L’anno successivo alla fondazione, nel 1890, la “fanfara di trombe” accompagna la Società di Tiro a segno, in visita a Roma alla Farnesina, durante la sfilata che da piazza dei Cinquecento si conclude presso la sede del Ministero<sup>258</sup> in occasione della prima gara generale della società del Tiro a segno nazionale che si svolge a Roma dal 5 al 17 maggio.

Al contrario della fanfara del Tiro a segno, le due bande di Venafro non hanno un’attività molto continua. Nel 1891, l’Amministrazione comunale, che intendeva ricostituire una banda pubblica, offre al “vecchio corpo musicale, riorganizzato da Nicola Criscuolo”, figlio di Domenico, un contributo annuale di £. 600. Ma la banda “rifiuta di dipendere dal Comune [... in quanto], con

<sup>255</sup> ASCB, *Prefettura II, Venafro*, b. 2, fasc. 6; Giulio TESTA, *Venafro nella storia*. Volume II, cit., p. 629.

<sup>256</sup> “Il Grillo”, III, n. 45, 11 novembre 1888, p. 2.

<sup>257</sup> “Venafro”, II, n. 5, 28 febbraio 1889, pp. 1-3.

<sup>258</sup> “Il Grillo”, V, n. 13, 18 maggio 1890, p. 3.

l'aggiunta di altri musicanti sarà autonoma e si farà pagare per le prestazioni”<sup>259</sup>. Nicola Criscuolo, con il suo rifiuto, intende rispondere a quello che, qualche anno prima, il Consiglio comunale di Venafro aveva opposto alla richiesta di finanziamento avanzata dal padre. La banda di Venafro, a fasi alterne e sotto la guida di vari direttori, resta attiva dal 1891 fino alla metà del Novecento<sup>260</sup>. Nel 1898, da poco riorganizzata sotto la nuova direzione di Gaetano Prospero, raggiunge in breve tempo ottimi livelli artistici. Partecipa alla festa di S. Nicandro a Venafro e a quella di S. Anna a Pozzilli<sup>261</sup>. Dopo soli due anni, cambia nuovamente direttore. Guidata da Pietro Parlatore, la “nascente banda [...], canta [accompagna] una messa” a Cantalupo del Sannio, in occasione delle celebrazioni per la morte di Umberto I<sup>262</sup>.

Fra i gruppi che riprendono la propria attività negli anni Ottanta, va annoverata anche la banda di San Martino in Pensilis. Dopo la morte del fondatore, avvenuta nel 1878, probabilmente ci furono degli anni di inattività. Si hanno, infatti, nuovamente notizie della banda solo per il 1882, quando partecipa alle cerimonie di inaugurazione delle tratte ferroviarie della linea Termoli-Campobasso e alla festa organizzata presso la Casina nazionale fren-

<sup>259</sup> “Venafro”, IV, n. 2, 18 gennaio 1891, p. 3.

<sup>260</sup> “Il Battagliere Indipendente”, II, n. 9, 15 aprile 1893, pp. 2-3; “Il Grillo”, IX, n. 29, 29 ottobre 1894, p. 2; “Eco del Sannio”, III, n. 8, 25 aprile 1896, p. 2; Ivi, IV, n. 6, 25 marzo 1897, p. 3; “Corriere del Molise”, IV, n. 137, 13 marzo 1898, pp. 2-3.

<sup>261</sup> “Il Volturmo”, I, n. 4, 1 luglio 1898, p. 2, n. 6, 1 agosto 1898, p. 3.

<sup>262</sup> “Corriere del Molise”, VI, n. 240, 26 agosto 1900, p. 1.

tana<sup>263</sup>. La vita della banda è scandita da ricorrenti periodi per i quali mancano completamente notizie. Nel settembre del 1890, è a Ururi per le cerimonie del 20 Settembre<sup>264</sup>; dopo cinque anni, nel 1895, è nuovamente a Ururi per l'anniversario della breccia di Porta Pia<sup>265</sup>; nel settembre del 1896 è a Montorio dei Frentani per la festa di S. Filomena<sup>266</sup>.

Dal 1895, si apre un periodo di crescita artistica che, nel mese di dicembre del 1896, determina la necessità di un cambio alla direzione. Il maestro Di Nolfo, ritenendo di non poter ulteriormente guidare la banda a causa dell'alto "livello musicale raggiunto"<sup>267</sup>, rassegna le proprie dimissioni. Con la successiva direzione del maestro Tartaglia, e con quella di Luigi Quagliata<sup>268</sup>, la banda riprende una notevole attività artistica. È presente, infatti, fino al 1900, in molte manifestazioni civili e politiche, come per l'elezione dell'on.le Adelmo Romano a Larino; religiose, come per la festa di S. Primiano e S. Pardo a Larino o per la madonna Assunta e S. Rocco a Ripabottoni, organizzate nei comuni della zona<sup>269</sup>; per celebrare funerali di personalità come Francesco Belpulsi di San Martino, Fedele Carriero di Campomarino o

<sup>263</sup> "Il Biferno", II, suppl. al n. 4, 12 febbraio 1882, p. 4.

<sup>264</sup> "L'Istrice", I, n. 36, 28 settembre 1890, p. 3.

<sup>265</sup> "L'Avvenire del Sannio", I, n. 29, 6 settembre 1895, p. 2.

<sup>266</sup> "Corriere del Molise", II, n. 68, 4 ottobre 1896, p. 2.

<sup>267</sup> Ivi, II, n. 77, 6 dicembre 1896, pp. 2-3.

<sup>268</sup> Marino ANESA, *Dizionario della musica italiana per banda*, Bergamo, Associazione Bergamasca Bande Musicali, 2004, p. 794.

<sup>269</sup> "Corriere del Molise", III, n. 94, 4 aprile 1897, p. 2; n. 100, 30 maggio 1897, p. 2; "Eco del Sannio", IV, n. 12, 25 giugno 1897, p. 3; n. 16, 25 agosto 1897, p. 3.

Giovanni Figliola di Termoli e per solennizzare le cerimonie in occasione della morte di Umberto I <sup>270</sup>.

In questo periodo riaffiora la tradizione bandistica di un'altra prestigiosa formazione molisana: la banda di Agnone. Nonostante i propositi e gli impegni dell'Amministrazione comunale, assunti già nel settembre 1884, all'inizio del 1885 la banda ancora non viene riformata. Il Consiglio comunale, sollecitato dai consiglieri Francesco Iannicelli e Michele D'Onofrio, a fine gennaio assume un impegno di spesa per la costituzione della banda cittadina, destinando la somma di £. 500 per il pagamento del maestro e di £.1.000 per l'acquisto degli strumenti. Ciò nonostante la somma per gli strumenti viene anticipata da Carlo Sabelli, Michele D'Onofrio e Francesco Iannicelli<sup>271</sup>.

Viene costituita una "Commissione musicale" e vengono contattati i maestri Pasquale Paolantonio e Filippo Gamberale. Quest'ultimo, con delibera di Giunta comunale del 22 gennaio 1885, è nominato "Maestro della filarmonica cittadina"<sup>272</sup>. Già dopo qualche tempo, però, la banda vive un momento di crisi per la mancanza di un direttore. Gamberale, infatti, abbandona la direzione, probabilmente fra la fine del 1886 e gli inizi del 1887, tanto che a maggio del 1887 viene proposta la nomina

<sup>270</sup> "Corriere del Molise", IV, n. 129, 16 gennaio 1898, p. 3; n. 150, 19 giugno 1898, p. 2; Ivi, V, n. 198, 10 settembre 1899, p. 3; Ivi, VI, n. 246, 21 ottobre 1900, p. 2.

<sup>271</sup> "Aquilonia", II, n. 3, 1 febbraio 1885, p. 3 e n. 6, 16 marzo 1885, p. 3.

<sup>272</sup> ASCB, *Prefettura II, Agnone*, b. 10, fasc. 30; "Il Biferno", V, n. 18, 25 maggio 1885, p. 2.

di Riccardo Sabelli<sup>273</sup>. Nonostante la mancanza di un direttore stabile, l'emigrazione di molti bandisti e la divisione in più fazioni, la banda sopravvive fino al 1894. Durante quest'anno, però, si consuma definitivamente la frattura fra l'Amministrazione e l'ex direttore Filippo Gamberale. Il Consiglio comunale di Agnone, nella seduta del 6 novembre, stanZIA la somma di £. 1.200 per un "maestro di musica forestiero che fondi una banda musicale". In risposta alla scelta dell'Amministrazione, che cerca un "forestiero", Filippo Gamberale, a sua volta, risponde con una scelta di rottura e fa pubblicare un avviso col quale

fa noto ai paesi che avessero bisogno di un maestro per dirigere una banda o una filarmonica di essere disponibile [...], che impartisce lezioni di pianoforte, canto, canto corale, Armonia e Composizione<sup>274</sup>.

L'intervento e le scelte dell'Amministrazione comunale per la ricostituzione della banda non solo divengono oggetto di accesi dibattiti e di disputa politica fra le fazioni locali, ma portano a nette prese di posizione dei vari esponenti dei partiti politici che attivano procedure amministrative tese a contrastarle e a bloccarle. Durante la seduta del Consiglio comunale del 10 aprile 1895, il presidente comunica che il consigliere Petitti ha prodotto un ricorso alla Giunta amministrativa di Campobasso teso all'annullamento della

<sup>273</sup> "Aquilonia", III, n. 16/17, 1 dicembre 1886, p. 3; Ivi, IV, n. 6/7, 22 maggio 1887, pp. 3-4.

<sup>274</sup> "Eco del Sannio", I, n. 11, 10 novembre 1894, p. 2; n. 13, 10 dicembre 1894, p. 1.

delibera comunale. Fra le accuse avanzate ed evidenziate dal consigliere, quella che il sussidio stanziato per il concerto musicale cittadino, in realtà, sia stato dato solo “per crearsi adepti e contentare favoriti”<sup>275</sup>. Le diatribe e le strumentalizzazioni producono effetti negativi, tanto che a fine 1895, la banda cittadina mostra segni di sfaldamento e i componenti del gruppo partecipano individualmente alle varie manifestazioni musicali<sup>276</sup>. Le tensioni e gli attriti divengono talmente forti da sfociare in scontro aperto fra le due fazioni nate dalla scissione della banda cittadina. Una vera e propria rissa scoppia durante la processione dell'Addolorata del Venerdì Santo 1896. Nonostante il padre spirituale della Congrega della S. Croce non le avesse invitate, le due fazioni, ognuna con la propria “metà banda”, si contendono la precedenza a partecipare alla processione<sup>277</sup>.

Lo spirito bandistico agnonese sopravvive, pur se la banda è ormai divisa in fazioni e senza alcuna guida artistica. Nel 1897, ancora non è stato possibile trovare un maestro che la guidi e, quindi, è senza un direttore. La conduzione della banda viene proposta a Corradino D'Agnillo che, “appena tornato dall'America”<sup>278</sup>, probabilmente declina l'invito. Il rifiuto di D'Agnillo è un colpo mortale. La banda a questo punto è quasi disciolta, tanto che per i funerali di Vincenzo Labanca viene invitata la banda di Gessopalena<sup>279</sup>. I suoi componenti,

<sup>275</sup> Ivi, II, n. 8, 25 aprile 1895, p. 1.

<sup>276</sup> Ivi, II, n. 19, 10 ottobre 1895, p. 2.

<sup>277</sup> Ivi, III, n.7, 10 aprile 1896, p. 2.

<sup>278</sup> Ivi, IV, n. 23, 10 dicembre 1897, p. 2.

<sup>279</sup> Ivi, IV, n.10, 25 maggio 1897, p. 2.

comunque, continuano ad essere attivi sicuramente fino al 1899<sup>280</sup>, ma, ormai, ad Agnone, per le manifestazioni più importanti, vengono invitate bande di altri comuni, soprattutto abruzzesi.

## **Le bande degli anni Novanta**

Agli inizi degli anni Novanta si accentua un fenomeno, manifestatosi già a partire dal periodo fra il 1887 e il 1888, caratterizzato da una nuova espansione e da una notevole attività delle bande molisane. All'inizio dell'ultimo decennio del secolo, come tendenza caratteristica e peculiarità ricorrente dell'esperienza bandistica regionale, ricompaiono bande di cui non si avevano più notizie da decenni e che sembravano da considerare non più attive; molte di tali formazioni, invece, fanno registrare una loro nuova vitalità con la presenza in feste e cerimonie civili e religiose.

Sull'onda di tale fenomeno espansivo se ne manifesta un secondo; infatti, anche comuni che mai avevano attivato gruppi musicali, sono indotti ad avviare la loro esperienza bandistica *ex novo*.

Fra le bande del primo gruppo, particolarmente significativa risulta l'attività artistica di quella di Montenero di Bisaccia. A suffragare la generica informazione fornita da Emilio Ambrogio Paterno<sup>281</sup> sulla vitalità della banda montenerese per l'intero Ottocento, troviamo alcune notizie che ne confermano la veridicità; anche se

<sup>280</sup> "Corriere del Molise", V, n. 196, 27 agosto 1899, pp. 2-3.

<sup>281</sup> Emilio Ambrogio PATERNO, *Ricordi storici molisani ...*, cit.

scarne, esse attestano la vitalità del gruppo nell'ultimo decennio del secolo: la banda partecipa, nel 1894, alla festa di S. Rocco a Larino e, nel 1897, a quella di *Corpus Domini* a Campobasso<sup>282</sup>.

Nel corso degli anni che seguono alla guida artistica di Nicola Paterno, la banda, diretta dai suoi migliori allievi, raccoglie ancora importanti successi:

[Vincenzo] Finoli, per esempio, portò la banda paesana in Germania, in Austria, in Ungheria e in altri stati d'Europa con una smagliante divisa da bersaglieri<sup>283</sup>.

Fra le esperienze “nuove” dei primi anni Novanta, invece, si evidenziano quella della banda di Ferrazzano, testimoniata da un'unica notizia giornalistica, la sua partecipazione ai funerali di Domenico Altobello celebrati a Campobasso<sup>284</sup>, e quella, più consistente e duratura, della banda del comune di Montagano.

Le prime notizie dell'esistenza di tale banda risalgono al 1891, anno in cui il gruppo prende parte alle manifestazioni organizzate a Campobasso per il carnevale e per la festa dell'onomastico del re<sup>285</sup>. Esso è diretto, fino al 1895, da Antonio De Simone, proveniente dal Conservatorio di San Pietro a Majella. In questi anni la banda partecipa a feste religiose, funerali e feste civili in varie

<sup>282</sup> “Eco del Sannio”, I, n. 6, 25 agosto 1894, pp. 2-3; “Corriere del Molise”, III, n. 102, 13 giugno 1897, p. 3.

<sup>283</sup> Emilio Ambrogio PATERNO, *La banda cittadina ieri e oggi ...*, cit., p. 10.

<sup>284</sup> “Il Sannio”, XII, n. 13, 23 luglio 1893, p. 2.

<sup>285</sup> “L'Istrice”, II, n. 5, 2 febbraio 1891, p. 3; n. 6/7, 15 febbraio 1891, p. 5; n. 10/11, 10 marzo 1891, p. 4.

località della regione. Il 19 maggio 1892 è ad Isernia per la festa di S. Pietro Celestino (papa Celestino V); il 17 marzo 1893 prende parte a Campobasso ai funerali di Achille De Gaglia; nel 1895 partecipa a Larino ai festeggiamenti per la ricorrenza del 20 settembre<sup>286</sup>.

Fra le bande nate agli inizi dell'ultimo decennio del secolo va segnalata anche quella di Salcito, fondata nel 1892. Dopo soli due anni di vita, sotto la direzione di Giuseppe Lozzi, è già "composta da 35 giovani"<sup>287</sup>. In realtà, alcune informazioni che non è stato possibile verificare fanno riferimento a una banda musicale esistente già negli anni Trenta dell'Ottocento, allora diretta dai fratelli Peppe e Ciccio Lozzi, poi seguiti da Giuseppe e Achille Lozzi<sup>288</sup>, probabilmente parenti dei primi.

La formazione, nata o rinata a fine secolo, in breve raggiunge un buon livello artistico e un'ampia notorietà regionale, tanto che, nonostante la recente costituzione partecipa alla festa di *Corpus Domini* a Vastogirardi dove è apprezzata per "l'ottimo repertorio e [per] una buona prima tromba"<sup>289</sup>.

Nel 1895, sappiamo che allietò la Festa scolastica organizzata dalle Società operaie di Bagnoli del Trigno<sup>290</sup>.

<sup>286</sup> "Il Sannio", XI, n. 351 suppl., 8 giugno 1892, pp. 1-4; ivi, XII, n. 5, 25 marzo 1893, p. 3; n. 19, 14 ottobre 1893, pp. 3-4; "Corriere del Molise", I, n. 16, 29 settembre 1895, p. 2.

<sup>287</sup> "Eco del Sannio", I, n. 5, 10 agosto 1894, p. 2.

<sup>288</sup> "La vianova", IV, n. 11/12, nov-dic. 1997, p. 9.

<sup>289</sup> "Il Battagliere Indipendente", III, n. 12, 2 giugno 1894, p. 2; "Eco del Sannio", I, n. 3, 10 luglio 1894, p. 3; n. 8, 25 settembre 1894, p. 3; n. 10, 25 ottobre 1894, p. 1; "Eco del Sannio", II, n. 12, 25 giugno 1895, pp. 2-3; n. 20, 25 ottobre 1895, p. 2; "Corriere del Molise", I, n. 3, 27 giugno 1895, p. 3.

<sup>290</sup> Edilio PETROCELLI, *I luoghi e i valori* ..., cit., p. 29.

Durante il 1896, la banda fa registrare una intensa stagione artistica, suonando in molti comuni<sup>291</sup>. Inoltre, riesce ad ampliare e migliorare la qualità dell'organico scritturando anche musicanti provenienti da altri comuni e da altre bande regionali e mette in atto una serrata comunicazione pubblicitaria rendendo noti i propri miglioramenti con l'obiettivo di aumentare l'attrattività del gruppo. Ad esempio, Giuseppe Lozzi, direttore della banda di Salcito,

comunica di aver scritturato come prima tromba Cassiano De Lisio, di Castellino del Biferno, per le ottime prove date sia nella banda di Castellino sia in quella del Primo Reggimento Genio<sup>292</sup>.

Tali azioni tese a rafforzare la banda, producono un buon consenso da parte della stampa locale che pubblica cronache, resoconti e lettere di apprezzamento; il 6 marzo 1896, ad esempio, viene pubblicata una bella lettera, inviata da Castellino del Biferno, di elogio e incoraggiamento<sup>293</sup>.

Ciò nonostante, nel 1897, la formazione è investita da un periodo di serie difficoltà. La crisi, probabilmente, è provocata dall'eccessiva esposizione economica per contratti molto onerosi offerti a strumentisti non locali. La banda, fortunatamente, “riesce ad evitare lo sfascio grazie all'intervento di rispettabili cittadini” e può, così, nuovamente “offr[irsi] per la stagione artistica 1897”<sup>294</sup>.

<sup>291</sup> “Eco del Sannio”, III, n. 5, 10 marzo 1896, p. 3; n. 13, 10 luglio 1896, p. 3; n. 17, 10 settembre 1896, p. 2; n. 23, 10 dicembre 1896, p. 3.

<sup>292</sup> Ivi, III, n. 1, 10 gennaio 1896, p. 3.

<sup>293</sup> “Corriere del Molise”, II, n. 39, 8 marzo 1896, p. 3.

<sup>294</sup> Ivi, III, n. 90, 7 marzo 1897, p. 2.

Solo grazie a tale intervento può riprendere l'attività artistica per la stagione seguente<sup>295</sup>, continuando a operare, senza ulteriori interruzioni, fino al 1900<sup>296</sup>.

L'esplosiva attività bandistica di fine secolo, effetto anche della forte crisi economica e del crescente fenomeno migratorio, contagia molte comunità molisane. Alla metà degli anni Novanta ancora continua il fenomeno di nuova istituzione di bande musicali in molti comuni.

A questo periodo, ad esempio, risale l'esperienza nel comune di Mafalda<sup>297</sup>, per la quale le notizie sono alquanto scarse. In un articolo del 1894 si fa riferimento ai "notevoli progressi" compiuti dalla banda, "fondata per merito del ripaldese Antonio Casciati e diretta dal chietino Francesco Mancini". Si sa che è ancora in attività nel gennaio 1896, quando partecipa a una manifestazione "in onore dei prodi di Macallè" e nel settembre 1897, quando partecipa alla festa dell'Addolorata ad Agnone<sup>298</sup>.

La banda di Roccavivara è definita "nascente" in un articolo del 1895. Mentre nel 1897, la ancora "giovane banda [...] diretta da M. Lozzi, partecipa alla festa di S. Filippo celebrata nella chiesa di S. Biase" ad Agno-

<sup>295</sup> Ivi, III, n. 100, 30 maggio 1897, p. 3; n. 113, 29 agosto 1897, p. 2.

<sup>296</sup> Ivi, VI, n. 234, 8 luglio 1900, p. 3.

<sup>297</sup> Mafalda assume tale denominazione nel 1903, con regio decreto del 7 ottobre, n. 413. La denominazione precedente era di Ripalda, mutata in Ripalda sul Trigno con regio decreto del 23 dicembre 1894, n. 588. Sia in questo scritto sia nelle tabelle e grafici allegati si è adottata l'ultima denominazione.

<sup>298</sup> "Il Sannio", XIII, n. 25 del 15 febbraio 1894, p. 4; "Corriere del Molise", II, n. 35, 9 febbraio 1896, p. 2; "Eco del Sannio", IV, n. 18, 25 settembre 1897, p. 2.

ne<sup>299</sup>, facendo poi perdere completamente le proprie tracce.

Nel 1896, la nascente banda di Ururi partecipa alla festa cittadina di S. Antonio. Rimane sicuramente attiva fino al 1898, per poi non lasciare notizie per gli anni successivi<sup>300</sup>.

Ancora durante gli ultimi anni del secolo nascono nuove bande. Ad esempio, nel 1897, quella di San Giuliano del Sannio, quando Francesco De Blasiis promuove la costituzione di una filarmonica che nel 1898, in occasione della festa di S. Nicola, si esibisce per la prima volta diretta dal maestro Manente<sup>301</sup>; e, nel 1898, quella di Sant'Angelo Limosano che a Larino partecipa alla festa di S. Pardo<sup>302</sup>.

La proliferazione di gruppi bandistici dell'ultimo decennio del secolo è caratterizzata da un significativo dato territoriale. A differenza di quanto era successo negli anni Settanta, in questo periodo è la zona dell'alto Molise a manifestare un particolare dinamismo e spirito d'iniziativa. Fra le bande, nuove o rinnovate, ne sono presenti molte di comuni appartenenti all'attuale territorio della provincia di Isernia. Anche in questi casi, sono

<sup>299</sup> "L'Avvenire del Sannio", I, n. 26, 17 settembre 1895, p. 3; "Eco del Sannio", IV, n. 11, 10 giugno 1897, p. 1.

<sup>300</sup> "Corriere del Molise", II, n. 51, 7 giugno 1896, p. 2; Ivi, III, n. 94, 4 aprile 1897, p. 2; n. 117, 10 ottobre 1897, p. 3; Ivi, IV, n. 154, 31 luglio 1898, pp. 2-3.

<sup>301</sup> "Corriere del Molise", III, n. 106, 11 luglio 1897, p. 3; Ivi, IV, n. 145, 15 maggio 1898, p. 2. Dalle fonti non è chiaro, benché molto probabile, se i termini filarmonica e banda si riferiscano alla medesima formazione.

<sup>302</sup> "Corriere del Molise", IV, n. 47, 26 maggio 1898, p. 3.

ancora i resoconti delle feste civili o di quelle religiose e le cronache delle celebrazioni ufficiali a diventare testimonianza dell'esistenza di gruppi bandistici altrimenti ignorati. Si deve, quindi, a oscuri cronisti locali, forse non del tutto consapevoli del patrimonio informativo che andavano costruendo, se oggi è possibile ricostruire una minuta e densa rete di attività musicali e di impegno culturale e sociale.

Nella rapida rassegna che si sta conducendo meritano di essere inserite anche altre formazioni.

La banda di Capriati a Volturno, diretta fra 1891-1892 dal maestro D'Orsi, partecipa a Isernia alla Festa dello Statuto e alle cerimonie per la visita del Conte di Torino nel 1892<sup>303</sup>.

La banda di Carovilli, qualche tempo dopo la sua fondazione, manifesta più chiaramente la sua presenza attraverso alcuni annunci pubblicitari. Nel 1894, i responsabili del gruppo rendono noto che "la banda [...], organizzata da più di un anno, accetta inviti per feste civili e religiose"<sup>304</sup> e, in un successivo articolo di settembre dello stesso anno, il giornalista informa che la banda "fondata da circa 18 mesi, è composta da 40 giovani ed è diretta da Francesco Lozzi" di Trivento<sup>305</sup>.

Nel 1895, le aspirazioni devono essere ridimensionate e, dopo un breve periodo di crisi dovuto al cambio di direzione, la banda riprende la sua attività, ma con scarso successo. A settembre 1895, infatti, una corrispon-

<sup>303</sup> "Il Grillo", VI, n. 22, 21 giugno 1891, p. 3; "Il Battagliere Indipendente", I, n. 14, 15 giugno 1892, p. 3; n. 16, 18 luglio 1892, pp. 1-4; n. 20, 6 ottobre 1892, pp. 2 e 3.

<sup>304</sup> "Il Grillo", IX, n. 17, 27 maggio 1894.

<sup>305</sup> "Eco del Sannio", I, n. 7, 10 settembre 1894, p. 1.

denza da Castel del Giudice per la festa della Madonna in Saletto informa della partecipazione della banda “di cui si è ammirata solo la buona volontà”<sup>306</sup>.

Il Civico corpo musicale di Carpinone, il 14 marzo 1893, fondato da poco più di un anno per opera di quattro cittadini e diretto da Giacinto Manuppella di Isernia, partecipa in paese alle feste per il compleanno di Umberto I e, per l'occasione, indossa per la prima volta l'alta uniforme, restando attivo almeno fino al 1898<sup>307</sup>.

Per la banda di Macchia d'Isernia l'occasione della ribalta è fornita da una festa, organizzata a Fornelli il 6 ottobre 1893, per festeggiare il proscioglimento di Gennaro Di Fiore. Dopo questa esperienza, la banda, “formata da soli due mesi, diretta dal maestro Nozzi e composta da ragazzi”, partecipa alla processione del Venerdì Santo a Isernia. Nel 1895, dopo un cambio di guida artistica, è diretta da Alfonso Rossi e, sotto la sua conduzione, risulta ancora attiva nel 1898<sup>308</sup>.

<sup>306</sup> Ivi, II, n. 2, 25 gennaio 1895, p. 3; n. 8, 25 aprile 1895, p. 3; n. 17, 10 settembre 1895, p. 3; “Il Grillo”, X, n.13, 12 maggio 1895, p. 2.

<sup>307</sup> “Il Grillo”, VIII, n. 8, 24 marzo 1893, pp. 1-2; ivi, IX, n. 22, 22 agosto 1894, p. 3; “Il Battagliere Indipendente”, III, n. 21, 4 ottobre 1894, p. 2; “Il Grillo”, X, n. 14, 23 maggio 1895, p. 3; “Corriere del Molise”, II, n. 53, 21 giugno 1896, p. 3; n. 57, 19 luglio 1896, p. 2; “Il Volturmo”, I, n. 9-10, 1 ottobre 1898, p. 6.

<sup>308</sup> “Il Grillo”, VIII, n. 31, 24 novembre 1893, p. 2; ivi, IX, n. 11, 31 marzo 1894, p. 3; ivi, X, n. 8, 24 marzo 1895, p. 3; “Il Battagliere Indipendente”, IV, n. 5, 17 marzo 1895, p. 3; n. 15, 10 ottobre 1895, pp. 2-3; “Corriere del Molise”, I, n. 19, 20 ottobre 1895, p. 2; ivi, II, n. 56, 12 luglio 1896, p. 2; “Il Volturmo”, I, n. 6, 1 agosto 1898, p. 3.

Esperienza bandistiche sono condotte anche in altri comuni della zona isernina.

A Montenero Valcoccchiara, la cui banda prende parte, l'8 gennaio 1893, alla festa per la fondazione della Lega del Bene a Forlì del Sannio<sup>309</sup>; a Pescolanciano, la cui "nascente fanfara cittadina", il 22 e 23 settembre, partecipa in paese alla festa di S. Domenico<sup>310</sup> e a Pietrabbondante<sup>311</sup>. Anche a Miranda è attiva una banda, della quale la prima notizia rinvenuta è legata all'inaugurazione della linea ferroviaria Caianello-Isernia, svoltasi a Isernia il 21 marzo 1894. Nello stesso anno, partecipa a Isernia alle celebrazioni del Venerdì e Sabato Santo dove riceve elogi per il servizio prestato e per i notevoli progressi compiuti in soli pochi mesi di vita. Il 16 gennaio 1895, partecipa gratuitamente alla festa di accoglienza del nuovo vescovo di Isernia, nel marzo dell'anno successivo anima la festa di S. Pietro Celestino e, in giugno, partecipa ai funerali di Scipione Ferrara a Castelpetroso<sup>312</sup>.

<sup>309</sup> "Il Battagliere Indipendente", II, n. 4, 1 febbraio 1893, pp. 3-4; "Il Grillo", VIII, n. 3, 5 febbraio 1893, p. 2.

<sup>310</sup> "Eco del Sannio", I, n. 9, 10 ottobre 1894, p. 3.

<sup>311</sup> Un riferimento, da verificare più attentamente, alla banda di Pietrabbondante è contenuto in "Corriere del Molise", III, n. 112, 22 agosto 1897, p. 2. Una banda, presumibilmente quella cittadina, presta servizio il 16 agosto 1897 a Pietrabbondante in occasione della celebrazione della vittoria del Duca di Torino in un duello sostenuto col Conte di Orléans. L'episodio è citato, senza nessun riferimento bibliografico, anche da Antonino DI IORIO, *Pietrabbondante dall'epoca longobarda ai nostri giorni* ..., cit., p. 78.

<sup>312</sup> "Il Grillo", IX, n. 10, 21 marzo 1894, p. 3; n. 11, 31 marzo 1894, p. 3; "Il Battagliere Indipendente", III, n. 8, 24 marzo 1894, pp. 1-3; n. 10, 20 aprile 1894, p. 3; ivi, IV, n. 3, 29 gennaio 1895,

Nel gruppo delle bande sorte nei comuni altomolisani, si distingue, soprattutto per i risultati artistici raggiunti, la banda di Civitanova del Sannio.

Le prime informazioni relative alla banda coincidono con quelle della banda di Miranda. Le due formazioni, infatti, partecipano alla inaugurazione del tronco ferroviario Caianello-Isernia, svoltasi ad Isernia il 21 marzo 1894<sup>313</sup>. Il complesso bandistico, benché di recente formazione e “composto da giovanissimi”, conquista subito il gradimento del pubblico e viene invitato a partecipare alle più varie cerimonie e commemorazioni. Già in maggio dello stesso anno partecipa a Chiauci ai funerali di “Checchina, brava pianista, figlia di Diego Nonno e Elvira Cirese”<sup>314</sup> e, durante l’anno, continua a svolgere una intensa l’attività artistica: in agosto accompagna il corteo e suona durante il banchetto per la visita dell’on. le Bonghi ad Isernia<sup>315</sup>; partecipa, apprezzata per il repertorio eseguito, alla festa della Libera<sup>316</sup>; si esibisce a Civitanova per la festa di S. Felice<sup>317</sup> e a Pescolanciano per la festa di S. Domenico<sup>318</sup>. Ancora attiva nel 1895, all’epoca “formata da soli tre anni, composta da giovinetti e diretta da Pasquale Paladrino venuto dal Conser-

p. 3; ivi, V, n. 4, 27 marzo 1896, p. 3; n. 7, 17 maggio 1896, p. 3; “Corriere del Molise”, II, n. 48, 15 maggio 1896, p. 2; n.53, 21 giugno 1896, p. 3.

<sup>313</sup> “Il Grillo”, IX, n. 10, 21 marzo 1894, p. 3; “Il Battagliere Indipendente”, III, n. 8, 24 marzo 1894, pp. 1-3.

<sup>314</sup> “Il Grillo”, IX, n. 17, 27 maggio 1897, p. 2.

<sup>315</sup> “Il Battagliere Indipendente”, III, n. 18, 12 agosto 1894, pp. 1-4.

<sup>316</sup> “Il Grillo”, IX, n. 23, 2 settembre 1894, p. 3.

<sup>317</sup> “Eco del Sannio”, I, n. 7, 10 settembre 1894, p. 2.

<sup>318</sup> Ivi, I, n. 9, 10 ottobre 1894, p. 3.

vatorio di San Pietro a Majella”, partecipa a Caccavone alla festa “del 29 e 30 settembre”<sup>319</sup> e a quella di S. Prospero<sup>320</sup>. Durante il 1896, diretta da Fileno Di Nizio, suo probabile fondatore, è presente più volte ad Agnone e, come racconta la cronaca, “pur essendo formata da giovinetti e nonostante gli strumenti vecchi e poco intonati, ha fatto notevoli progressi”<sup>321</sup>. L’8 settembre 1897 partecipa alla festa della Libera a Castelverrino, mentre il 14 novembre alla festa solenne per l’ingresso di Sua Eccellenza Rev. Mons. don Carlo Pietropaoli nella sede vescovile di Trivento<sup>322</sup>. Ancora più intensa è l’attività fra il 1898 e il 1899. La banda è invitata in luglio alla festa della Madonna dei Miracoli, a Bagnoli del Trigno; in agosto alla festa di S. Rocco, a Pietrabbondante; poi, nuovamente, nei due comuni per le feste di settembre. Ad ottobre, è presente a Pescolanciano, per l’inaugurazione di una fontana pubblica, in novembre è a Macchiagodena, per i funerali dell’on.le Ottavio De Salvio<sup>323</sup>. Nell’estate del 1899 partecipa alla festa di S. Nazario a Trivento<sup>324</sup>.

Fra le bande che vengono fondate in questo arco di anni, alcune, grazie alla direzione e alla qualità dei suoi

<sup>319</sup> Ivi, II, n. 20, 25 ottobre 1895, p. 3.

<sup>320</sup> Ivi, II, n. 17, 10 settembre 1895, p. 3.

<sup>321</sup> Ivi, III, n. 18, 25 settembre 1896, p. 2.

<sup>322</sup> Ivi, IV, n. 18, 25 settembre 1897, p. 4; n. 22, 25 novembre 1897, pp. 2-3; “Corriere del Molise”, III, n. 124, 28 novembre 1897, pp. 2-3.

<sup>323</sup> “Eco del Sannio”, V, n. 13, 10 luglio 1898, p. 3; n. 17, 25 agosto 1898, pp. 2-3; n. 18, 10 settembre 1898, p. 3; n. 20, 10 ottobre 1898, p. 3; “Corriere del Molise”, IV, n. 158, 4 settembre 1898, pp. 2-3; n. 161, 2 ottobre 1898, p. 2; n. 164, 6 novembre 1898, p. 3.

<sup>324</sup> “Corriere del Molise”, V, n. 194, 6 agosto 1899, p. 2.

componenti e sostenute da finanziamenti a volte pubblici a volte privati, si affermano anche fuori regione raggiungendo una grande notorietà.

Fra queste si può sicuramente annoverare quella di Bonefro, fondata nel 1893 ad opera di Arduino Chiafarelli<sup>325</sup>. Il musicista, figlio di Olindo nativo di Ceremaggiore e riccese d'adozione<sup>326</sup>, dopo il trasferimento a Bonefro si integra velocemente nel tessuto sociale del comune. Nel 1895, infatti, è fra i "componenti il Comitato privato per i festeggiamenti del venti settembre"<sup>327</sup>. Già nell'estate del 1896, "la nascente banda, formata da circa 40 giovani fra i 14 e i 17 anni, partecipa alla festa di Sant'Antonio a Larino"<sup>328</sup>, alla festa del Carmine a Campobasso<sup>329</sup>, alla festa di S. Pietro e S. Filomena a Castellino sul Biferno<sup>330</sup>.

Grazie al suo buon livello artistico, è invitata per la Festa dello Statuto a Campobasso. Il sindaco della città, Francesco Bucci, nel manifesto pubblicato in occasione dell'anniversario del 20 settembre, "ordina che la banda [di Bonefro] sfilì per le vie della città e suoni in concerto

<sup>325</sup> Michele Colabella attribuisce la fondazione della banda al maestro Colasanti, cfr. Michele COLABELLA, *L'università di Venifro. Storia e cronaca di Bonefro dalle origini ai nostri giorni. Volume primo*, [s. l., s. n.], 1974, p. 325.

<sup>326</sup> Le notizie biografiche sono riportate da Gennaro Pede, cfr. "Il grillo", V, n. 16, 8 giugno 1890, p. 3; "Corriere del Molise", III, n. 102, 13 giugno 1897, p. 3.

<sup>327</sup> Michele COLABELLA, *L'università di Venifro* ..., cit., p. 325. La notizia è tratta dalla delibera di Consiglio comunale dell'8 luglio 1895.

<sup>328</sup> "Corriere del Molise", II, n. 53, 21 giugno 1896, p. 2.

<sup>329</sup> Ivi, II, n. 57, 19 luglio 1896, p. 3.

<sup>330</sup> "Eco del Sannio", III, n. 15, 10 agosto 1896, p. 3.

nel giardino del Comune”<sup>331</sup>. Il 24 e 25 maggio 1897, la banda è a Larino, per la festa di S. Pardo e S. Primiano e per “accompagnare la sfilata dei carri”<sup>332</sup> e, dopo qualche giorno, si esibisce a Vinchiatturo per la Madonna dei Fiori<sup>333</sup>. Come testimoniato da un notevole numero di articoli apparsi sulla stampa locale, la banda, “grazie al suo direttore, compie continui ed evidenti progressi”<sup>334</sup>. Dopo aver realizzato una rapida crescita artistica e aver riscosso l’apprezzamento nelle varie località del Molise<sup>335</sup>, nel 1898, si afferma e riscuote successi anche fuori regione.

La stampa molisana riporta, dandovi ampio risalto, molti articoli, ripresi dai giornali napoletani, dedicati alla banda di Bonefro, all’epoca diretta ancora da Arduino Chiaffarelli. Le cronache sono dedicate ai successi riscossi durante i concerti tenuti a Napoli nella Galleria Umberto I, nella Villa comunale, in Piazza Plebiscito e al Gambrinus<sup>336</sup>, per i quali, il 7 luglio 1898, è lo stes-

<sup>331</sup> “Corriere del Molise”, II, n. 66, 20 settembre 1896, p. 3.

<sup>332</sup> “Eco del Sannio”, IV, n. 12, 25 giugno 1897, p. 3; “Corriere del Molise”, III, n. 100, 30 maggio 1897, p. 2.

<sup>333</sup> “Corriere del Molise”, III, n. 102, 13 giugno 1897, p. 3.

<sup>334</sup> Ivi, IV, n. 147, 29 maggio 1898, p. 3; “La Provincia di Campobasso”, I, n. 21, 26 maggio 1898, p. 2.

<sup>335</sup> “Corriere del Molise”, IV, n. 154, 31 luglio 1898, pp. 2-3.

<sup>336</sup> Ivi, IV, n. 152, 10 luglio 1898, p. 3. I vari articoli pubblicati sui giornali napoletani vengono raccolti e pubblicati nell’opuscolo *La stampa napoletana pel Concerto Musicale di Bonefro (Premiato con medaglia d’oro e diploma d’onore a Portici 1898) diretto dal Maestro Arduino Chiaffarelli*, Benevento, per tipi di L. De Martino e figlio, 1898. La segnalazione bibliografica dell’opuscolo è tratta da Michele COLABELLA, *L’università di Venifro* ..., cit., p. 325.

so sindaco di Napoli, Celestino Summonte, a inviare a Chiaffarelli una lettera di congratulazioni.

Il 1898 è un anno particolarmente felice per la banda. Partecipa, classificandosi al primo posto e vincendo una medaglia d'oro, a una "gara musicale" svoltasi a Portici per la festa di S. Antonio. Il successo riscosso è notevole. A darne notizia al maestro è Pasquale Naldi, presidente del concorso, che il 15 luglio invia una lettera al sindaco di Bonefro, a cui è legata anche la medaglia d'oro vinta nella gara<sup>337</sup>.

La notizia, comunicata ufficialmente dal sindaco, è riportata nel verbale della Giunta municipale del 23 luglio 1898:

Il Sindaco è lieto di riferire che il nostro concerto musicale, diretto dal valoroso maestro sig. Arduino Chiaffarelli nel suo recente giro per le Province di Napoli, Caserta e Benevento ha raccolto unanime plauso in tutte le città nelle quali è stato chiamato. I concerti dati a Napoli [...] vennero eseguiti inappuntabilmente, così da ottenere le più vive lodi dai giornali [...]. L'illustre sig. Sindaco di Napoli con una sua gentilissima lettera ha ringraziato pel concerto eseguito alla Villa [...]. Nel comune di Portici [la banda] ha riscosso applausi entusiastici vincendo il concorso musicale [...]. Altri lusinghieri attestati di lode e simpatia ottenne negli altri comuni<sup>338</sup>.

Dopo il successo ottenuto a Napoli, i molti concorsi vinti e grazie alla notorietà raggiunta, agli inizi del 1899,

<sup>337</sup> "La Provincia di Campobasso", I, n. 28, 4 agosto 1898, p. 2.

<sup>338</sup> Delibera della Giunta comunale di Bonefro, 23 luglio 1898. Il testo è tratto da Michele COLABELLA, *L'università di Venifro ...*, cit., p. 326.

la banda è scritturata da S. Sheker per un “giro artistico” di un mese in Germania<sup>339</sup>. Durante l'estate 1899 la banda di Bonefro svolge la propria attività prevalentemente nei comuni molisani. Partecipa, “ancor viva l'eco del successo avuto a Napoli”, alla festa di S. Pardo a Larino<sup>340</sup>, è invitata alla festa di S. Adamo a Guglionesi, insieme alla prestigiosa banda di Lanciano, diretta da Centofanti<sup>341</sup>, a Montagano, per la festa di S. Alessandro e a Trivento, per quella di S. Nazario<sup>342</sup>.

Della *tournée* tedesca non sono emerse notizie o cronache, ma è probabile si sia svolta durante l'autunno-inverno 1899-1900. A marzo del 1900, infatti, è pubblicato un articolo pubblicitario nel quale la banda, diretta sempre da Arduino Chiaffarelli, si propone al pubblico per la successiva stagione estiva. Nell'articolo non solo vengono ricordati i successi napoletani, ma è sottolineato l'arricchimento dell'organico con elementi forestieri “tra i quali un suonatore di cornetta ammirato nelle città della Germania”<sup>343</sup>. Durante l'estate dello stesso anno, oltre alle solite tappe nei comuni molisani<sup>344</sup> e alla partecipazione alle cerimonie per la morte di Umberto I<sup>345</sup>,

<sup>339</sup> “Corriere del Molise”, V, n. 168, 9 gennaio 1899, p. 3.

<sup>340</sup> Ivi, V, n. 185, 31 maggio 1899, p. 2.

<sup>341</sup> Ivi, V, n. 186, 11 giugno 1899, p. 2

<sup>342</sup> Ivi, V, n. 191, 16 luglio 1899, p. 2 e n. 194, 6 agosto 1899, p. 2.

<sup>343</sup> Ivi, VI, n. 218, 11 marzo 1900, p. 3.

<sup>344</sup> La banda di Bonefro partecipa a Larino all'inaugurazione dei mulini Battista e alla festa del Legno della Croce ad Ururi, cfr. “Corriere del Molise”, VI, n. 222, 8 aprile 1900, pp.1-2; n. 225, 6 maggio 1900, p. 3.

<sup>345</sup> Ivi, VI, n. 240, 26 agosto 1900, p. 1; n. 246, 21 ottobre 1900, p. 2.

la banda di Bonefro torna ancora a esibirsi fuori regione.

Partecipa all'Esposizione d'Igiene di Napoli ottenendo, come per la precedente esperienza, un notevole successo, testimoniato, ancora una volta, dagli articoli apparsi sulla stampa molisana e napoletana<sup>346</sup> e da una lettera di ringraziamento, indirizzata al maestro, dall'impresa organizzatrice. La banda, inoltre, è invitata per una serie di concerti nei comuni vicini a Napoli e nella provincia, ottenendo, come ad Arzano, un ottimo successo<sup>347</sup>.

La banda, pur continuando ad operare durante gli anni successivi, conosce un lungo periodo di decadenza determinato sia dal trasferimento di Arduino Chiaffarelli, che già nel 1904 dirige la banda di Conversano<sup>348</sup>, sia dalla precaria situazione economica in cui si viene a trovare l'impresario Nicola Colabella, che chiude la gestione con un passivo di £. 5.000<sup>349</sup>.

Fra le formazioni bandistiche molisane di maggior prestigio che nascono e operano nell'ultima parte del secolo va annoverata anche quella di Montorio nei Frentani. La banda, dopo l'attività svolta fra gli anni Sessanta e Settanta, viene nuovamente formata, fra il

<sup>346</sup> Fra i giornali molisani del 1900 che pubblicano articoli dedicati ai concerti della banda di Bonefro a Napoli, "La Libertà" n. 115, 18-19 maggio. Fra quelli napoletani, "Il Mattino", n. 137, 18-19 maggio; il "Corriere di Napoli", n. 138, 19 maggio; il "Don Marzio", n. 137, 18-19 maggio; il "Pungolo Parlamentare", n. 137, 18 e 19 maggio; "Il diavolo rosso" n. 18, 20 maggio.

<sup>347</sup> "Corriere del Molise", VI, n. 229, 29 maggio 1900, p. 2 e n. 233, 24 giugno 1900, p. 2.

<sup>348</sup> Ivi, X, n. 349, 23 marzo 1904, p. 2.

<sup>349</sup> Michele COLABELLA, *L'università di Venifro ...*, cit., p. 325.

1895 e il 1896, da Carlo Bucci, “già musicante col grado di furiere maggiore al 67° Reggimento Fanteria”. Il giorno di Natale 1896, infatti, la

nascente banda di Montorio esegue scelta musica in chiesa e presso il palazzo di Filomeno Zappone capo della Deputazione Provinciale<sup>350</sup>.

Già dall’aprile 1897, vi sono notizie delle varie tappe nei comuni molisani: a Larino per la festa dell’Incoronata, del Carmelo e per l’elezione dell’on.le Adelmo Romano; a Montorio in occasione della commemorazione del ventesimo anniversario della presa di Roma; a Ururi per la festa dell’Incoronata e per le Carresi; a Oratino per la festa di S. Bonifacio e S. Celestino<sup>351</sup>. La banda progredisce rapidamente, tanto che ad inizio 1899 “è composta da 40 elementi, ha un ampio repertorio” ed è stata invitata per una serie di concerti da tenere a Napoli nel mese di giugno<sup>352</sup>.

Durante la stagione bandistica del 1900, la banda di Montorio attraversa il suo periodo migliore. Fra le molteplici manifestazioni di apprezzamento, si può segnalare una lettera inviata dal sindaco di Tufara a quello di Montorio, dopo il servizio prestato dalla banda il 23 e 24 giugno per la festa di S. Giovanni.

<sup>350</sup> “Corriere del Molise”, III, n. 81, 23 gennaio 1897, p. 3.

<sup>351</sup> Ivi, III, n. 94, 4 aprile 1897, p. 2; n. 97, 9 maggio 1897, p. 3; n. 117, 10 ottobre 1897, p. 3; ivi, IV, n. 146, 22 maggio 1898, p. 2; n. 150, 19 giugno 1898, p. 2; n. 154, 31 luglio 1898, pp. 2-3; “Eco del Sannio”, IV, n. 9, 10 maggio 1897, p. 4; n. 12, 25 giugno 1897, p. 3; n. 17, 10 settembre 1897, p. 4.

<sup>352</sup> “Corriere del Molise”, V, n. 172, 5 febbraio 1899, p. 2.

Il sindaco scrive:

Questi miei amministrati credettero di adempiere ad un dovere nello accogliere benevolmente codesti bravi musicanti, i quali hanno saputo cattivarsi l'affetto di tutti col dare continua prova di abilità, laboriosità e disciplina: e di ciò è meritevole di lode il valente, per quanto modesto, M. Bucci Carlo<sup>353</sup>.

L'anno successivo, oltre alle sempre apprezzate prestazioni nei comuni molisani<sup>354</sup>, la banda compie una *tournée* nelle province di Benevento e Foggia<sup>355</sup> e continua nella sua attività per diversi anni, anche nel corso del XX secolo.

Gli anni fra il 1884 e il 1890, come si è visto, dividono in due fasi l'esperienza bandistica molisana della seconda metà dell'800 e rappresentano un momento cruciale per le formazioni bandistiche regionali. Fra quelle in vita, o fondate in tale periodo, solo alcune, come le bande di Casalciprano e Casacalenda, sfuggono al fenomeno di alta mortalità dei gruppi bandistici del tempo e pochi, in particolare quelle di Riccia e di Campobasso, sono capaci di operare con continuità e riescono a sopravvivere durante l'intera seconda metà del secolo.

La banda di Casalciprano, dal 1882, con la direzione di un nuovo maestro, riprende con maggiore continuità la propria attività operando fino al 1900 e oltre. Durante il 1885, è coinvolta in quasi tutti i festeggiamenti,

<sup>353</sup> Ivi, V, n. 190, 9 luglio 1899, pp. 2-3.

<sup>354</sup> Ivi, V, n. 189, 2 luglio 1899, p. 2; n. 191, 16 luglio 1899, p. 2; n. 192, 23 luglio 1899, p. 2; n. 211, 31 dicembre 1899, p. 3; ivi, VI, 233, 24 giugno 1900, p. 2; n. 244, 30 settembre 1900, pp. 2-3; n. 251, 2 dicembre 1900, p. 2.

<sup>355</sup> Ivi, VI, n. 230, 3 giugno 1900, p. 2; n. 243, 20 settembre 1900, p. 3.

anche di carattere politico, a Casalciprano<sup>356</sup>. È invitata più volte a Salcito, dove partecipa, ospite della Società operaia, alla festa del 26 aprile e alla cerimonia di accoglienza per la visita del prefetto.

Il gradimento è tale che lo stesso presidente della Società operaia di Salcito, Michele Pietravalle, a nome di tutta la società “rende plauso alla musica del comune di Casalciprano [...] e] invia congratulazioni [...] al direttore Francesco Lozzi”<sup>357</sup>.

È invitata a Chiauci, nuovamente per la visita del prefetto ai comuni del circondario<sup>358</sup>, a Frosolone per la visita dell'on.le Antonio Cardarelli e a Civitanova del Sannio per la festa della Madonna del Rosario<sup>359</sup>. Dal 1886, vi sono sempre meno notizie sulla banda, segno di un suo probabile lento declino coincidente con un nuovo avvicinamento alla direzione del gruppo. Sappiamo dalle cronache che il 19 marzo 1886, la banda di Casalciprano partecipa alla manifestazione organizzata dalla Società operaia di Fossalto per festeggiare la propria fondazione; nel 1887, partecipa in paese alla fiera dell'11, 12 e 13 maggio, nel 1888 partecipa alla festa del Carmine ad Isernia<sup>360</sup> e alla festa popolare per la nascita

<sup>356</sup> “Il Sannio”, IV, n. 166, 19 aprile 1885, p. 4; “La Spada di Damocle”, I, n. 5, 16 maggio 1885, pp. 3-4.

<sup>357</sup> “La Nuova Provincia di Molise”, V, n. 17, 7 maggio 1885, p. 3; n. 42, 5 novembre 1885, pp. 1-2.

<sup>358</sup> “Il Biferno”, V, n. 31, 23 ottobre 1885, p. 3.

<sup>359</sup> “La Spada di Damocle”, I, n. 26, 3 ottobre 1885, p. 2.

<sup>360</sup> “La Nuova Provincia di Molise”, VI, n. 12, 26 marzo 1886, p. 3; “La Spada di Damocle”, I, n. 34, 6 maggio 1887, p. 3; “Il Grillo”, III, n. 30, 22 luglio 1888, p. 2.

della Lega pel bene a Pescolanciano<sup>361</sup>. Nonostante le notizie siano concentrate prevalentemente negli anni Ottanta, la sua attività sembra essere stata continua almeno fino al 1892. Come già nel 1885 a Salcito e nel 1886 a Fossalto, nel 1890 la banda di Casalciprano partecipa ad una manifestazione organizzata da una Società operaia. È invitata, infatti, a Pescolanciano per il secondo anniversario della locale Società operaia di Mutuo soccorso<sup>362</sup>. Nel 1891, poi, è testimoniata una sua presenza a Forlì del Sannio in occasione dei festeggiamenti in onore dell'Addolorata, S. Matteo e S. Emiddio, dal 20 al 22 settembre<sup>363</sup> e, nel 1892, troviamo notizie di una sua partecipazione alle esequie di Ferdinando Barone, celebrate a Baranello il 30 maggio, e della sua presenza per la festa di S. Nicandro ad Isernia il 16 e 17 giugno<sup>364</sup>.

Dopo “due anni dallo scioglimento”<sup>365</sup>, avvenuto nel 1893, la banda viene ricostituita e le sue sorti sembrano poter avere un futuro migliore<sup>366</sup>. Già a gennaio 1895, dopo un periodo di direzione di Luca Nozzi, torna a guidare la banda di Casalciprano “il maestro Francesco Lozzi di Trivento, che, negli anni immediatamente precedenti ha diretto la banda di Carovilli”<sup>367</sup>. Con la nuova direzione, che non è ben certo se sia stata di Francesco

<sup>361</sup> Edilio PETROCELLI, *I luoghi e i valori ...*, cit., p. 52.

<sup>362</sup> “L'Istrice”, I, n. 41, 28 ottobre 1890, p. 3.

<sup>363</sup> “Il Grillo”, VI, n. 33, 20 settembre 1891, p. 2.

<sup>364</sup> “Il Sannio”, XI, n. 351 supplemento, 8 giugno 1892, pp. 1-4;  
“Il Battagliere Indipendente”, I, n. 15, 1 luglio 1892, p. 3.

<sup>365</sup> “Eco del Sannio”, II, n. 17, 10 settembre 1895, p. 2.

<sup>366</sup> “Corriere del Molise”, I, n. 11, 25 agosto 1895, p. 3.

<sup>367</sup> “Eco del Sannio”, II, n. 2, 25 gennaio 1895, p. 230.

o, come si legge in altre fonti, di Giuseppe Lozzi<sup>368</sup>, si ha la ripresa di un deciso dinamismo e la banda sembra riacquistare la sua tradizionale notorietà: è a Macchia Valfortore per la festa di S. Antonio di Padova<sup>369</sup>, a Cantalupo per la festa dell'Assunzione, ad Agnone per quella della Madonna della Cintura, a Trivento per la festa di S. Filippo<sup>370</sup>, a Roccasicura per quella del 20 settembre<sup>371</sup>. La ripresa delle attività e il miglioramento del livello artistico portano a un atteggiamento di maggiore intrapresa. Infatti, è dell'inverno 1896 un annuncio pubblicitario che intende proporre la banda, per la stagione 1897, ad un pubblico più vasto<sup>372</sup>.

Mentre l'attività della banda per il 1897 è attestata solo dalla partecipazione alla cerimonia per la visita dell'on.le Michele De Gaglia a Casalciprano<sup>373</sup>, per il 1898, al contrario, vi sono molte testimonianze: il 7 gennaio e il 6 febbraio è a Oratino per l'inaugurazione dell'impianto dell'illuminazione elettrica<sup>374</sup>, in marzo è a Mirabello per la festa di S. Giuseppe<sup>375</sup>, poi a Molise

<sup>368</sup> Negli articoli dedicati alla banda di Casalciprano, spesso, il direttore è indicato sia col nome di Francesco sia con quello di Giuseppe Lozzi. Data la contemporaneità degli eventi e la mancanza di indizi tali da far ipotizzare la presenza di due direttori, è ragionevole presumere che si tratti della stessa persona.

<sup>369</sup> "L'Avvenire del Sannio", I, n. 16, 23 giugno 1895, p. 8.

<sup>370</sup> "Eco del Sannio", III, n. 12, 25 giugno 1896, p. 2.

<sup>371</sup> Ivi, II, n. 19, 10 ottobre 1895, p. 2.

<sup>372</sup> Ivi, III, n. 24, 25 dicembre 1896, p. 4.

<sup>373</sup> "Corriere del Molise", III, n. 124, 28 novembre 1897, pp. 2-3.

<sup>374</sup> Ivi, IV, n. 129, 16 gennaio 1898, p. 2; "Eco del Sannio", V, n. 3, 10 febbraio 1898, p. 3.

<sup>375</sup> "La Provincia di Campobasso", I, n. 12, 24 marzo 1898, p. 2.

per la festa della Madonna del Carmine<sup>376</sup>, a Fossalto, in agosto, per la festa di S. Rocco<sup>377</sup> e a Bojano per la festa di costituzione della locale Società operaia<sup>378</sup>. Dopo un anno di silenzio giornalistico, vi sono nuovamente notizie della banda in un articolo di febbraio, dedicato al resoconto sui funerali del notaio Angelo Marone a Sant'Angelo Limosano, e nella cronaca, del 9 settembre, dedicata alla cerimonia di commemorazione di Umberto I a Casalciprano<sup>379</sup>.

Ancor più che la banda di Casalciprano, quella di Casacalenda riesce a operare con continuità durante l'intero Ottocento. Dalla metà degli anni Settanta, forse in conseguenza di una migliore organizzazione e di una più intensa attività, la banda è presente costantemente nelle cronache locali dalle quali emerge una gran quantità di informazioni. Una delle sue prime apparizioni pubbliche è legata alla locale Società operaia di Mutuo soccorso "Principe Amedeo". Il 18 giugno 1876, la banda partecipa alla cerimonia organizzata dalla Società per festeggiare la "donazione di una bandiera da parte del socio onorario Antonio Tirabasso di Oratino, Agente delle imposte in Casacalenda" che, per l'occasione, tiene il discorso inaugurale<sup>380</sup>. Per la circostanza la banda cittadina, diretta da Raffaele Mastroiacovo di Trivento,

<sup>376</sup> "Corriere del Molise", IV, n. 153, 20 luglio 1898, p. 2.

<sup>377</sup> "Eco del Sannio", V, n. 17, 25 agosto 1898, pp. 2-3.

<sup>378</sup> Edilio PETROCELLI, *I luoghi e i valori* ..., cit., p. 38.

<sup>379</sup> "Corriere del Molise", VI, n. 221, 1 aprile 1900, p. 2; n. 242, 9 settembre 1900, p. 2.

<sup>380</sup> "Gazzetta della Provincia di Molise", X, n. 59, 18 giugno 1876, p. 3.

accompagna il corteo suonando l'*Inno Nazionale*, si esibisce al Teatro comunale [e nei locali della Società] eseguendo musiche composte dal direttore<sup>381</sup>.

Antonio Tirabasso, membro di una famiglia fra i cui membri si possono annoverare alcuni bravi musicisti e dilettanti di musica, oltre ai rapporti professionali, coltiva contatti con esponenti dell'ambiente musicale di Casacalenda, molto probabilmente, promuovendo e sostenendo una scuola di musica che, già nel 1871, è dedicata anche all'apprendimento dell'organetto. Ciò lo si può supporre grazie all'annotazione riportata in calce a un singolare documento, consistente in un foglio pentagrammato manoscritto sul quale è annotata la "Scala da ritenersi a memoria nell'organetto semitonato"

Redatta e messa più in chiaro dal Dilett[ant]e filarmonico D[otto]r Ruggieri Agostino di Casacalenda. Per conservar sempre viva la grata memoria del benemerito amico Antonio Tirabasso di Oratino, Agente delle tasse, nel 1871 e per comodo degli allievi, apprendisti novelli, in Casacalenda li 5 marzo 1872, ore 22<sup>382</sup>.

La passione musicale e il mecenatismo di Antonio Tirabasso si manifestano ancora dopo alcuni anni con una iniziativa intrapresa nel suo comune di nascita. Nel 1878, stipula un contratto col flautista Antonio Corvi di Sulmona, conosciuto proprio a Casacalenda in occasione di un concerto organizzato dalla locale Filarmonica, per la formazione di una banda a Oratino.

<sup>381</sup> "Il Frentano", VI, n. 7,8,9, 5 agosto 1876, pp. 29 e 67-68.

<sup>382</sup> ARCHIVIO PRIVATO ANTONIO TIRABASSO, *Fondo Angelo Tirabasso*.

Nello stesso anno 1878, la banda di Casacalenda è invitata a solennizzare le feste religiose celebrate nei comuni limitrofi ed è inserita, pienamente e funzionalmente, nel calendario delle celebrazioni programmate nel circondario, ispirate e destinate a sostenere la retorica postunitaria. È invitata a Civitacampomariano per la festa di S. Donato dove, dopo “aver suonato diversi spartiti con clamorosi applausi”, a richiesta “esegue l’Inno di Garibaldi e la Marcia Reale”<sup>383</sup>; nel 1879, partecipa alla festa del Carmelo, prima a Casacalenda e poi a Guardialfiera<sup>384</sup>; nel 1881, partecipa a Casacalenda alla festa per la regina Margherita<sup>385</sup>.

Nell'estate del 1879, i componenti della banda si rendono protagonisti di due episodi a dir poco deprecabili, il primo di cronaca nera, il secondo di turbativa dell'ordine pubblico. I due avvenimenti, che mettono in luce una situazione di eccessiva animosità e rissosità, sono sintomo, probabilmente, di un logoramento della spinta associativa necessaria alla tenuta vitale dei gruppi bandistici. Una lite fra un musicista e il bidello della banda finisce “con una sciabolata” e col ferimento di quest'ultimo e, durante un concerto a Oratino, qualche fischio di troppo da parte di un sostenitore della banda di Limosano, basta a scatenare una vera e propria rissa<sup>386</sup>.

La crisi della banda, evidenziatasi tramite i due avvenimenti citati, trova un naturale sbocco in alcuni anni di

<sup>383</sup> “La Libertà”, II, n. 58, 17 agosto 1878, p. 3.

<sup>384</sup> Ivi, III, n. 62, 9 agosto 1879, p. 3; n. 65, 23 agosto 1879, p. 3.

<sup>385</sup> “La Provincia di Molise”, II, n. 77, 29 ottobre 1881, p. 3.

<sup>386</sup> “La Libertà”, III, n. 74, 20 settembre 1879, p. 3; n. 75, 24 settembre 1879, p. 4.

stasi delle attività artistiche. Nel 1885, come succede per molti complessi molisani, anche per la banda di Casacalenda inizia un nuovo ciclo. Il rinnovamento è segnato da un annuncio pubblicitario che informa il “pubblico e le Deputazione per le feste” che il nuovo direttore Vincenzo Mastrogerolamo Tetrà ha “riformato la banda”<sup>387</sup>. La nuova fondazione sembra salutare per la formazione.

È assidua, fra gli anni Ottanta e Novanta, la sua partecipazione alle cerimonie ufficiali: accoglie il prefetto al suo arrivo alla stazione ferroviaria per la visita a Casacalenda<sup>388</sup>; partecipa, come già nel 1886, alle rappresentazioni teatrali degli alunni delle scuole elementari<sup>389</sup>; nel 1889, solennizza la cerimonia per lo scoprimento di una lapide a Garibaldi<sup>390</sup>; nel 1891, partecipa sia alla cerimonia per il primo anniversario della morte del Principe Amedeo di Savoia, “accompagnando la Messa di requiem”, sia a quella per l’oltraggio recato alla tomba del re<sup>391</sup>.

Il 20 luglio 1892, la banda è coinvolta nell’accoglienza all’on.le Scipione Di Blasio in visita a Casacalenda, suo paese natale, probabilmente per il giro elettorale che lo porterà, in novembre, ad essere eletto senatore per la sua decima legislatura:

Alcuni amici pensarono di promuovere una dimostrazione in di lui favore [...] Il sindaco [Franceschini], sapendo ciò

<sup>387</sup> “Il Biferno”, V, n. 36, 11 dicembre 1885, p. 3.

<sup>388</sup> Ivi, V, n. 32, 3 novembre 1885, pp. 2-3.

<sup>389</sup> Ivi, VI, n. 27, 15 settembre 1886, p. 3.

<sup>390</sup> “Vita Nuova”, I, n. 7, 2 ottobre 1889, p. 2.

<sup>391</sup> “L’Istrice”, II, n. 5, 2 febbraio 1891, p. 2; “Il Sannio”, X, n. 331, 10 ottobre 1891, p. 2.

ed a rendere più importante la dimostrazione, fin dal mattino invitava il concerto musicale paesano<sup>392</sup>.

Anche la banda di Casacalenda non sfugge al generale orientamento filantropico che pervadeva in quegli anni l'Italia. Nel 1895, “annunziatosi al popolo nelle chiese il disastro che colpiva i nostri fratelli delle Calabrie e della Sicilia”, la popolazione si mobilita e organizza una raccolta di fondi a cui collabora anche la banda cittadina e, mentre “la Commissione [...] faceva la sua passeggiata di beneficenza [...] la musica cittadina suonava”<sup>393</sup>.

Nello stesso anno il Parlamento italiano dichiara il 20 settembre, anniversario della breccia di Porta Pia, festa nazionale. Casacalenda, come spiega il sindaco facente funzioni, Giambattista Masciotta, nel manifesto che annuncia la festa, “non poteva né può tenersi estranea alla grandiosa affermazione liberale e unitaria che la storica data esprime”. Pertanto, sia il Consiglio sia la Giunta comunali predispongono il programma dei festeggiamenti con “la banda musicale cittadina [che] farà il servizio di circostanza”<sup>394</sup>. Sempre nell'ambito delle manifestazioni filosabaude, a Matrice, dove si reca per la festa di S. Rocco, “la banda percorre le vie del paese, suonando la *Marcia Reale*”, per festeggiare la vittoria del Conte di Torino, principe Vittorio Emanuele di Savoia-Aosta, sul principe Enrico di Orléans, sfidato a duello il 15 agosto 1897, dopo che quest'ultimo, per i fatti di Adua, aveva accusato gli Italiani di viltà<sup>395</sup>.

<sup>392</sup> “Il Sannio”, XI, n. 359, 28 luglio 1892, p. 2.

<sup>393</sup> “Eco del Sannio”, II, n. 1, 1 gennaio 1895, pp. 3-4.

<sup>394</sup> “Corriere del Molise”, I, n. 14, 15 settembre 1895, p. 3.

<sup>395</sup> Ivi, III, n. 112, 22 agosto 1897, pp. 2-3.

Negli anni a cavallo fra gli ultimi due decenni del secolo, la banda svolge una intensa attività artistica e rafforza il proprio radicamento nella società casacalendese, tanto che si rendono necessarie organizzazione e gestione migliori e più funzionali.

Al 1896, infatti, risalgono sia la formazione di una apposita Commissione, sia la stesura dello statuto della banda. Lo sforzo organizzativo non manca di dare i suoi frutti. Negli anni seguenti, in base ai documenti esistenti, la banda di Casacalenda vive il suo periodo migliore. Lo testimonia, fra l'altro, una lettera del maestro G. B. Lombardo, forse direttore della banda di Sant'Elia a Pianisi, indirizzata a Vincenzo Tetrà, maestro del concerto musicale di Casacalenda. Nella lettera, risalente al 1898, Lombardo esprime stima e apprezzamento sia per la banda, sia per la scuola ad essa legata<sup>396</sup>. All'opera didattica e formativa di Tetrà è dedicato anche un articolo del 1899 che profonde lodi per

l'innovatore maestro abruzzese [...] che ha rinnovato la banda [...] istruendo da tre anni 45 ragazzi con l'aiuto dell'Amministrazione e della cittadinanza<sup>397</sup>.

Il lavoro e l'impegno profusi dal maestro, fra il 1896 e il 1899, portano a un ulteriore e importante risultato positivo. Nel 1900, viene nuovamente istituita una scuola comunale di musica e un annuncio pubblicitario informa che "dopo 4 anni di preparazione [la banda] è

<sup>396</sup> "La Provincia di Campobasso", I, n. 20, 19 maggio 1898, p. 2.

<sup>397</sup> "Corriere del Molise", V, n. 173, 12 febbraio 1899, pp. 1-2.

disponibile per il pubblico dei comuni molisani”<sup>398</sup>. La banda è subito invitata per la festa di S. Michele a Uru-ri<sup>399</sup> e per quella di S. Giorgio a Civitacampomariano, dove i “comitati dei paesi vicini la scritturano per le loro feste”<sup>400</sup>. A maggio 1900, si esibisce per solennizzare l'accoglienza riservata al Vescovo di Larino in visita a Casacalenda<sup>401</sup>.

Le bande molisane continuano a operare intensamente anche durante il Novecento. Pur subendo radicali trasformazioni, sia sul piano artistico, sia su quello organizzativo continuano a produrre la colonna sonora delle feste e cerimonie molisane.

Molte di esse sono ancora in vita e operano nel Molise contemporaneo, eredi e testimoni di un antico sapere e di una preziosa civiltà musicale che, come durante il XIX secolo, a dispetto di ogni indifferenza istituzionale, caparbiamente, resiste e sopravvive riemergendo con forza in luoghi e in tempi inaspettati.

<sup>398</sup> Ivi, VI, n. 218, 11 marzo 1900, p. 3.

<sup>399</sup> Ivi, VI, n. 226, 13 maggio 1900, p. 3.

<sup>400</sup> Ivi, VI, n. 224, 29 aprile 1900, pp. 2-3.

<sup>401</sup> Ivi, VI, n. 228, 26 maggio 1900, p. 2.





## *Indice dei nomi di persona e di ente*

### **Avvertenza**

L'indice contiene i nomi di persona e di ente, indicizzati alfabeticamente; sono stati esclusi quelli presenti nelle citazioni bibliografiche e archivistiche. In caso di omonimie o in mancanza del prenome, sono stati qualificati.

Nell'indice si è ritenuto opportuno inserire anche i nomi dei santi. La scelta è stata dettata dalla stretta relazione che lega il santo con la festa a lui dedicata. Tali feste, per la loro storicità, per il rapporto con i vari luoghi di culto, per le modalità organizzative, per le attività svolte dai comitati promotori e per il legame essenziale con la pratica bandistica (non c'è festa tradizionale senza banda) sono da considerare veri e propri enti, benché temporanei. Pertanto, citare il santo equivale a citare la sua festa e la festa coinvolge una banda. Nell'indice, i nomi dei santi compaiono nella forma del nome con qualificazione:

Donato, santo  
Michele, santo.

Per la stessa ragione, nell'indice compaiono anche le festività dell'anno liturgico, ad esempio:

*Corpus Domini*  
Annunciazione di Maria.

Le feste mariane, invece, sono raccolte sotto l'indicazione della Madonna venerata. Ad esempio:

Madonna  
dei Miracoli  
del Carmelo (Carmine)  
del Rosario  
della Cintura  
della Libera  
della Neve  
della Vittoria  
delle Grazie  
in Saletto  
Incoronata.

Considerato lo scopo della citazione, per semplificare, si è omesso di indicare il nome della località di riferimento del culto.

Per la citazione dei nomi degli enti è stata utilizzata la forma prevista dalle norme di catalogazione.

I riferimenti al comune, inteso come Amministrazione comunale, sono stati indicizzati sotto il nome del luogo:

Colletorto  
Riccia.

In considerazione della grande quantità di citazioni relative a nomi di enti di varia natura operanti e legati all'ambito dei territori comunali molisani, con la finalità di non disperderle alfabeticamente nell'indice si è fatta un'eccezione riguardo alla forma adottata, esse, infatti, sono state raccolte sotto il nome del comune:

Montecilfone, Società operaia.  
Roccamandolfi, Confraternita di S. Sebastiano.

Per un più immediato utilizzo dell'indice, lo stesso criterio è stato utilizzato per i nomi delle bande indiciz-

zandoli sotto quello del comune di appartenenza:

Bojano, banda

Campobasso, banda.

Alla definizione di banda sono state assimilate quelle di “Filarmonica”, “Concerto”, “Compagnia filarmonica”, “Compagnia musicale”, “Corpo musicale”, “civico Corpo musicale”.

Con gli stessi criteri sono stati trattati i nomi di altre formazioni bandistiche quali “fanfara” e “bandarella”.

I nomi delle bande sono stati indicizzati anche quando citate nel testo in forma non diretta; ad esempio:

la banda di Bojano e quella di Colli a Volturmo;

a Campolieto fu fondata la banda cittadina.

Nel caso di bande musicali “private”, non legate a una collettività o a un comune, ma a singole persone, il nome è stato indicizzato nella forma in cui compare, aggiungendo, quando possibile, la località di riferimento:

Banda rossa

Banda *zi* Nicola

Banda Criscuolo, Venafro.

I nomi di “enti temporanei” come le gare musicali e i concorsi sono stati indicizzati nella forma adottata nel testo, qualificata con il luogo di svolgimento:

Gara musicale, Portici

Gara generale, Tiro a segno, Roma.

Nel caso dei riferimenti molisani, per le ragioni prima esposte, il criterio è stato invertito:

Castel del Giudice, Gara musicale.

Nel caso di celebrazioni chiaramente identificate si è indicizzato il nome della festa:

Festa dello Statuto

Festa Nazionale.

Dall'indice, infine, sono stati esclusi i titoli dei periodici nominati nel corpo del testo e i titoli delle opere musicali citate.

## *Indice dei nomi*

- Adamo, santo, 137  
 Agnone, 58, 121  
 Agnone,  
     banda 18, 21, 38, 39, 40, 63,  
     64, 68, 120, 122  
     Congrega della S. Croce,  
     122  
     Convitto Giaccio, 40  
 Albino Pasquale, 28, 28n  
 Alessandro, santo, 137  
 Altobello Domenico, 124  
 Altopiedi Cosmo, 92  
 Amorsa Berengario Galileo, 26  
 Anna, santa, 118  
 Annunciazione di Maria Vergi-  
     ne, 99  
 Antonio, santo, 112, 128, 136,  
     143  
 Archivio Centrale dello Stato,  
     Roma, 16, 52, 56,  
 Archivio di Stato, Campobasso,  
     16, 33n, 53  
 Archivio storico comunale, Ric-  
     cia, 53  
 Aumale Henri, duc d'Orléans  
     (Conte d'Orléans), 131n,  
     148  
 Bagnoli del Trigno, Società  
     operaia, 125  
 Banda Criscuolo, Venafro 116,  
     117  
 Barbara, santa, 93  
 Barberis G., 57  
 Barbieri Pasquale, 114  
 Barone Ferdinando, 142  
 Barone Gennaro, 46  
 Belmonte del Sannio, 84n  
 Belpulsi Francesco, 119  
 Berardi Tiberio, 57  
 Biagio, santo, 111  
 Biblioteca provinciale, Campo-  
     basso, 15, 25n, 28  
 Bojano, 95  
 Bojano,  
     banda, 18, 21, 40, 63, 64,  
     83, 95, 96, 98  
     fanfara, 95  
 Bonefro, 84n  
 Bonefro, banda, 134, 135, 136,  
     137, 137n, 138, 138n  
 Bonghi Ruggero, 55, 132  
 Bonifacio, santo, 139  
 Bucci Carlo, 139, 140  
 Bucci Francesco, 86, 87, 134  
 Bucci-Marra, farmacia, 74  
 Cameli (Sant'Elena Sannita),  
     84n  
 Camera dei Deputati, 55  
 Campobasso, banda, 14n, 18,  
     28, 41, 63, 65, 67, 86, 87  
 Campochiaro, banda, 103  
 Campolieto, banda, 83, 101,  
     102  
 Cantalupo, 82n

- Cantalupo, banda, 42, 63, 64  
 Capaldi Eugenio, 117  
 Capracotta, 82n  
 Capracotta,  
     banda, 108, 109, 110, 111  
     Società del Tiro a segno, 108  
     Società del Tiro a segno,  
     fanfara, 111  
     Società orchestrale, 109  
 Capriati a Volturmo, banda, 129  
 Cardarelli Antonio, 43, 108, 141  
 Carissimi Carlo, 112  
 Carovilli, 82n  
 Carovilli, banda, 129, 142  
 Carpinone, 82n  
 Carpinone, banda, 130  
 Carriero Fedele, 119  
 Casacalenda, 82n  
 Casacalenda,  
     banda 18, 22, 42, 81n, 44,  
     63, 64, 140, 144, 146, 148,  
     149  
     Società operaia di Mutuo  
     soccorso "Principe Ame-  
     deo", 144  
     Teatro comunale, 145  
 Casalciprano, banda, 18, 23,  
     45, 45n, 63, 140, 141, 142,  
     143n, 144  
 Casciati Antonio, 127  
 Castel del Giudice, gara musi-  
     cale, 38  
 Castel San Vincenzo, 64n  
 Castellino del Biferno, 112  
 Castellino del Biferno,  
     banda, 83, 85, 112, 114, 115,  
     126  
     bandarella, 17  
 Castellone al Volturmo, 37n, 84n  
 Castellone al Volturmo, banda,  
     37, 63
- Castelluccio Acquaborrana (Ca-  
     stelmauro), 84n  
 Castelmauro, banda, 37, 63  
 Centofanti Nicola, 137  
 Cercepiccola, banda, 102  
 Cerro al Volturmo, 84n  
 Chiaffarelli Arduino, 134, 135,  
     136, 137, 138  
 Chiaffarelli Olindo, 134  
 Chiauci, 43, 82n  
 Ciccaglione Luigi, 34, 34n  
 Cirelli Filippo, 22, 28n, 30  
 Cirelli Giuseppe, 104  
 Cirese Elvira, 132  
 Civitacampomarano, 84n  
 Civitacampomarano, banda, 18,  
     25  
 Civitanova del Sannio, banda,  
     132, 133  
 Colabella Michele, 134n  
 Colabella Nicola, 138  
 Colapietra Raffaele, 69  
 Colasanti, maestro, 134n  
 Colle d'Anchise, 46  
 Colle d'Anchise, banda, 46  
 Colletorto, 84n  
 Colletorto, banda, 18, 27, 99,  
     100  
 Colli a Volturmo, banda, 18, 21,  
     25, 26, 48, 83, 85  
 Conservatorio di Musica, Mila-  
     no, 114  
 Conservatorio di San Pietro a  
     Majella, Napoli, 106, 109,  
     124, 133  
 Conte d'Orléans (Aumale Henri  
     d'Orléans), 131n, 148  
 Conversano, banda, 138  
 Coppino Michele, 77  
*Corpus Domini*, 124, 125  
 Corvi Antonio, 145

- Cosmo, santo, 114  
Costanzo, santo, 36  
Criscuolo Domenico, 117  
Criscuolo Nicola, 117, 118  
Cristina, santa, 44
- D'Agnillo Corradino, 122  
d'Alessandro Pasquale, 36, 72, 73  
D'Amato Luigi, 31n  
D'Orsi, 129  
De Benedictis Giovanni, 111  
De Blasiis Francesco, 128  
De Felice Vincenzo, 78, 83  
De Gaglia Achille, 125  
De Gaglia Michele, 143  
De Lisio Cassiano, 126  
De Salvio Ottavio, 133  
De Simone Antonio, 124  
Di Blasio Scipione, 147  
Di Fiore Gennaro 130  
Di Gregorio Amato, 44  
Di Jorio Antonio, 17  
Di Nizio Fileno, 133  
Di Nolfo, 119  
Divisione Militare Territoriale,  
Chieti, 74  
Domenico, santo, 131, 132  
Donato, santo, 27, 107, 146  
Donizetti Gaetano, 25  
D'Onofrio Michele, 120  
Dragani Nicola, 24  
Duca di Torino,  
(Savoia-Aosta Vittorio Emanuele), 131n  
Duronio, 84n
- Emiddio, santo, 142  
Esposizione d'Igiene, Napoli,  
138  
Esposizione universale, Vienna,  
50, 50n, 52
- Falconi Alfonso, 109, 110, 111  
Felice, santo, 132  
Ferdinando II, re delle Due Sicilie, 21, 27  
Ferrara Scipione, 131  
Ferrazzano, banda, 124  
Festa dello Statuto, 36, 102,  
104, 129, 134  
Festa Nazionale (Festa dello  
Statuto), 44, 105  
Figliola Giovanni, 120  
Filignano, 84n  
Filippo, santo, 127, 143  
Filomena, santa, 119, 134  
Finoli Vincenzo, 124  
Fiorelli Giuseppe 77, 78, 79, 80,  
83, 84, 85  
Foglietta Giuseppe, 117  
Forlì del Sannio,  
banda, 18, 27, 42, 63, 68,  
111, 112  
Lega del bene, 131  
Fossalto,  
banda, 42, 63, 64  
Società operaia, 141  
Fracassi Salvatore, 44  
Franceschini Giambattista, 147  
Fratangelo Alfonso, 114  
Frosolone, 84n
- Gamberale Filippo, 120, 121  
Gara musicale, Portici, 136  
Garibaldi Giuseppe, 28, 98,  
105, 147  
Genovese, maestro, 110  
Gessopalena, banda, 38, 122  
Gianfelice Felice, 97  
Giorgio, santo, 150  
Giovanni, santo, 139  
Giuseppe, santo, 143  
Guardia Nazionale, 26, 33n

- Guardiaregia, 84n  
Guglionesi, 58, 68, 84n  
Guglionesi, banda, 35, 58, 63, 64, 68, 98  
  
Iannicelli Francesco, 120  
Isernia, 82n, 94  
Isernia, banda, 18, 27, 42, 63, 64, 91, 92, 93  
Istituto musicale, Firenze, 111  
  
Jelsi, 46, 82n  
Jelsi, banda, 46  
  
La Monica, 94  
Labanca Vincenzo, 122  
Larenza Giuseppe Antonio, 22, 44, 60, 61  
Larino, 64  
Larino, banda, 35, 35n, 36, 63, 64, 71, 72, 75  
Casina nazionale frentana, 118, 119  
Società musicale, 72  
Lastrucci Domenico, 111  
Legno della Croce, santo, 137n  
Liborio, santo, 106  
Limosano, 44  
Limosano, banda, 18, 22, 44, 45, 60, 61, 64, 146  
Lombardo G. B., 149  
Lozzi Achille, 125  
Lozzi Ciccio, 125  
Lozzi Francesco, 129, 141, 142  
Lozzi Giuseppe, 125, 126, 143, 143n  
Lozzi M., 127  
Lozzi Nicola, 27  
Lozzi Peppe, 125  
Lucito, banda, 37, 63  
  
Macchia d'Isernia, 84n  
Macchia d'Isernia, banda, 130  
Macchiagodena, 82n  
Maddalena Gaetano, 45  
Madonna  
Addolorata, 115, 122, 127, 142  
Assunta, 119  
dei Fiori, 135  
dei Miracoli, 115, 133  
del Carmelo (Carmine), 92, 100, 104, 134, 139, 141, 144, 146  
del Rosario, 115, 141  
della Cintura, 143  
della Libera, 39, 41, 44, 75, 109, 115, 132, 133  
della Neve, 115  
della Vittori, 106  
delle Grazie, 113  
in Saletto, 130  
Incoronata, 139  
Mafalda, banda, 127  
Magri Isidoro, 102  
Mancini Francesco, 127  
Mancini Giuseppe, 22  
Mancini, maestro, 112  
Manente Francesco, 114, 128  
Manuppella Giacinto, 130  
Marinelli Ascenzo, 21  
Marone Angelo, 144  
Masciotta Giambattista 148  
Mastrangelo Pietro, 27  
Mastrogerolamo Tretrà Vincenzo, 147, 149  
Mastroiacovo Raffaele, 144  
Mastropietro Giorgio, 102  
Matrice, 82n  
Matteo, santo, 142  
Melillo Enrico, 31n  
Michele, santo, 114, 150

- Ministero  
degli Affari Esteri, 117  
dell'Agricoltura, 50n  
della Guerra, 111  
della Pubblica Istruzione,  
16, 21, 52, 52n, 53, 54, 56,  
57, 60, 61, 66, 67, 77, 78, 79,  
80, 81, 82, 83, 84, 86, 87, 88  
dell'Interno, 59
- Mirabello Sannitico, 82n  
Miranda, banda, 131, 132  
Molise, 84n  
Montagano, 82n  
Montagano, banda, 124  
Montaquila, 82n  
Montaquila, banda, 104  
Montecilfone, Società operaia,  
36  
Montenero di Bisaccia, 82n  
Montenero di Bisaccia, banda,  
18, 24, 47, 123  
Montenero Valcocchiara, 82n  
Montenero Valcocchiara, banda,  
131  
Monteroduni, banda, 27, 104  
Montorio nei Frentani, 84n  
Montorio nei Frentani, banda,  
35, 36, 38, 63, 138, 139  
Morcone, banda, 22, 58  
Morrone del Sannio, 104  
Morrone del Sannio, banda,  
104, 105  
Mucci Celestino, 24  
Murat Gioacchino, re delle Due  
Sicilie, 30, 38
- Naldi Pasquale, 136  
Napoleone I, 38  
Nazario, santo, 133, 137  
Nicandro, santo, 118, 142  
Nicola, santo, 114, 128
- Nonno Diego, 132  
Nonno Francesca, 132  
Norante Costanzo, 107  
Nozzi Luca, 142  
Nozzi, maestro, 130
- Oratino, 82n  
Oratino, banda, 46, 145
- Paladrino Pasquale, 132  
Palata, 84n  
Palata,  
banda, 47  
bandarella, 17  
Palladino Francesco, 32, 33, 34  
Paolantonio Antonio, 22  
Paolantonio Donatonicola, 22  
Paolantonio Francesco Saverio,  
39  
Paolantonio Pasquale, 120  
Pardo, santo, 37, 39, 119, 128,  
135, 137  
Parlatore Pietro, 118  
Parmentola Ferdinando, 46  
Pasca Gennaro, 21  
Pasculli Federico, 84  
Paterno Emilio, 48  
Paterno Emilio Ambrogio, 24,  
123  
Paterno Giambattista, 24  
Paterno Nicola, 107, 110, 124  
Paterno Paolo, 24  
Pepe Carlo, 25n  
Pepe Marcello, 25, 25n  
Perrella Alfonso, 18, 18n, 21  
Pescolanciano, 82n  
Pescolanciano,  
fanfara, 131  
Lega pel bene, 142  
Società operaia Mutuo soc-  
corso, 142

- Petacciato, banda, 106, 107  
 Petitti, 121  
 Petrosino Beniamino, 26, 34  
 Petta Antonio, 102  
 Petta Michele, 102  
 Pietrabbondante, 82n  
 Pietrabbondante, banda, 43, 63, 131n  
 Pietravallo Michele, 141  
 Pietro Celestino, santo, 125, 131, 139  
 Pietro, santo, 134  
 Pietropaoli Carlo, 115, 133  
 Pietrosino Beniamino, vedi Petrosino B.,  
 Pirrone Antonio, 56, 66, 67  
 Pittarelli Emilio, 31n  
 Pittarelli Pasquale, 103  
 Pizzone, 82n  
 Portocannone, 84n  
 Pozzilli, 82n  
 Pozzilli, banda, 107, 108  
 Prefettura, Campobasso, 55, 56, 57, 60, 62, 78, 80, 82, 83, 84, 85, 86, 87  
 Pretoro, banda, 92  
 Primiano, santo, 119, 135  
 Primo Reggimento Genio, banda, 126  
 Prospero Gaetano, 118  
 Prospero, santo, 133  
 Provincia di Campobasso, 58  
 Provincia di Molise, 30, 49, 74  
 Provvidenti, 84n  
 Quagliata Luigi, 119  
 Quarto di Belgioiso Giovanni, 107  
 Quarto di Belgioiso, famiglia, 107  
 Raimondo Emilio, 72  
 Rezasco Giulio, 57, 60  
 Riccia, 32, 33, 34, 58, 68  
 Riccia,  
     banda, 14, 18, 26, 32, 33n, 63, 64, 68, 140  
     bandarella, 17  
     fanfara, 34  
     Guardia Nazionale, banda, 33, 33n, 34  
     Guardia Nazionale, fanfara, 34  
 Ripabottoni,  
     banda, 37, 63, 64, 68  
     Società operaia, 113  
 Rivera Nicola, 17  
 Robustella Domenico, 61  
 Roccamandolfi, 82n  
 Roccamandoli  
     banda, 18  
     Confraternita di S. Sebastiano, 27  
 Roccavivara, 84n  
     banda, 127  
 Rocco, santo, 106, 119, 124, 133, 144, 148  
 Romano Adelmo, 119, 139  
 Rossi Alfonso, 130  
 Rotello, 84n  
 Ruggieri Agostino, 145  
 Ruggieri Marcello, 52, 52n, 77, 85  
 Ruggiero Cesare e figli, Napoli, 48  
 Ruta Federico, 116  
 Sabelli Carlo, 120  
 Sabelli Riccardo, 121  
 Salaris Efisio, 66  
 Salcito, 83n  
 Salcito,  
     banda, 125, 126

- Società operaia, 141  
San Giovanni in Galdo, banda, 102  
San Giuliano del Sannio, banda, 128  
San Martino in Pensilis, 68  
San Martino in Pensilis, banda, 36, 64, 68, 118  
San Vincenzo al Volturno, banda, 83, 103  
Sant'Agapito 84n  
Sant'Angelo Limosano, banda, 128  
Sant'Elia a Pianisi, 105  
Sant'Elia a Pianisi, banda, 83, 85, 105, 106, 149  
Santa Croce del Sannio, banda, 58  
Santa Croce di Magliano, 82n  
Santa Croce di Magliano, banda, 18, 23, 43, 100  
Santelia Nicola, 92  
Savoia-Aosta Amedeo, duca, 147  
Savoia-Aosta Vittorio Emanuele, conte di Torino, 129, 148  
Schmitzberger Eugenio, 109  
Scioli Francesco, 27  
Sepe Felicia, 24  
Sepino, banda, 18, 23, 43, 63  
Sheker S., 137  
Simiele Mariano, 102  
Simone Vincenzo, 23  
Sotto Prefettura, Isernia, 62  
Larino, 62  
Spadaro Calapaj M., 54  
Spensieri Domenico, 102  
Spensieri Giovanni, 102  
Summonte Celestino, 136  
Tartaglia Francesco, 119  
Tavenna, 84n  
Tenario Domenico, 35  
Termoli, 58, 68  
Termoli, banda, 37, 58, 63, 68, 75, 76  
Società operaia, 107  
Tetrà Vincenzo, vedi Mastrogrolamo V.  
Tinari Domenico, 35  
Tirabasso Antonio, 46, 144, 145  
Tozzi Gennaro, 36  
Trapani, maestro, 42  
Trivento, 58  
Trivento, banda, 18, 27, 43, 58, 63, 64, 115  
Troilo Quintino, 33  
Umberto I, re d'Italia, 41, 45, 47, 48, 98, 99, 118, 120, 130, 135, 137, 144  
Ururi, 82n  
Ururi, banda, 128  
Vairano Domenico, 23  
Vastogirardi, 84n  
Vastogirardi, banda, 18, 21  
Venafro, 116, 117, 118  
Venafro, banda, 42, 63, 64, 108, 116, 117, 118  
fanfara Tiro a Segno, 117  
Società operaia, 107  
Vietri Rosina, 47  
Vittorio Emanuele II, re d'Italia, 27, 91  
Zappone Filomeno, 139  
Zarrelli Saverio, 10





28

Vittorio Emanuele Secondo, per grazia di  
Dio e per volontà della Regina Maria II, Re d'Italia  
Il giorno Ventotto, 28, di Novembre  
Milleottocento settantuno, 1871

Unione di noi Notaro e testimoni sottoscritti per compiarci  
Il Signor Donato Saverio Pastantoni del Signor Sappone, Ca-  
po della Silarmonica di questa Città di Agnone.

81

Il detto Signor Sappone Pastantoni del fu Antonio, Vice  
Capo = I Signori Vincenzo Caromagno di Lercolle = Ego Lu-  
cilio Caromagno fu Saverio, e gli altri due figli Domenico  
e Gaetano, quest'ultimo rappresentato dal genitore = Raffaele Pa-  
laci fu Nicola Fedele = Felice Andrea e Michelino Mastronardi  
di di Lorenzo = Leonardo Antonio Caropella fu Saverio Antonio = Gio-  
vanni Sammartino fu Agostino per rappresentare il figlio Ag-  
ostino = Agostino Sammartino del detto Giovanni = An-  
drea Letterio fu Nicola per rappresentare il figlio Domenico =  
Antonio de Sappone fu Emidio per rappresentare i due figli  
Francesco Paolo ed Emidio = Domenico Sappone di Lorenzo = En-  
rico Sappone fu Emidio per rappresentare il figlio Costantino =  
Luigi Caromagno di Giuseppe = Il detto Vice Capo Signor Sappone  
Pastantoni anche come rappresentante i tre altri di lui figliomi-  
nori, Raffaello, Antonio, ed Agostino = Michelino Mastronardi  
per la minore è rappresentato dal genitore Lorenzo fu Lucilio, per par-  
ticolare componenti della Silarmonica di Agnone.

Comunitati, qui comparsenti in questa Città di Agnone della

Atto costitutivo della Banda di Agnone

ARCHIVIO DI STATO DI CAMPOBASSO, Protocolli notarili, Agnone, notaio Camillo Apol-  
lonio, scheda n. 1, atto del 20 novembre 1871, c. 200r



## *Indice dei luoghi*

### **Avvertenza**

Nell'indice sono stati inseriti i soli nomi dei comuni nella loro denominazione contemporanea, in parentesi è data quella storica, se presente nel testo:

Poggio Sannita (Caccavone)

Santa Croce del Sannio (di Morcone)

Mafalda (Ripalda)

Nell'indice non compaiono:

- i nomi di territori sovracomunali (ad esempio: provincia di Campobasso, Molise o altri nomi di regioni);
- luoghi legati direttamente a nomi di ente e/o parte del nome stesso (Prefettura di Campobasso, Biblioteca di Campobasso, banda di ..., ecc.);
- luoghi compresi in citazioni bibliografiche e archivistiche (ad esempio nei titoli di opere o indicati come luoghi di pubblicazione);

Sono stati inseriti, invece, i luoghi di attività di autorità politico-amministrative e di organi amministrativi, purché non presenti all'interno di citazioni archivistiche (sindaco di Campobasso, Consiglio comunale di Collettorto, prefetto di Isernia, ecc.)



## *Indice dei luoghi*

- Adua (in Etiopia), 108, 148  
Agnone, 21, 30, 38, 40, 99, 115,  
121, 123, 127, 128, 133, 143  
Agrigento (Girgenti), 84  
Arzano, 138
- Bagnoli del Trigno, 115, 133  
Baranello, 46, 142  
Baselice, 49n  
Bojano, 95, 144  
Bonefro, 134, 136  
Borgotaro, 33n
- Caianello, 131, 132  
Campobasso, 28, 29, 30, 32, 35,  
39, 41, 42, 44, 53, 56, 57,  
60, 65, 66, 67, 74, 75, 78,  
79, 83, 84, 86, 87, 101, 105,  
108, 111, 115, 118, 121,  
124, 125, 134  
Campochiaro, 114  
Campolattaro, 49n  
Campolieto, 85, 101  
Campomarino, 119, 120  
Cantalupo del Sannio, 42, 118,  
143  
Capracotta, 108, 109, 111  
Casacalenda, 145, 145n, 146,  
147, 148, 150  
Casalciprano, 45, 141, 143, 144  
Casalduni, 49n  
Castel del Giudice, 38, 130  
Castel SanVincenzo, 37n
- Castellino del Biferno, 85, 112,  
113, 114, 126, 134  
Castellone, 37n, 49n  
Castelmauro (Castelluccio A.),  
37n  
Castelnuovo, 49n  
Castelpagano, 49n  
Castelpetroso, 131  
Castelvetere, 49n  
Castevertino, 133  
Ceppagna, frazione di Venafro,  
49n  
Cercemaggiore, 49n, 134  
Cerro al Volturno, 49n  
Chiauci, 43, 132, 141  
Chieti, 74, 111  
Circello, 49n  
Civitacampomarano, 25, 146,  
150  
Civitanova del Sannio, 132, 141  
Colle d'Anchise, 46  
Colle Sannita, 49n  
Colletorto, 99, 100  
Colli a Volturno, 26, 49n, 85  
Conca Casale, 49n
- Dogali (in Eritrea), 92
- Filignano, 49n  
Foggia, 29  
Fojano, 49n  
Forlì del Sannio, 42, 111, 112,  
131, 142

- Fornelli, 130  
 Fossalto, 64, 112, 142, 144  
 Frosolone, 141
- Guardialfiera, 146  
 Guglionesi, 99, 137
- Isernia, 18, 30, 42, 62, 64, 91, 92,  
 93, 94, 104, 110, 115, 125,  
 129, 130, 131, 132, 141, 142
- Jelsi, 46, 102
- Larino, 30, 36, 37, 39, 47, 62,  
 64, 71, 72, 74, 75, 98, 107,  
 119, 124, 125, 128, 134,  
 135, 137, 137n, 139, 150
- Limosano, 44, 60, 61
- Macallè (in Etiopia), 127  
 Macchia Valfortore, 143  
 Macchiagodena, 133  
 Mafalda (Ripalda), 127  
 Matrice, 148  
 Mirabello, 143  
 Miranda, 131  
 Molise, 143  
 Montagano, 137  
 Montaquila, 49n  
 Montecilfone, 47  
 Montenero di Bisaccia, 24, 47,  
 99, 107  
 Montenero Valcocchiara, 131  
 Monteroduni, 27  
 Montorio nei Frentani, 36, 119,  
 138, 139  
 Morcone, 22n, 49n, 58  
 Morrone del Sannio, 104, 105
- Napoli, 25, 29, 38, 135, 136,  
 137, 138, 138n, 139
- Oratino, 44, 46, 139, 143, 144,  
 145, 146
- Palata, 84n  
 Pescolanciano, 131, 132, 133,  
 142  
 Petacciato, 106  
 Petrella Tifernina, 112  
 Piacenza, 33n  
 Piedimonte d'Alife, 24  
 Pietrabbondante, 131, 131n,  
 133  
 Pietracatella, 107  
 Pizzone, 37n, 49n  
 Poggio Sannita (Caccavone),  
 115, 133  
 Pontelandolfo, 49n  
 Portici, 136  
 Pozzilli, 49n, 107, 118  
 Presenzano, 49n
- Reino, 49n  
 Riccia, 26, 32, 34, 53  
 Ripabottoni, 106, 114, 119  
 Ripalimosani, 115  
 Roccamandolfi, 27  
 Roccapipirozzi, 49n  
 Roccaravindola, 49n  
 Roccasicura, 143  
 Rocchetta, 49n  
 Roma, 29, 43, 57, 79, 85, 117,  
 139  
 Rotello, 37
- Saati (in Eritrea), 92  
 Salcito, 125, 141, 142  
 San Biase, 114  
 San Giovanni in Galdo, 102  
 San Giuliano di Puglia, 99  
 San Lupo, 49n  
 San Marco la Catola, 106

- San Martino in Pensilis, 36, 119  
San Vincenzo al Volturno, 37n, 49n  
Sannt'Angelo Limosano, 144  
Sant'Elia a Pianisi, 85, 105, 106  
Santa Croce del Sannio (di Morcone), 49n, 58  
Santa Croce di Magliano, 49n, 100, 101  
Santa Maria Oliveto, 49n  
Sassinoro, 49n  
Sasso Palma, 46  
Scapoli, 49n  
Sepino, 44  
Sesto Campano, 49n  
Sulmona, 115  
Termoli, 75, 98, 118, 120  
Trivento, 44, 115, 133, 137, 142, 143, 144  
Tufara, 139  
Ururi, 83n, 119, 137n, 139, 150  
Vallecupa, frazione di Venafrò, 49n  
Vastogirardi, 21, 125  
Venafrò, 42, 49n, 104, 107, 108, 117, 118  
Vinchiaturo, 135

**REGOLAMENTO**  
PER LA  
**BANDA MUSICALE MUNICIPALE**  
DI  
**LARINO**



**LARINO**  
Tipografia di **MICHELE RUSSO**

—  
**1875**

## Bibliografia

### *Accademie e società filarmoniche*

- 1998 *Accademie e società filarmoniche. Organizzazione, cultura e attività dei filarmonici nell'Italia dell'Ottocento. Atti del convegno di studi nel bicentenario di fondazione della società Filarmonica di Trento. Trento 1-3 dicembre 1995*, Trento, Provincia autonoma di Trento - Società filarmonica Trento.

### ANESA Marino

- 2004 *Dizionario della musica italiana per banda. Biografie dei compositori e catalogo delle opere dal 1800 ad oggi*, 2 voll., Bergamo, Associazione Bergamasca Bande Musicali, 2004.

### AMOROSA Berengario Galileo

- 1903 *Riccia nella storia e nel folklore*, Casalbordino, Stabilimento tip. Nicola de Arcangelis (Ristampa anastatica: Riccia, Associazione Culturale "Pasquale Vignola", 1987).

### CAPRA Marco

- 1987 *Per una geografia di bande musicali e società filarmoniche nell'area medio-padana del XIX secolo*, in "Bollettino del Museo del Risorgimento", Bologna, XXXII-XXXIII, pp. 197-224;

- 1993 *Bande musicali e società filarmoniche nell'area medio-padana del XIX secolo. Analisi statistica e distribuzione geografica*, in "Musical Realtà", Modena, XIV, n. 40, pp. 173-195;
- 1995 *Associazioni e scuole musicali delle province marchigiane nella seconda metà dell'Ottocento. Quadro statistico*, in "Quaderni Musicali Marchigiani", Pesaro, n. 2, pp. 69-80.

CARLASCIO Annalisa (a cura di)

- 1991 *Tradizioni popolari*, in COMUNE DI ROCCAMANDOLFI, [et Alii] 1991, pp. 82-89.

CARLINI Antonio

- 1990 *Duecento anni di musica. L'associazionismo bandistico nel Trentino fra storia e contemporaneità. Aspetti artistici e sociali*, in CARLINI, CEMBRAN, FRANCESCHINI 1990, pp. 13-99;
- 1993-94 *Le bande militari austriache a Venezia: dieci anni di concerti tra il 1856 e il 1866. Note in margine al repertorio*, in "Rassegna veneta di studi musicali", Padova, IX-X, pp. 215-252;
- 1994 *Le culture musicali dell'Ottocento*, in DALMONTE (a cura di) 1994, pp. 485-486;
- 1995 *Le bande musicali nell'Italia dell'Ottocento: il modello militare, i rapporti con il teatro e la cultura dell'orchestra negli organici strumentali*, in "Rivista italiana di musicologia", Firenze, XXX, n. 1, pp. 83-133;
- 1998 *Le scuole musicali delle filarmoniche*, in *Accademie e società filarmoniche* 1998, pp. 135-154.

CARLINI Antonio, CEMBRAN Antonio, FRANCESCHINI Armando

- 1990 *In banda. Storia e attualità dell'associazionismo bandistico nel Trentino*, Trento, Federazione Corpi Bandistici della Provincia di Trento.

CICCAGLIONE Luigi

- 1993 *Monografia di Riccia in Provincia di Molise*, in *Studi su Riccia* 1993, pp. 117-123.

CIRELLI Filippo (cura di)

- 1853-1860 *Il Regno delle due Sicilie descritto ed illustrato. Ovvero: descrizione topografica, storica, monumentale, industriale, artistica, economica e commerciale delle Province poste al di qua e al di là del Faro e di ogni singolo paese di esse*, Napoli, Nobile.

- 2001 *Molise preunitario. Monografie municipali tratte dal Regno delle Due Sicilie descritto ed illustrato*, Campobasso, Palladino.

CIRESE Alberto Mario

- 1955 *Saggi sulla cultura meridionale. I. Gli studi di tradizioni popolari nel Molise. Profilo storico e saggio di bibliografia*, Roma, De Luca editore.

COLABELLA Michele

- 1974 *L'università di Venifro. Storia e cronaca di Bonefro dalle origini ai nostri giorni. Volume primo*, [s. l., s. n.].

COLAPIETRA Raffaele

- 1995 *Tesi e spunti di una storiografia molisana: una verifica aggiornata*, in "Samnium", Benevento, vol. 68, 8 n.s., n. 1-2, pp. 42-43;
- 1997 *Profilo storico-critico del Molise da Federico II ai giorni nostri*, Campobasso, Amministrazione provinciale.

COMUNE DI ROCCAMANDOLFI, ARCHIVIO DI STATO DI CAMPOBASSO, SOPRINTENDENZA ARCHIVISTICA PER IL MOLISE (a cura di)

- 1991 *Fonti per la storia di una comunità molisana. Roccamandolfi tra il XII ed il XX secolo. Catalogo della Mostra documentaria. Roccamandolfi, 8-30 agosto 1991*, Campobasso, Archivio di Stato di Campobasso.

CONATI Marcello, PARAVANI Marcello (a cura di)

- 1982 *Orchestre nell'Emilia-Romagna nell'Ottocento e Novecento*, Parma, Orchestra Sinfonica dell'Emilia-Romagna "Arturo Toscanini".

CRISTINO Antonella, MARONCELLI Silvana, PALMIERI Giorgio

- 1997 *Catalogo dei Periodici Molisani*, Campobasso, Amministrazione provinciale.

DALMONTE Rossana (a cura di)

- 1994 *Musica e società nella storia trentina*, Trento, Edizioni U.C.T.

DI CRISTINZIO Pasquale

2010 *Storia della banda di Monteroduni, Monteroduni*, [s.n.].

DI IORIO Antonino

1975 *Pietrabbondante dall'epoca longobarda ai nostri giorni*, Pietrabbondante, Associazione "Pro Bovianus Vetus".

DI IORIO Giulio

1989 *Berengario Galileo Amorosa, il folk-lore ed un promemoria sui contributi alla conoscenza del mondo popolare molisano del '700 e '800*, in PALMIERI, SANTORIELLO 1989, pp. 67-94.

FARIAS Franco, SANVITALE Francesco

1984 *Le bande musicali in Abruzzo 1783-1984*, Roma, ISMEZ - G. Gangemi editore.

GIOIELLI Mauro

1998 *Il Molise preunitario. Monografie tratte dal Regno delle due Sicilie descritto ed illustrato da Filippo Cirelli*, in "L'Arcolaio. Rivista molisana di tradizioni popolari e scienze umane", Bagnoli del Trigno, n. 6, pp. 41-108.

LALLI Renato

1987 *Vita e cultura del Molise dal Medioevo ai tempi nostri*, Campobasso, Editrice Samnium.

LOMBARDI Vincenzo

1997-1998 *I periodici molisani come fonti per una ricognizione sulle attività musicali, professionali ed amatoriali, a Campobasso ed in provincia dal 1848 al 1900*, in "Bollettino CIRPeM", Parma, n. 4, pp. 12-26.

Una versione sintetica dell'articolo è presente anche nel sito del CIRPeM: [http://cirpem.lacasadellamusica.it/cirpem-3-2.htm#I\\_periodici\\_locali\\_come\\_fonti\\_per\\_una\\_ri\\_ultima\\_consultazione\\_settembre\\_2012](http://cirpem.lacasadellamusica.it/cirpem-3-2.htm#I_periodici_locali_come_fonti_per_una_ri_ultima_consultazione_settembre_2012);

1998 *I periodici molisani dell'800*, Campobasso, Provincia di Campobasso, (*Biblioteca virtuale*, 1).

Disponibile dalla rete Internet a partire dalla pagina <http://bibliotecadigitale.provincia.campobasso.it:81/>, ultima consultazione settembre 2012;

1999 *I manoscritti musicali del Fondo Pepe*, Campobasso, Provincia di Campobasso, (*Biblioteca virtuale*, 2);

2000 *Catalogo delle edizioni musicali del Fondo Pepe*, Campobasso, Provincia di Campobasso, 2000.

La consultazione digitale del fondo dei manoscritti musicali è possibile dalla pagina <http://bibliotecadigitale.provincia.campobasso.it:81/pepe/> o dalla sezione Collezioni digitali del sito di Internet Culturale <http://www.internetculturale.it/opencms/opencms/it/>, ultima consultazione settembre 2012.

- 2007 *Attività musicali ad Isernia nella seconda metà dell'800*, in "Utriculus", Scapoli, XI, n. 41, pp. 22-33.

LOMBARDI Vincenzo (a cura di)

- 2003 *Censimento delle fonti musicali in Molise*, Roma, ISMEZ, (*Le fonti musicali nel Mezzogiorno*, 2).

MANCINI Giuseppe

- 1858 *Casacalenda*, in CIRELLI (cura di) 1863-1860, vol. XIV, pp. 47-48 (nuova edizione: Casacalenda, Edizioni Pasquale Centillo, 1994).

MARINELLI Ascenso

- 1888 *Memorie patrie con alcune biografie di uomini illustri agnonesi*, seconda edizione, Agnone, Tipografia G. Bastone (prima edizione: 1886).

MARTELLI Sebastiano, FARALLI Giambattista

- 1994 *Molise*, Brescia, La Scuola.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

- 1873 *Istituti e società musicali in Italia. Statistica*, Roma, Regia Tipografia.

MISSORI Mario

- 1989 *Governi, alte cariche dello Stato, alti magistrati e Prefetti del Regno d'Italia*, Roma, Ministero per i Beni Culturali e Ambientali.

PALMIERI Giorgio, SANTORIELLO Antonio (a cura di)  
1989 *Berengario Galileo Amorosa. Atti del Convegno. Riccia, 18 luglio 1987*, Riccia, Associazione Culturale "Pasquale Vignola".

PALMIERI Giorgio, SCIMONE Tania (a cura di)  
1999 *Le biblioteche molisane tra passato e futuro. Atti del Convegno, 21-22 maggio 1998*, Campobasso, Università degli studi del Molise.

PATERNÒ Emilio Ambrogio  
1928 *Ricordi storici molisani. I secoli XIX e XX in Montenero di Bisaccia, Agnone*, Tipografia Sammartino-Ricci;  
1968 *La banda cittadina ieri e oggi*, Lanciano, Cooperativa editoriale tipografica.

PETROCELLI Edilio  
2012 *I luoghi e i valori universali delle società operaie molisane*, Cerro al Volturno (Is), Volturnia.

RABITTI Dante  
1982 *Orchestre e istituzioni musicali piacentine*, in CONATI, PARAVANI (a cura di) 1982, pp. 37-60.

REGIONE MOLISE  
1983 *Annuario statistico 1983*, Campobasso, Regione Molise.

RUGGIERI Marcello  
1998 *Lo Stato e l'associazionismo musicale*, in *Accademie e società filarmoniche* 1998, pp. 13-72.

SANTORIELLO Antonio

- 1997 *Luigi Ciccaglione (1804-1889)*, in SANTORIELLO (a cura di) 1997, pp. 15-32.

SANTORIELLO Antonio (a cura di)

- 1997 *Riccia tra biografie e storia. Ricerche su personaggi illustri dell'Ottocento e del Novecento*, Riccia, Associazione Culturale "Pasquale Vignola".

SIMONELLI Maria Ausilia

- 1999 *Il censimento e la catalogazione delle fonti bibliografiche musicali in Molise*, in PALMIERI, SCIMONE (a cura di) 1999, pp. 157-160.

*La stampa napoletana*

- 1898 *La stampa napoletana pel Concerto Musicale di Bonefro (Premiato con medaglia d'oro e diploma d'onore a Portici 1898) diretto dal Maestro Arduino Chiaffarelli*, Benevento, pei tipi di L. De Martino e figlio.

STELLUTI Napoleone

- 1993 *Scuola di musica*, in "Il ponte", VI, n. 30, nov-dic., pp. 12-16.

*Studi su Riccia*

- 1993 *Studi su Riccia*, Riccia, Associazione Culturale "Pasquale Vignola".

TESTA Giulio

- 1986 *Venafro nella storia*, 2 vol., Venafro, Vitmar Grafika.

Elenco dei periodici  
da cui sono citati articoli in ordine di citazione

**Nazionali**

- “Le fonti musicali in Italia. Studi e ricerche”, Roma
- “Bollettino Ufficiale dell'Istruzione”, Roma
- “Il Mattino”, Napoli
- “Corriere di Napoli”, Napoli
- “Don Marzio”, Napoli
- “Pungolo Parlamentare”, Napoli
- “Il diavolo rosso”, Napoli

**Molisani**

- “Il Sannita”, Campobasso
- “Il Grillo”, Isernia,
- “Il Biferno”, Larino
- “Gazzetta della Provincia di Molise”, Campobasso
- “La Libertà”, Campobasso
- “La Nuova Provincia di Molise”, Campobasso
- “L'Istrice”, Campobasso
- “Eco del Sannio”, Agnone
- “Il Frentano”, Larino
- “La Mosca”, Lupara
- “La Palestra del Sannio”, Campobasso
- “Isernia”, Isernia
- “Aquilonia”, Agnone
- “Il Pensiero del Sannio”
- “L'Avvenire del Sannio”, Campobasso
- “Bollettino della Prefettura della Provincia di Molise”, Campobasso

“Giornale degli atti della Prefettura della Provincia di Molise”

“La Provincia di Molise”, Campobasso

“Il Sannio”, Campobasso,

“L’Unione”, Campobasso

“Il Battagliere Indipendente”, Isernia

“Il Volturno”, Venafro

“La Provincia di Campobasso”, Campobasso

“Corriere del Molise”, Campobasso

“Vita Nuova”, Larino.

“La Spada di Damocle”, Napoli-Campobasso

“Venafro”, Venafro

“La vianova” Roma [a cura del Gruppo Insieme per Duronia]

## Fonti archivistiche

ARCHIVIO CENTRALE DELLO STATO

*Ministero Pubblica Istruzione, Direzione generale Antichità e Belle Arti, Arte drammatica e musicale (1852-1893), Statistica degli istituti musicali, scuole, accademie, cantorie, bande, fanfare, ecc.*

ARCHIVIO DI STATO DI CAMPOBASSO

*Prefettura II*

*Protocolli notarili*

ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE DI CAMPOBASSO

ARCHIVIO STORICO COMUNALE DI COLLETORTO

ARCHIVIO STORICO COMUNALE DI LARINO

*Le bande musicali molisane dell'Ottocento*

ARCHIVIO STORICO COMUNALE DI JELSI

ARCHIVIO STORICO COMUNALE DI COLLI A VOLTURNO

ARCHIVIO STORICO COMUNALE DI RICCIA

ARCHIVIO STORICO COMUNALE DI BOJANO

ARCHIVIO STORICO COMUNALE DI CAMPOLIETO

ARCHIVIO PRIVATO ANTONIO TIRABASSO

BIBLIOTECA PROVINCIALE "P. ALBINO"

*Fondo Albino, carte diverse.*

*Fondo manoscritti musicali Pepe.*

Immagini





Banda di Carovilli (foto 1895)  
 ARCHIVIO PRIVATO EDILIO PETROCELLI



Banda di Montenero di Bisaccia (cartolina 1896)  
 ARCHIVIO PRIVATO SALVATORE VALENTE



Banda di Montenero di Bisaccia (cartolina 1896)

ARCHIVIO PRIVATO SALVATORE VALENTE



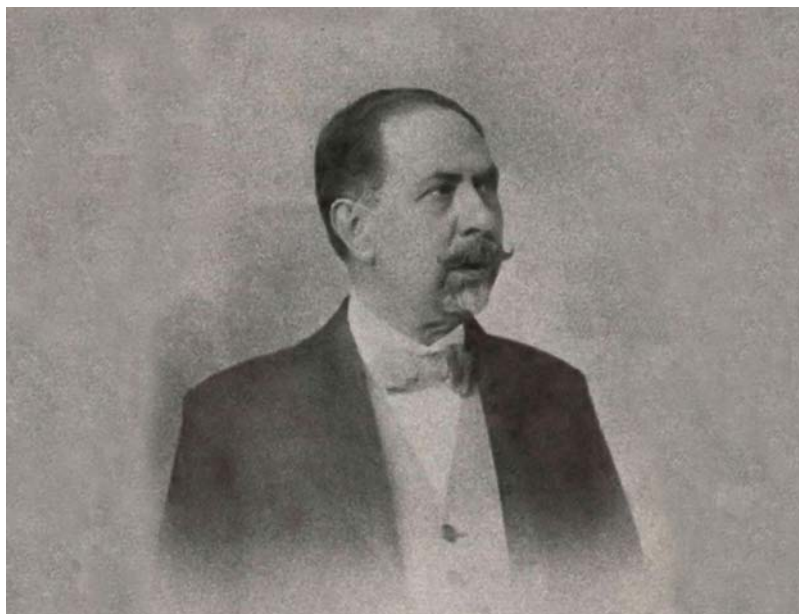
Banda di Castellino del Biferno (foto 1920)

ARCHIVIO PRIVATO MARIO DE LISIO



Banda di San Giovanni in Galdo (foto 1922)

ARCHIVIO STORICO DELLA SOCIETÀ OPERAIA "S. GIOVANNI BATTISTA"



Clodomiro Chiaffarelli (foto 1922)

Tratta da: Michele D'Arienzo, *110 anni di cultura musicale: il complesso bandistico di Monte S. Angelo, 1871-1981*, Centro studi garganici, 1981.



Figurino d'uniforme della Banda di Larino (1877)

ARCHIVIO DI STATO DI CAMPOBASSO, *Prefettura II, Larino*, b.1, fasc. 8



Castellammare di Stabia  
Cassa Armonica nella Villa Comunale



BIBLIOTECA PROVINCIALE "P. ALBINO", *Fondo cartoline*



BIBLIOTECA PROVINCIALE "P. ALBINO", *Fondo cartoline*



BIBLIOTECA PROVINCIALE "P. ALBINO", *Fondo cartoline*



BIBLIOTECA PROVINCIALE "P. ALBINO", *Fondo cartoline*

Giuseppe  
GARIBOLDI

# HYMNE DE GARIBOLDI

Paroles de  
L. MERCANTINI  
Musique de  
OLIVIERI



Version Littéraire de G. VILLARD.  
T<sup>o</sup> di Marcia

A. Nola

Al - lar - mi! Aux - ar - mes!

Al - lar - mi Si sco - pron le tom - be, si  
Aux ar - mes La tom - be s'entrou - vre, le

le - va noi mor - ti, Nos mar - ti - ri no - stri Son  
mort - se sou - le - ve Des lau - riers au front, en main

tut ti ri - sor - ti! Le spa - de nel pu - gno ghial  
sommeil s'ache - ve. Des lau - riers au front, en main

lo - rial le chio - me, La fiam - ma ed il no - me d'l -  
te - nant le glai - ve La flamme et le nom de l'I - ta -

ta - lia sul cor! Cor ria - mo, cor ria - mo! Suo  
- lie au cœur En avant! intre - pides Co -

gio - va ni schie - re! Sual ven to per tut - to le  
hor - tes guerri - res Sus! au vent du Nord dé - ploy.

no - stre ban - bie - re! Su tut - ti col fer - ro, su  
- ons nos bannie - res. Nous vou - lons qu'elles pa - rent les

tut - ti col fuo - co, Su tut - ti col fuo - co d'l -  
ci - mes al - tie - res, que l'I - ta - li - en chez lui -

- ta - lia nel cor! Va fuo - ri d'l - ta - lia, Va  
rentre en vainqueur. Va - t - en d'l - ta - li - e Va. t.

fuo - ri ch'è lo - ra, Va fuo - ri d'l - ta - lia, Va  
- en il est l'heu - re, Va - t - en d'l - ta - li - e, Va. t.

fuo - ri, stra - nier!  
- en - é - tranger!

Tous Droits de Reproduction réservés pour tous Pays - A. T. PARIS.

A. T.  
Paris



